DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 136

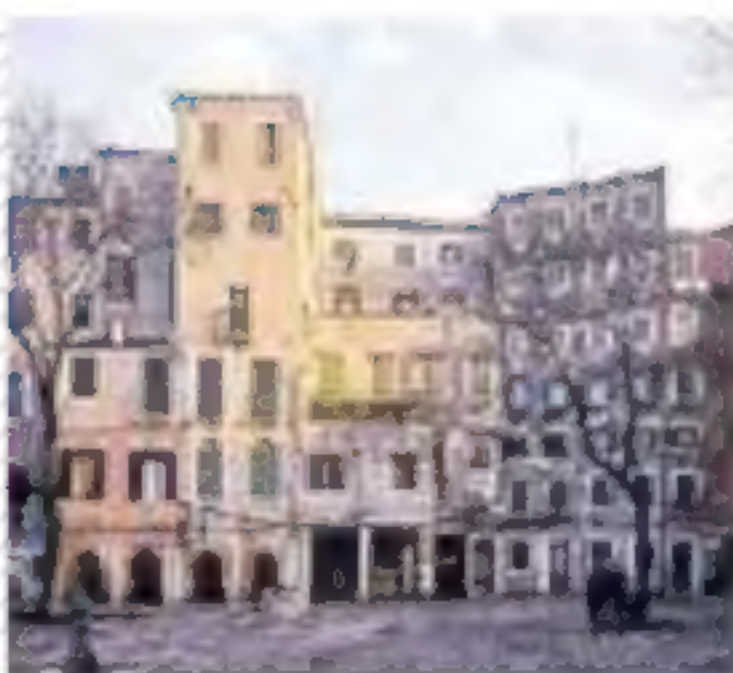
il Quotidiano del NordEst

Giovedì 10 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Nuove risorse per la prima casa nell'assestamento della Regione
A pagina VIII

Il libro
Una Giulietta e un Romeo anche nel ghetto di Venezia
Marzo Magno a pagina 16

Verso gli Europei
Mancini ha scelto la prima punta: tocca a Immobile rompere il ghiaccio
Trani a pagina 19

Via libera ai vaccini in vacanza

▶Il commissario Figliuolo autorizza le Regioni a somministrare i richiami anche ai non residenti

▶«Cercheremo di bilanciare le dosi in base ai flussi» Il Veneto studia una "corsia veloce" per gli ospiti

Il commissario straordinario Figliuolo ha accolto la proposta di alcune regioni turistiche: la seconda dose di vaccino potrà essere somministrata anche ai turisti in vacanza. «Bilanceremo la distribuzione delle dosi in base ai flussi turistici», ha spiegato. Così sarà possibile per un veneto o friulano che andrà in vacanza altrove ricevere il richiamo, così come per i turisti che sceglieranno le regioni del Nordest durante l'estate. E il Veneto già prepara procedure semplificate: basterà presentarsi con la documentazione a un punto di vaccinazione.
Pederiva a pagina 2

La ripartenza / 1
La Ue dà il via al Pass ma l'Italia è in ritardo e a pagare è il turismo

Un milione di europei ha già ottenuto il Digital Covid Certificate della Ue. Tra loro nessun italiano: il green pass della Unione in Italia non ha terminato la fase di test. Ricadute negative per il turismo.
Malfetano a pagina 3

La ripartenza / 2
Post Covid a due volti: oltre mille locali chiusi e lavoratori introvabili

Nel Nordest la ripartenza ha due volti. Da un lato le mille attività chiuse solo a Padova; dall'altro chi ha riacceso i motori fatica a trovare personale e ci sono migliaia di posti disponibili.
Pipia, Calia e Zanardo a pagina 5

Il commento
Tempo scaduto il governo deve far liberare Marco Zennaro
Ario Gervasutti

Settanta giorni all'inferno sono troppi per chiunque. Settanta giorni all'inferno con l'amara certezza di essere anche preso in giro, sono una tortura alla quale nessuno dovrebbe essere sottoposto. Ma non è solo Marco Zennaro la vittima innocente di quello che l'imprenditore veneziano sta vivendo in una fetida cella del Sudan: lo siamo anche tutti noi italiani che assistiamo impotenti a questa ignobile sopraffazione. E soprattutto è vittima lo Stato italiano, che finora (...)
Continua a pagina 23

Le idee
La svolta dei populisti e la sfida della destra
Alessandro Campi

Viviamo politicamente (e non solo) nel tempo dell'effimero e della dimenticanza. Oggi si dice una cosa, domani se ne fa un'altra, o forse semplicemente non si fa niente. Vale anche per la proposta di una federazione tra Lega e Forza Italia, che sembrerebbe morta prima ancora d'essere nata?
Contro questa idea militano in effetti diversi fattori. Per cominciare, l'eccesso di estemporaneità: senza un lavorio preparatorio, politico e organizzativo, culturale forse è troppo, (...)
Continua a pagina 23

Il caso Politica e burocrazia contro la società

Dispetti e invidie, l'Udinese pronta a lasciare il suo stadio

Con continui ostacoli al completamento dello stadio-gioiello, la guerra tra politica, burocrazia e l'Udinese spinge la società a cercarsi un nuovo stadio
Agrusti a pagina 9

Pedemontana, boom di transiti E in futuro diventerà autostrada

▶Oltre 17mila passaggi al giorno, e deve ancora essere completata

Con l'inaugurazione del tratto Montebelluna-Bassano Ovest sulla Pedemontana si contano quotidianamente fino a cinquemila mezzi in più (rispetto al top di transiti del 21 maggio), con il record di 17.937 rilevato il 4 giugno. Ora che l'economia può ripartire dopo l'emergenza Covid, sono numeri incoraggianti per la sostenibilità finanziaria dell'infrastruttura, che pure resterà a pedaggio visto che la Regione ha deciso di avviare la procedura di riclassificazione da superstrada ad autostrada, il che comporterà fra l'altro l'aumento del limite di velocità da 110 a 130 chilometri orari.
Pederiva a pagina 6

Venezia
Sbloccati i fondi per il Mose: 538 milioni per finire l'opera

I soldi per completare il Mose sono stati sbloccati: arriveranno 538 milioni di residui di vecchi mutui, riprogrammati ieri dal Cipess - il Comitato interministeriale presieduto da Mario Draghi - per portare a compimento il sistema di difesa della laguna dalle acque alte (manca solo il 5% dei lavori). Se basteranno a far ripartire i cantieri, fermi ormai da mesi, lo si saprà nelle prossime settimane. Le trattative con le imprese sono in corso. Comunque una buona notizia, quella arrivata da Roma, che ha già disteso il clima dopo mesi di tensioni crescenti nella galassia Mose.
Brunetti a pagina 7

I ladri piombano in casa e lo prendono a bastonate

Quella che sembrava una tranquilla serata di inizio estate, per Roberto Benetazzo, 68enne di Saonara, alle porte di Padova, si è trasformata in pochi secondi in un incubo. Martedì intorno alle 22 due rapinatori gli sono entrati in casa e gli hanno spruzzato lo spray al peperoncino sugli occhi. L'uomo ha gridato, allora l'hanno colpito in testa con una specie di manganello. E mentre, legato a mani e piedi, uno dei due malviventi lo teneva sotto il tiro di una pistola, l'altro frugava in tutta casa per trovare del denaro.
Arcolini e Lucchin a pag. 11

Padova
Due medici africani del Cuamm uccisi nel Sud Sudan

Due dipendenti africani del Cuamm, l'organizzazione con sede a Padova, uccisi da una raffica di arma da fuoco in Sud Sudan: un 35enne nutrizionista e l'autista 31enne.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 * "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 *

Il virus e l'estate

Figliuolo: «Sì ai richiami per i turisti». Il Veneto studia la corsia veloce

▶Il commissario apre alle Regioni: «Spot più che necessità, ma bilanceremo le dosi»

▶Zaia: «Gesto di attenzione nell'offerta, prenotazione rapida per i nostri ospiti»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Aveva detto Luca Zaia: «Noi viviamo di pane e turismo, offrire il richiamo ai nostri ospiti sarà un gesto di cortesia, come il cesto di frutta nella camera d'albergo». Aveva replicato Vincenzo De Lucia: «Allora noi regaleremo a tutti la merendina, con cappuccino e brioche al mattino, visto che il nostro caffè è il migliore al mondo...». Pareva una battuta e invece no, la seconda iniezione ai turisti in Veneto (e ai veneti in vacanza nel resto d'Italia) sarà una realtà, come ha annunciato ieri il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, parlando a *Radio 24*: «Per la struttura va bene, ci organizzeremo e faremo gli opportuni bilanciamenti logistici delle dosi».

LA LETTERA

La richiesta era stata espressa da diversi governatori, per esempio con un accordo di reciprocità fra il Piemonte di Alberto Cirio e la Liguria di Giovanni Toti. L'istanza era poi stata formalizzata dal loro portavoce Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, direttamente a Figliuolo. «La Conferenza delle Regioni mi ha chiesto la possibilità di essere ancor più flessibile – ha spiegato lo stesso generale – e dare la facoltà di fare anche in casi particolari la seconda dose in vacanza. Ho appena firmato la risposta». Eccola: nella nota il commissario premette che «relativamente alla somministrazione di vaccino anti Covid-19 a persone temporaneamente presenti in Regioni diverse da quelle di residenza», sono già state fornite indicazioni «affinché i sistemi di prenotazione consentano di agire in tal senso e sia garantita massima flessibilità alle attività vaccinali».

Ma al di là dei casi sporadici, la disponibilità sarà garantita in maniera strutturale ai vacanzieri: «Laddove per eccezionali motivi dovesse rendersi necessaria la somministrazione della seconda dose a lavoratori e turisti che soggiornano al di fuori della Regione di residenza per un periodo di permanenza congruo, questa struttura, qualora informata con adeguato preavviso, è disponibile al riequilibrio delle dosi da distribuire». I diversi territori sapranno comunicare tra loro? «Per quanto attiene alla registrazione sui sistemi informatizzati – scrive Figliuolo – le attuali procedure, qualora correttamente implementate da ciascuna Regione, già consentono la regolare tenuta dei flussi informativi». Traduzione radiofonica: «Le procedure sono già state limate, ora le Regioni le dovranno mettere in pratica».

I DATI

Ecco, appunto. L'ultima indagine condotta dall'Istituto superiore di sanità aveva rilevato: «Le informazioni disponibili dimostrano che sono stati fatti grandi passi avanti, ma siamo ancora lontani da una situazione ottimale». Dopo un anno di emergenza sanitaria, per dire, all'inizio del 2021 le cronache della Calabria davano conto del fatto che lì si procede registrando manualmente i dati su fogli di carta, per poi assemblarli in un formato elettronico e mandarli via email al ministero della Salute, senza utilizzare il software ricevuto nel 2016 dalla Puglia. Di fronte a situazioni come questa, il Veneto rivendica con orgoglio di essere stato «la prima Regione a dotarsi dell'anagrafe vaccinale informatizzata» e di essere dunque «pronto a partire con questa operazione».

LA SEMPLIFICAZIONE

Ma la necessità dello scambio fra le Regioni, oltre che del dialogo con gli Stati esteri visto l'alto tasso di turisti stranieri, indurrà Palazzo Balbi a una semplificazione delle procedure. «Questa è una battaglia combattuta dal Veneto fin dal primo giorno – premette Zaia – per un fatto di sensibilità e attenzione, una di quelle piccole cose che qualificano ulteriormente un servizio di alto livello. Bene che ci sia stata una decisione a livello nazionale, ora l'importante è che vengano garantite le forniture. Sul piano organizzativo, pensiamo di aprire una corsia preferenziale per il turismo e cioè di consentire ai visitatori di prenotare l'appuntamento "forzando" il sistema, senza lunghe attese. La permanenza media in Veneto è di tre notti e mezza, alla fine saranno numeri contenuti». Lo stesso Figliuolo, del resto, ha detto: «È più uno spot che una necessità». Non a caso Fedriga in Friuli Venezia Giulia sta valutando di agire il più possibile sulla data del richiamo, per consentire ai propri concittadini di immunizzarsi prima della partenza o dopo il rientro.

Angela Pederiva

IL GENERALE: «I FLUSSI INFORMATIVI? GIÀ LIMATE LE PROCEDURE, ORA VANNO ATTUATE» MA NON TUTTI HANNO L'ANAGRAFE DIGITALE

IN FVG FEDRIGA INTENZIONATO AD AGIRE SULLA DATA DELLA SECONDA SOMMINISTRAZIONE: PRIMA O DOPO LE FERIE

Il contatore

dati: 09/06/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

560.642

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

39.344.849*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+1,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+13,3%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Il bollettino

A Nordest solo 175 positivi e 2 decessi

VENEZIA **Sono sempre più modesti i numeri del Covid a Nordest. Ieri fra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono stati trovati non più di 175 nuovi contagi, tanto che il tasso di positività sul totale dei tamponi non arriva nemmeno a mezzo punto percentuale. Nel dettaglio, il doppio bollettino veneto registra 150 infezioni (424.342 dall'inizio dell'emergenza) e 2 morti (in tutto 11.592). I ricoverati scendono a 61 in Terapia intensiva (-2) e a 470 in area non critica (-12). L'unica rilevazione friulgiuliana contabilizza 25 casi (in totale 107.257) e nessun decesso (il bilancio resta fermo a 3.793). I degenti intubati rimangono 3, mentre quelli accolti negli altri reparti calano a 23 (-6). Intanto in Veneto l'opposizione in Consiglio regionale, con il portavoce Arturo Lorenzoni e la dem Anna Maria Bigon, tornano a sollevare il problema delle visite nelle case di riposo: «Nonostante le rassicurazioni e le promesse da parte dell'assessore regionale Manuela Lanzarin, di fatto i familiari non possono ancora vedere con regolarità i propri cari. Nella stragrande maggioranza delle strutture gli incontri sono consentiti una volta alla settimana, per mezz'ora. Solitamente si tengono all'esterno, con tutti i disagi che ne conseguono. Serve un intervento forte della Regione».** *(a.pe.)*

DA PORTO TOLLE A BIBIONE: 150 KM

Il progetto "Blue Zone" coinvolge complessivamente 10 spiagge da Porto Tolle a Bibione, per un totale di 150 chilometri di costa. È previsto un sistema di sanificazione atossico, a base di acqua (99,4%) e ioni.

"Blue zone", il progetto del Veneto per il litorale più sanificato d'Italia

L'INIZIATIVA

JESOLO Dalle bandiere blu che attestano la pulizia degli arenili alla Blue Zone. Nasce il litorale più sanificato d'Italia secondo protocolli certificati dall'Unione Europea e nel pieno rispetto dell'ambiente. Si tratta di quello veneto, da Porto Tolle a Bibione, complessivamente 10 spiagge per un totale di 150 chilometri di costa. Spiagge covid free dunque, con sicurezza sanitaria e massima attenzione alle procedure di sanificazione ancora una volta in primo piano per rilanciare ulteriormente il comparto balneare e continuare ad attrarre ospiti sia dal mercato interno che dall'estero, superando timori e paure e come vero fattore di competitività. Ieri, allo stabilimento Oro Beach di Jesolo, la presentazione del progetto al quale hanno partecipato il presidente Luca Zaia e gli assessori Francesco Calzavara e Federico Caner, oltre ai rappresentanti di tutte le associazioni di categoria del territorio e ai sindaci di Jesolo Valerio Zoggia, di Cavallino-Treporti Roberta Nesto, e di Eraclea Nadia Zanchin, giusto per ribadire l'importanza dell'iniziativa. Fondamentale per la riuscita dell'iniziativa il coordinamento di Unionmare Veneto, la Rete Venice Sands e il contributo della Regione.

NUOVO SISTEMA

Sarà realizzato un sistema in grado di garantire la sicurezza e la pulizia delle spiagge, un sistema di sanificazione atossico a base acqua 99,4%, ioni di acido citrico e ioni con il quale ogni giorno verranno nebulizzati lettini, ombrelloni, cabine e bagni della spiaggia. Il tutto con un efficacia di 48 ore come indicato dai test dell'Università di Catania e del Dipartimento di microbiologia dell'Università di Padova. «Per raggiungere questo traguardo - spiega l'ingegnere Christian Rampazzo, che si è occupato della parte tecnica - abbiamo ottenuto prima di tutto una sanificazione nel totale rispetto dell'ambiente. Avevamo bisogno di un prodotto Ecolabel che rispettasse specifici valori e fosse efficace contro il covid per un certo tempo. Il prodotto ottenuto è una molecola allo stato liquido in forma concentrata, che diluito 80 volte genera una soluzione acquosa efficace per 48 ore una volta nebulizzato». Un progetto, quindi, che vuole essere una risposta alle tante criticità create dal Covid. «Quando è scoppiata l'emergenza sanitaria – aggiunge Alessandro Berton, presidente regionale di Unionmare - abbiamo lavorato per migliorare i nostri standard e creare un nuovo concetto di spiaggia. E' stato fatto un grande sforzo per potenziare la sanificazione e dotarci di un protocollo interno: l'attuazione di questo progetto è il risultato più lampante. Oggi però siamo già proiettati sul post Covid, e continueremo a migliorarci». Sulla stessa scia le parole di Roberta Nesto, ieri alla sua prima uscita come presidente della conferenza della costa veneta: «La sicurezza declinata in ogni suo termine – ha ribadito – sarà utile per la ripartenza del turismo e per rilanciare la nostra costa». Il presidente Luca Zaia ha sottolineato l'impegno degli operatori turistici nel raggiungere questo traguardo, lanciando qualche stilettata per le polemiche sorte negli ultimi tempi. «Se oggi abbiamo il litorale più sanificato d'Italia – ha sottolineato – il merito è tutto dei nostri imprenditori. In 16 mesi contro il Covid non abbiamo mollato, alla faccia di chi critica e basta. Siamo stati i primi a organizzare i centri vaccinali e subito abbiamo ricevuto critiche, oggi però siamo i più virtuosi e il Veneto è entrato in zona bianca, ciò significa siamo i primi a parlare agli ospiti stranieri, è come se lo facesse l'Italia intera. Dobbiamo essere orgogliosi dei risultati ottenuti, stiamo tornando alla normalità pur rispettando le regole. Ad agosto faremo il giro di boa per i vaccini, non faremo nessun open day, per il momento continueremo con le vaccinazioni per classi d'età».

Giuseppe Babbo

SULLA COSTA Roberta Nesto, neo portavoce dei sindaci. Sopra Luca Zaia

INNOVATIVO SISTEMA PER GARANTIRE AGLI OSPITI BAGNI E STRUTTURE SICURE ZAIA: «COSÌ "PARLIAMO" AI TURISTI STRANIERI»

Prove di ripresa

IL CASO

Nella Ue parte il pass ma l'Italia è in ritardo E a pagare è il turismo

▶Ok dell'Europarlamento: 9 Paesi pronti tra cui i nostri "rivali" Grecia, Croazia e Spagna

▶La protesta delle Regioni, Fedriga: mancano ancora certezze per i gestori

ROMA Un milione di cittadini europei ha già ottenuto il Digital Covid Certificate della Ue. Tra loro però non c'è alcun italiano. Sì perché il cosiddetto green pass della Unione, che ha appena incassato l'importante via libera del Parlamento europeo, in Italia non ha terminato la fase di test. A differenza di quanto invece è già avvenuto in ben nove Paesi del Vecchio Continente. Tra cui peraltro figurano anche Spagna, Grecia e Croazia, ovvero tre dei principali competitor a livello turistico per il Belpaese (gli altri sono Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Lituania e Polonia).

E se è vero che il pass sarà attivo solo a partire dal primo luglio per tutti, lo è anche che questo ritardo crea confusione per i viaggiatori stranieri che hanno in mente di prenotare le proprie vacanze nella Penisola proprio a luglio e, consultando le indicazioni ufficiali disponibili sui nostri portali ministeriali, non trova traccia del green pass Ue. Non è quindi un caso se gli operatori turistici hanno già iniziato a protestare. E non lo è neppure se a questa confusione si somma quella denunciata dal governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga: «Sul Green pass stiamo chiedendo di avere chiarezza sull'applicabilità perché ad oggi non c'è quello europeo e dobbiamo dare certezze a delle categorie - ha spiegato ieri - penso ad esempio al wedding che è un settore già devastato dalla pandemia».

GLI OBIETTIVI

In pratica, al momento, sembrerebbe essere stato mancato l'obiettivo di avere a disposizione il certificato digitale Ue già dal 15 giugno. Orizzonte temporale indicato da Mario Draghi lo scorso 25 maggio, durante una conferenza stampa tenuta a margine del consiglio europeo.

Il ritardo italiano nella fase di test è inoltre evidenziato dalla stessa Ue che inserisce la Penisola tra i Paesi «tecnicamente connessi» alla piattaforma che permette ai database dei 27 di comunicare tra loro, ma ancora non in grado «di rilasciare la certificazione». In altre parole: l'agognato documento comunitario che consente di viaggiare tra i Paesi della Ue senza dover sottoporsi a quarantene o tamponi se si è vaccinati o guariti dal Covid, in Italia ancora non c'è. E il ministero della Salute, che si sta occupando degli ultimi test, per ora si limita a dire che «a giorni ci saranno novità». Al momento quindi bisogna accontentarsi delle novità che arrivano da Bruxelles dove, appunto, con il voto in Parlamento di martedì e l'approvazione di ieri mattina, si è quasi sbloccata la pratica (a livello formale manca un ultimo passaggio in Consiglio). In realtà però, per quanto siano stati anche resi noti alcuni dettagli sul funzionamento del pass, permangono dei dubbi che rischiano di rendere ancora più caotica la situazione.

IL FUNZIONAMENTO

Andiamo però con ordine. Avranno accesso alla certificazione le persone vaccinate (dal 14esimo giorno successivo alla vaccinazione), i guariti dal Covid e le persone in possesso di un referto negativo ad un test molecolare da effettuare 72 ore prima dello spostamento. Tuttavia se è stato definito che il pass durerà 6 mesi per i guariti e 9 per i vaccinati, non c'è invece una linea unica di pensiero rispetto alla prima o alla seconda dose. In pratica saranno i singoli Paesi a decidere se per ottenere il passaporto vaccinale basterà aver ricevuto la prima dose (come fa l'Italia anche per il certificato nazionale) oppure se è necessario aver completato il ciclo vaccinale. Presto per dirlo. Meno incerto invece, il funzionamento del pass. Ponendo che sarà cura delle autorità sanitarie aggiornare i database (per cui l'ente che vaccina o certifica la guarigione, oppure il laboratorio o la farmacia che effettua i test), la certificazione sarà costituita da un codice Qr e avrà due possibili formati: uno digitale e uno cartaceo. Nel secondo invece bisognerà richiedere alla struttura in questione l'invio della propria certificazione. Nel primo caso, in Italia, il pass sarà caricato sull'app Io oppure su Immuni (funzione che, in ragione del ritardo italiano, ancora non è disponibile) e quindi servirà avere l'identità digitale Spid o un documento di riconoscimento elettronico.

Una modalità, quest'ultima, che sarebbe fondamentale implementare da subito per estendere l'uso del pass magari alle discoteche (come chiesto dai gestori) o anche ad altre attività che sono soggette a limitazioni (cinema e teatri ad esempio). Ma questo, nonostante la provincia autonoma di Trento lo faccia già con l'app Coronapass - e anche la Campania sarebbe pronta grazie ad una tessera inviata ai cittadini vaccinati - sembra un miraggio. Soprattutto dopo il pugno duro del Garante della Privacy che dopo aver intimato un primo alt all'iniziativa campana ha imposto anche lo stop dell'app Mitiga che si poneva proprio l'obiettivo di riportare la gente negli stadi o agli eventi.

Francesco Malfetano

Il green pass mostrato da un agente di frontiera tra Croazia e Slovenia (foto ANSA)

NELLA PENISOLA MANCANO GLI ULTIMI TEST SUI DATABASE NAZIONALI CHE CONSENTIRANNO DAL 1 LUGLIO DI EMETTERE IL CERTIFICATO

IL DOCUMENTO

La task force del governo e i verbali del febbraio 2020: «È un'influenza»

MILANO «La Cina non fornisce il numero dei casi conclamati, comunque è verosimile che il virus si attenui nelle prossime settimane. Attualmente la diffusione è simile a quella dell'influenza». È il 3 febbraio 2020 e il verbale della task force Coronavirus costituita dal governo con medici e Iss pare una cronaca lunare, letta dopo un anno e mezzo di pandemia. I resoconti sono stati pubblicati ieri sul sito del ministero della Salute e raccontano di una situazione sconosciuta, aggravata dall'opacità della Cina sulla diffusione del virus e dall'inadeguatezza dell'Oms. «Il problema - rileva l'Iss nel documento del 16 febbraio - è che non si sa come i dati riportati dall'Oms vengono distribuiti: se per data di comparsa dei sintomi o di notifica dei nuovi casi. Il reperimento dei dati da parte dell'Oms è molto complicato». Fatto sta che il 6 febbraio, a meno di 15 giorni alla scoperta del paziente 1 a Codogno, la commissione ribadisce che «la lettura dei numeri che può essere data è simile a quella del virus influenzale, anche se la curva relativa al coronavirus ha un andamento in crescita». L'Iss precisa che «non c'è trasmissione del virus prima della comparsa della sintomatologia», suggerendo comunque di «predisporre un piano organizzativo per implementare i posti in terapia intensiva». È già troppo tardi. Solo nella riunione del 15 febbraio l'allora direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Francesco Paolo Maraglino, consiglia di «procedere a un aggiornamento del Piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, risalente al 2009».

«LA CINA NON FORNISCE I DATI DEI CASI, MA È VEROSIMILE CHE IL VIRUS SI ATTENUI NELLE PROSSIME SETTIMANE»

C.Gu.

I due volti della ripartenza

Oltre mille attività perse in un anno: «Come una guerra»

▶Bar e ristoranti, un salasso da 3,3 miliardi e 22mila posti di lavoro in meno, a carico soprattutto delle lavoratrici

«Un bollettino di guerra». È la metafora più usata, ma anche quella di maggiore impatto. La sceglie l'Appe, storica associazione padovana dei pubblici esercizi, per tirare il bilancio di un anno di pandemia. Gli effetti sul settore della ristorazione sono devastanti e stavolta a dirlo non sono solo le grida d'allarme dei titolari e le manifestazioni di piazza. Nella settimana del tanto agognato ingresso in zona bianca a parlare sono soprattutto i numeri. Secondo le stime regionali della Fipe basate su dati Istat le ventimila attività del Veneto (dai bar ai ristoranti, dalle trattorie agli agriturismi) nel 2020 hanno perso complessivamente 3,3 miliardi di euro di ricavi con una media di oltre 150 mila euro a locale. Le conseguenze sono due: emorragia di imprese e perdita di migliaia di posti di lavoro.

I NUMERI

In un anno sono infatti andate perse 1.106 attività. È il saldo tra le 699 iscrizioni e le 1.805 chiusure. I conti in rosso sono la causa principale, ma in alcuni casi il Covid ha fatto direttamente la propria parte: tre giorni fa la celebre trattoria "Do Oci" di Cinto Euganeo, pietra miliare per generazioni di escursionisti dei colli, ha alzato bandiera bianca dopo più di 70 anni di attività. Il titolare era morto a novembre dopo esser stato colpito dal virus e la moglie non ce l'ha fatta a proseguire da sola.

C'è poi un altro effetto, il più preoccupante dal punto di vista sociale. Se crollano i fatturati e chiudono i locali, ecco che tanti lavoratori si trovano a spasso. In Veneto nel giro di un anno si è passati da 94 mila a 72 mila dipendenti: una perdita di 22 mila persone e un calo superiore al 23%.

Uno scenario cupissimo che riguarda soprattutto le donne: se i dipendenti maschi sono addirittura aumentati di 4.300 unità, le femmine risultano 26.600 in meno. L'Appe sta approfondendo i motivi. Due ipotesi: il fatto che molte donne siano rimaste a casa un anno fa nel momento del lockdown totale per accudire i figli e il fatto che le stesse donne abbiano trovato più facilità a ricollocarsi con altre mansioni come cassiere e commesse nei supermercati.

LE DIFFICOLTÀ

In totale sono stati persi 10.700 posti di lavoro a tempo determinato e 3.500 contratti stagionali, ma non solo: nonostante il blocco dei licenziamenti sono uscite da questo settore anche 7.900 figure che avevano contratti a tempo indeterminato. Perché? «Sono prevalentemente persone che non potevano permettersi di stare ad aspettare la cassa integrazione - spiega Luciano Sbraga, direttore del centro studi Fipe - C'è anche chi ha dato le dimissioni perché aveva bisogno di liquidità per mantenersi e ha preferito ottenere il Tfr puntando poi a trovare un'altra occupazione».

«E adesso - aggiunge il segretario padovano dell'Appe Filippo Segato - abbiamo il problema opposto. Molti lavoratori si sono ricollocati altrove, penso soprattutto ai banchi di gastronomia dei supermercati, e tanti ristoratori fanno fatica a trovare profili giusti. Mancano soprattutto le figure intermedie come aiuto cuoco e aiuto pizzaiolo». Il tema era già stato evidenziato nei giorni scorsi da Federalberghi Terme Abano Montegrotto dove molti albergatori si trovano con la difficoltà di aver visto "scappare" dipendenti che ora non riescono più a trovare.

L'ACCORDO

Intanto ieri mattina il presidente dell'Appe Erminio Alajmo ha firmato una convenzione con Banca Patavina e Cofidi veneziano per l'accesso agevolato al credito per le imprese. «In questa fase di ripartenza, in cui dobbiamo ricostituire le scorte e sostenere le spese di riavvio - spiega Alajmo - l'accesso al credito è fondamentale». Si riparte così, sperando che la zona bianca faccia il resto.

Gabriele Pipia

IN MOLTI NON HANNO POTUTO RESISTERE SENZA ENTRATE E SI SONO RICOLLOCATI IN ALTRI SETTORI DEL COMMERCIO

Stipendi troppo bassi o qualifiche inadatte: 17mila posti vacanti

▶Nella ristorazione la maggior carenza di personale, industria e artigianato non riescono a trovare figure specializzate

La ripartenza, almeno nel trevigiano, fa rima con "assunzioni". Il settore ristorazione cerca circa 700 tra cuochi, baristi, camerieri. Ma offerte di lavoro arrivano un po' da tutti i settori e per tutti i profili: dal più qualificato (laureati e tecnici specializzati), ai più generici. Una ricerca di Unioncamere stima che, per il trimestre estivo, le imprese trevigiane avranno bisogno di 17.200 nuovi addetti. Un picco motivato dalla ripresa post-Covid. Pizzerie, ristoranti, bar osterie e tutte le attività legate alla ristorazione hanno cominciato a lavorare a pieno regime, mentre industria e imprese artigiane hanno visto aumentare gli ordini. Il risvolto della medaglia è però sconcertante: a fronte di un'offerta così alta di posti di lavoro, mancano i lavoratori.

IL DATO

Unioncamere calcola che il 40% dei posti di lavoro a disposizione non verrà occupato. I motivi sono vari: nel settore ristorazione infuria la polemica tra chi evidenzia la tendenza di preferire il sussidio allo stipendio e chi, associazioni sindacali su tutti, ribatte che stipendi e condizioni di lavoro offerte sono inaccettabili. Nell'industria e nell'artigianato invece la questione è un'altra: le aziende cercano sempre più figure specializzate, altamente formate. E fanno fatica a trovarle. A fotografare la richiesta di lavoro da parte del tessuto imprenditoriale è l'ultima rilevazione Excelsior, curata proprio da Unioncamere e Anpal.

Delle circa 7.400 potenziali assunzioni in programma nel solo mese di giugno, la maggior parte, il 46,5 per cento, riguarda operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, a riprova di come il manifatturiero sia tra i settori che più rapidamente ha ripreso a marciare a pieno ritmo superando la crisi pandemica, o addirittura, per alcuni comparti, non ha mai ridotto la velocità. Le imprese, però, per il 22,5% cercano anche impiegati e addetti alle professioni commerciali e dei servizi, categorie in cui rientra anche il personale di bar, ristoranti, attività alberghiere e indotto turistico. Si tratta, in particolare, di cuochi, camerieri e affini, con una domanda intorno alle 700 unità. Completano il quadro delle entrate attese un 18,7% tra dirigenti, professioni specializzare e tecnici e un 12,7% di lavoratori non qualificati.

LE RARITÀ

Diverse figure però, rappresentano merce rara sul mercato del lavoro della Marca, tanto che, per le imprese, non è semplice coprire circa il 41 per cento dei profili ricercati, per la preparazione inadeguata dei candidati o per la mancanza tout court di aspiranti. La difficoltà, però, schizza ad oltre otto casi su dieci per gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, a tre su quattro per progettisti e ingegneri, a sette su dieci per tecnici amministrativi, finanziari e di gestione della produzione. Scarseggiano anche operai edili specializzati (72%), operatori per l'assistenza sociale e domiciliare (69%), mentre riguardo a cuochi, camerieri e simili il reclutamento risulta complesso per oltre il 40% del totale. La penuria di giovani addetti con competenze tecnico-scientifiche elevate è confermata anche da uno studio di Assindustria Venetocentro: nel trevigiano, nel 2020, le aziende non hanno trovato 1.870 profili cosiddetti "Stem", tra Laureati in ingegneria industriale, elettronica e dell'informazione (900), in discipline chimico-farmaceutiche (145), in scienze matematiche, fisiche e informatiche (163), oltre a 662 diplomati degli Its.

L'ANALISI

Gian Nello Piccoli, patron dell'Erosystem, azienda specializzata in informatica, osserva: «Mancano tecnici specializzati, certe figure come ingegneri gestionali o informatici, non si trovano. Non ci sono ragazzi a sufficienza che studiano queste materie. Purtroppo in Italia si privilegiano certi corsi di laurea con pochi sbocchi lavorativi o nessuno».

Paolo Calia
Mattia Zanardo

DIFFICOLTÀ PER COPRIRE IL 41% DEI RUOLI NELLE AZIENDE: MANCANO CAMERIERI E CUOCHI MA ANCHE LAUREATI SCIENTIFICI

La sfida delle infrastrutture

Pedemontana, i transiti sfiorano quota 18.000 «Ora diventi autostrada»

▶I flussi di traffico registrano l'impennata dopo l'apertura del Montebelluna-Bassano

▶Rilevati fino a 5.000 mezzi in più al giorno Limite di velocità, la Regione chiede i 130

L'ANALISI

VENEZIA Da quando la Pedemontana ha unito le province di Vicenza e di Treviso, i flussi di traffico si sono impennati. Considerando gli ultimi quaranta giorni, il picco di transiti era stato registrato il 21 maggio con 12.519 veicoli, ma dall'inaugurazione del tratto Montebelluna-Bassano Ovest si contano quotidianamente fino a cinquemila mezzi in più, con il record di 17.937 rilevato il 4 giugno. Ora che l'economia può ripartire dopo l'emergenza Covid, sono numeri incoraggianti per la sostenibilità finanziaria dell'infrastruttura, che pure resterà a pedaggio visto che la Regione ha deciso di avviare la procedura di riclassificazione da superstrada ad autostrada, il che comporterà fra l'altro l'aumento del limite di velocità da 110 a 130 chilometri orari.

LE STIME

Le cifre contabilizzate il mese scorso andavano dai 5.634 transiti del 1° maggio agli 11.696 del 27 maggio. Poi dal 28 maggio, data di inizio del collegamento fra Trevigiano e Vicentino, con la percorribilità di circa due terzi dell'arteria, c'è stato il netto aumento: 17.628. Effetto novità? Per quel giorno è possibile, ma nei successivi la tendenza è stata confermata, tanto che l'8 giugno sono stati conteggiati 16.951 mezzi. «Il dato non è ancora direttamente rapportabile alle stime di traffico effettuate nel 2017 – spiega Elisabetta Pellegrini, direttore regionale delle Infrastrutture e capo della struttura di progetto della Spv – per mancanza di un sufficiente periodo di rilevamento, per l'assenza del calcolo sulle percorrenze medie nelle varie sezioni stradali, poiché la Pedemontana al momento è realizzata soltanto per due terzi ma, soprattutto, per la mancanza di connessioni con A4 e A27 che rappresentano le due vere porte d'ingresso a rilevanti flussi di traffico nella nuova infrastruttura».

LA DIRIGENTE PELLEGRINI: «RISPETTO ALLE STIME ATTENDIAMO LA CONNESSIONE CON A4 E A27»

I PEDAGGI E I TEMPI

Pare di capire che i pedaggi, tema caldo di queste settimane, non scoraggino gli utenti. Gli importi, espressi in euro al chilometro, sono pari a 0,16420 per i veicoli leggeri e mediamente a 0,29405 (la forbice va da 0,18350 a 0,42755) per i mezzi pesanti. Questo significa che il viaggio sull'intero tratto attualmente percorribile, una sessantina di chilometri da Montebelluna a Malo, per un'auto costa 9,80 euro. Ma evidentemente la riduzione dei tempi è considerata sufficientemente vantaggiosa, se è vero che per percorrere i 35 chilometri appena aperti bastano 16 minuti, anziché i 40 e passa di prima. Non è quindi da escludere che in futuro, se il trend verrà mantenuto e magari ulteriormente migliorato, le tariffe possano essere riviste.

LA DELIBERA

Su questo sfondo, è stata pubblicata ieri sul Bur la delibera con cui la Regione presenta al ministero delle Infrastrutture la richiesta di trasformare a tutti gli effetti in autostrada quella che nel 2000 era stata pensata come una superstrada, «anche nella speranza che la stessa, conseguentemente, non fosse pedaggiata», ricorda l'assessore regionale Elisa De Berti. «Nonostante ciò, il progetto che la Regione del Veneto ha approvato – si legge nel provvedimento – conserva le caratteristiche sostanziali di un'autostrada, in quanto lo stesso ha preso avvio da quello già elaborato a suo tempo da idonea società di progetto per conto dell'Anas con limitate e marginali modifiche, l'eliminazione di tutte le tratte a libera percorrenza e l'aggiunta dei caselli a tutti gli svincoli». Dunque «la denominazione di "Superstrada" si risolve in una mera e surrettizia classificazione per un'opera che ha invece le caratteristiche sostanziali e la funzione di una autostrada, peraltro realizzata con il metodo della finanza di progetto che ne ha imposto conseguentemente il pedaggiamento», ma questo equivoco può «ingenerare incertezza negli utenti, che spesso si traduce in pericolosità». Ecco quindi l'istanza al Mit, anche «al fine dei controlli e della sicurezza», poiché l'aggiornamento della classificazione consentirà pure di alzare a 130 chilometri orari il limite di velocità al momento fissato a 110.

Angela Pederiva

L'ASSESSORE DE BERTI: «ARTERIA PENSATA COME SUPERSTRADA MA LA FINANZA DI PROGETTO IMPONE IL PEDAGGIO»

Il nuovo modello

Eventi e mobilità, utenti più informati

VERONA Veneto e Friuli regalano all'Italia un modello per la gestione di grandi eventi, sportivi e non, che impattano sulla viabilità e sulla mobilità. A partire dalle prossime Olimpiadi di Cortina. È il sistema di monitoraggio, informazione e gestione del traffico e degli eventi connessi (incidenti, code, strade chiuse, parcheggi) presentato ieri a Verona nella sede della Brescia-Padova, che ne è stata artefice assieme ad Anas, Concessioni Autostradali Venete-Cav che ha ideato il progetto, Autovie Venete, Veneto Strade, Friuli VG Strade, e le società Telepass e Infoblu. «Questo è un progetto che ha dimostrato la sua validità concreta durante il Giro d'Italia in Veneto e Friuli. Ora, stiamo lavorando per rendere stabile questa sperimentazione, a partire dalla "situation room" operativa a Mestre», ha sottolineato l'assessore Elisa De Berti. Un sistema integrato "Infomobilità NordEst" che ha la sua testa nella torre di controllo allestita nella sede di Cav e dotata di 8 postazioni, con 24 addetti, più 16 tecnici della società Almaviva. «La sala operativa - ha spiegato l'ingegner Sabato Fusco - ha raccolto i dati sulla mobilità, costantemente alimentati da enti coinvolti dal passaggio della corsa. I dati hanno permesso di restituire sotto forma di app tutte le informazioni, che sono state rese disponibili ai cittadini».

M.R.

L'effetto Covid sulle vendite pubbliche restano sul mercato beni per 93 milioni

IL PIANO

VENEZIA L'effetto Covid in Veneto si fa sentire anche sulle alienazioni pubbliche. Nel corso del 2020 sono stati ceduti 15 beni immobiliari, per un incasso complessivo di 7.285.746 euro, ma la maggior parte delle alienazioni ha riguardato cespiti di valore inferiore ai 300.000: è quanto risulta dal Piano di vendita degli immobili non essenziali all'attività istituzionale della Regione e dei suoi enti strumentali, che ieri ha ricevuto il parere favorevole della commissione Bilancio, pur con l'astensione del Partito Democratico. Tuttavia sul Canal Grande ci credono ancora, al punto da confermare nel catalogo lo stesso Palazzo Balbi e cioè la sede della Giunta (con un prezzo fissato in 26,4 milioni), una delle 122 proprietà che vengono messe sul mercato con l'obiettivo di incamerare 93 milioni.

IL LISTINO

Nel listino compaiono terreni, case cantoniere, caselli ferroviari e compendi vari, fra cui spiccano le Terme di Recoaro (5.039.900), il complesso termale ex Inps di Battaglia (16.737.000), palazzo Gussoni a Venezia (l'attuale sede del Tar: 13,5 milioni). Questi beni erano già stati offerti, ma evidentemente i prezzi sono impegnativi, così come le destinazioni d'uso previste. Nel caso del Balbi, ad esempio, il piano ricorda che si tratta di un immobile tutelato, per cui sono possibili solo la residenza e gli utilizzi compatibili con l'autorizzazione del ministero per i Beni Culturali, come «sedi rappresentanza, uffici, turismo, accoglienza». Il documento chiarisce che «la criticità del mercato determinata dall'enorme impatto dell'emergenza Covid-19 sul sistema economico, ha fatto registrare nel corso del periodo fine 2019-2020 un calo di interesse all'acquisto di cespiti che comportano investimenti di scala maggiore».

Fra i risultati più significativi, vengono citate le cessioni nel capoluogo regionale dell'hotel Bella Venezia, dell'ex ufficio di Calle del Pistor e di tutti i lotti del complesso edilizio di Calle Buccari, a cui si sono aggiunte le alienazioni (già perfezionate o in corso) delle case cantoniere di Adria, Silea, Caprile, Castelfranco Veneto, Quinto di Treviso e Istrana, nonché di terreni a Legnaro, Porto Tolle, Gaiarine, Alleghe, Auronzo di Cadore, Annone Veneto, Camposampiero e Arquà Petrarca.

Palazzo Balbi, Venezia

26,4 milioni di euro

Terme di Recoaro

5.039.900 euro

Ex Inps, Battaglia Terme

16.737.000 euro

Sant'Osvaldo, Cansiglio

292.000 euro

Palazzo Gussoni, Venezia

13,5 milioni di euro

Mensa Agripolis, Legnaro

350.000 euro

LA RIPRESA

Ora la Regione confida nella ripartenza dell'economia nel 2021, quando confida di poter registrare «un avanzamento positivo del processo di alienazioni», che dovrà però essere sostenuto. «L'impatto che l'emergenza epidemiologica avrà comunque alla sua cessazione, sul mercato immobiliare e sui valori di mercato di riferimento, richiederà una attenta e complessa analisi dei beni compresi nel Piano – viene specificato – beni diversi tra loro per destinazione urbanistica, categoria di classificazione, stato di conservazione, diversità che potrà richiedere scenari di lettura per cluster e analisi di due diligence».

Per questo la Giunta si riserva di bandire una gara per individuare «un soggetto professionista a cui affidare una rilettura e riarticolazione complessiva dei beni così inseriti, per la loro migliore collocazione sul mercato». Viene comunque precisato che tutta l'attività di promozione e vendita «sarà sempre effettuata dalla Amministrazione regionale senza ricorso ad intermediario alcuno».

A.Pe.

La sfida delle infrastrutture

SALVAGUARDIA

Roma sblocca 538 milioni: il Mose si può completare

▶Il Comitato interministeriale presieduto dal premier Draghi ha dato il via libera

▶Ora le trattative con le imprese per far ripartire i cantieri fermi da diversi mesi

VENEZIA I soldi del Mose sono stati sbloccati: 538 milioni di residui di vecchi mutui, riprogrammati ieri dal Cipess per completare il sistema di difesa della laguna dalle acque alte. Se basteranno a far ripartire i cantieri, fermi ormai da mesi, lo si saprà nelle prossime settimane. Le trattative con le imprese sono in corso. E la buona notizia arrivata da Roma ha già disteso il clima dopo mesi di tensioni crescenti nella galassia Mose. Ormai a un passo dalla conclusione - manca il 5% dei lavori - la grande opera è infatti precipitata in uno stallo totale. Il Consorzio Venezia Nuova, concessionario unico dello Stato per la realizzazione dei lavori, dopo la stagione degli scandali e i cinque anni di commissariamento, si è ritrovato con una voragine in bilancio. Tra i 250 e 300 milioni, stando alle stime del commissario liquidatore, Massimo Miani, che un mese fa ha avviato una procedura di "ristruttrazione del debito", ipotizzando tagli per i creditori fino al 70%. Quando basta a scatenare le ire delle imprese, che avanzano decine di milioni, e che a quel punto hanno definitivamente bloccato qualsiasi attività. Annullate per questo le prove di sollevamento delle barriere di fine maggio, a rischio sono anche i test dimostrativi di luglio quando l'idea era quella di impressionare gli ospiti del G20 con un'alzata simultanea delle 78 barriere.

I FONDI SBLOCCATI

Ieri, dunque, giornata importante. Per l'atteso sblocco dei fondi a Roma, mentre a Venezia si teneva un confronto tra il Cvn, il Provveditorato alle Opere pubbliche e le imprese sulla procedura di "ristrutturazione del debito", per cui oggi è fissata l'udienza in Tribunale. Il via libera del comitato è stato accolto con un sospiro di sollievo da tutti. Di questi residui dei vecchi mutui del Mose si parlava dal 2018. Anni di attesa, di incertezze sulle procedure, e da ultimo una serie di rinvii della seduta del Cipess. Ora la delibera del comitato interministeriale, presieduto dal premier Mario Draghi, riassegni questi fondi per le varie esigenze del sistema Mose, così come prospettato dal Provveditorato: non solo per completare i lavori alle bocche di porte, risolvere le criticità, proseguire l'avviamento, ma anche per i numerosi interventi ambientali previsti in laguna dal Piano Europa. Certo, non potranno essere utilizzati per coprire i buchi creati nel passato. Ma innescando nuovi interventi, dovrebbero rimettere in moto la macchina.

PASSO DECISIVO Sbloccati i 538 milioni per procedere al completamento del Mose

IL COMMISSARIO SPITZ «PASSO FONDAMENTALE» IL SINDACO BRUGNARO: «IMPEGNI MANTENUTI» LE DITTE CHIEDONO GARANZIE A MIANI

Nel corso della giornata si sono moltiplicate le dichiarazioni di soddisfazione: dai ministri Enrico Giovannini («Si accelera il completamento dell'opera») e Federico D'Incà («Ottima notizia per Venezia»), dal sindaco Luigi Bugnaro («Mantenuti gli impegni») all'ex sottosegretario dem Pier Paolo Baretta («Così Venezia riparte»). Fino ai più coinvolti. «Questa prospettiva ci dà fiducia per ripartire» ha commentato il provveditore Cinzia Zincone. Per il commissario per il Mose, Elisabetta Spitz, «un passo fondamentale». «Una boccata d'ossigeno» per il presidente di Ance Venezia, nonché consorziato, Giovanni Salmistrati, che ha ricordato anche ruolo giocato dal ministro veneziano Renato Brunetta.

I LAVORI IN FORSE

In questo quadro i lavori ripartiranno? Forse. Le prospettive sono buone, ma le imprese ieri hanno chiesto maggiori garanzie, nell'incontro con Miani e Zincone. Un tavolo di lavoro tra Cvn, Provveditorato, imprese stesse, dovrà trovare una soluzione complessiva all'impasse. Una soluzione per salvare il Cvn, quindi anche le imprese e di conseguenza garantire il completamento dell'opera. Non sarà facile, ma con i soldi sbloccati non impossibile.

Roberta Brunetti

Il Cipess approva

«Collegamento ferroviario all'aeroporto è strategico»

VENEZIA Un riconoscimento dell'importanza del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo. Il Cipess di ieri non si è occupato solo di Mose, per cui è arrivata l'attesa delibera, ma anche dello scalo veneziano nella prospettiva delle olimpiadi invernali del 2026. Una informativa sulla questione è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. «In vista delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 abbiamo condiviso l'importanza e la necessità di un collegamento con l'aeroporto Marco Polo di Venezia: un progetto strategico sia a livello nazionale che internazionale» ha riferito la sottosegretaria alla Transizione ecologica, Vannia Gava (Lega).

Dispetti e invidie, l'Udinese pronta a lasciare il suo stadio

▶L'incredibile boicottaggio della politica che ha chiamato in causa perfino l'anticorruzione

▶Rilievi sul nome dell'impianto ammirato da tutti per il quale i Pozzo hanno speso 50 milioni

IL CASO

UDINE Una questione a metà tra la lana caprina e la politica *strictu sensu*, quella fatta di baruffe e posizioni granitiche su posizioni dal valore materiale tendente allo zero, rischiano - in una storia tutta italiana per tempi e trama - di spegnere la luce del "fenomeno Udinese". La squadra di calcio di Udine, elevata ad esempio su scala internazionale e prima realtà in Italia a dotarsi (spendendo 50 milioni di euro) di uno stadio moderno e soprattutto di proprietà, stretta in una morsa fatta di burocrazia attenta alle virgole e politica concentrata sulla guerra di trincea. Possibile? Sì, accade in questi giorni nel capoluogo friulano, in un'escalation che mette a nudo un mondo (pubblico) forse ancora drammaticamente impreparato ad accompagnare una realtà privata sulla strada del successo.

I FATTI

La "bomba" è stata sganciata martedì. «L'Udinese è pronta a lasciare Udine e lo stadio, la Dacia Arena. La misura è colma». È la sintesi di un comunicato affidato al direttore amministrativo del club, Alberto Rigotto, ma dettato dalla proprietà, cioè dalla famiglia Pozzo. Il detonatore, una lettera dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) contenente alcuni rilievi sulla gestione e sul nome dello stadio, concesso per 99 anni dal Comune di Udine alla società di calcio in cambio del rifacimento totale dell'impianto. Si contestano, nell'ordine, una fidejussione al momento della posa della prima pietra, la rendicontazione insufficiente dei lavori annuali di manutenzione per 240mila euro e la facoltà o meno di chiamare l'impianto Dacia Arena (nome commerciale come ce ne sono a dozzine in tutta Europa) e non Stadio Friuli. L'Udinese legge, metabolizza e poi minaccia di andarsene dalla città e dallo stadio costruito tra gli applausi di mezza Italia e non solo. La scansione temporale degli eventi però non basta a inquadrare ciò che sta succedendo a Udine. Come detto, oltre alla burocrazia, c'entra la politica. È lì che si autoalimenta con benzina illimitata un incendio che rischia di mandare in pezzi una delle imprese private più imitate anche all'estero.

LA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA IN COMUNE NON PERDONA I BUONI RAPPORTI CON LA VECCHIA GIUNTA CHE HA AVVIATO IL PROGETTO

LO SCONTRO

Anno 2008, Furio Honsell lascia la carica di rettore dell'università di Trieste e diventa sindaco di Udine con il centrosinistra. Si inaugura un rapporto speciale con la famiglia Pozzo, proprietaria dell'Udinese. Decolla il progetto del nuovo stadio. La sinergia pubblico-privato (miracolo) sembra funzionare. Honsell scava nei regolamenti, spulcia i codici legge per legge, e riesce a snellire le procedure. Si arriva alla firma dell'accordo: all'Udinese va la concessione per 99 anni dell'impianto pubblico, e poco dopo il vecchio Friuli diventerà l'arena moderna che si vede oggi in Serie A. Ma basta un colpo di vento, alimentato dal cambio di "bandiera" in municipio, a innescare la guerra fredda. A Furio Honsell nel 2018 succede Pietro Fontanini. Leghista, ex senatore ed ex presidente della Regione. I rapporti con l'Udinese diventano prima freddi, condizionati anche da una forte contrapposizione con la vecchia giunta comunale, per poi farsi tesi. Fino alla rottura. È dalla maggioranza retta da Fontanini, infatti, che tre anni fa parte la prima "velina" destinata all'Anac. Dal consiglio comunale decolla una lettera: si chiedono delle analisi all'anticorruzione sul rapporto tra l'Ente e la società privata. Si vuole analizzare punto per punto gli adempimenti in capo al club previsti dal contratto. È lì che inizia anche la battaglia sul nome dell'impianto: «Non Dacia Arena, ma Stadio Friuli», dicono dal Comune. Che poi è il nome che usano e sempre useranno i friulani, come i milanesi per "San Siro". Un conto è lo sponsor, altro sono il cuore e la storia. Ma in Friuli ne nasce una questione di principio, culminata con lo strappo di poche ore fa. E i rendiconti sulle manutenzioni da 240mila euro l'anno? Figurarsi: solo il mantenimento del terreno di gioco (tra illuminazione notturna per far crescere l'erba e altri trattamenti) costa di più.

ESEMPIO Sopra l'esterno del nuovo Stadio Friuli, ribattezzato Dacia Arena. Sotto, com'era l'impianto dei Rizzi alla periferia di Udine prima dei lavori. A sinistra il patron dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo

LA BUROCRAZIA

Altro passo indietro. L'Udinese non si è costruita solo uno stadio per il calcio. Certo, è il core business del club, ma la visione era - com'è accaduto spesso a Gianpaolo Pozzo, patron della società - più avanzata. L'impianto sarebbe dovuto diventare due-punto-zero. Cioè polivalente, come lo sono gli stadi più belli d'Europa, dove una volta la settimana si gioca la partita e negli altri giorni le porte sono aperte allo shopping, al divertimento, al turismo. Alla Dacia Arena dovevano nascere ristoranti, pub, una palestra. Questo solo per iniziare. Ma la prima lettera all'Anac ha spento l'entusiasmo del privato, vinto da una farraginosa procedura pubblica che ha reso impossibile dare seguito all'ambizione.

I RISCHI

Davvero la guerra di posizione della politica e la burocrazia possono mandare gambe all'aria uno degli esempi più virtuosi se si parla di gestione sportiva ai massimi livelli? Probabilmente no, i margini di manovra per trattare ci sono. Anche Gino Pozzo, figlio del patron Gianpaolo, è sceso in campo per iniziare un'opera di mediazione. Ha appreso con sconcerto l'improvvisa accelerazione degli eventi e pur restando convinto dell'eccessiva tensione che si respira in città, da Londra dove risiede proverà a ricucire. Se non altro per tutelare i suoi investimenti. Nelle stesse ore, alla Danieli di Buttrio (gigante delle acciaierie a pochi chilometri di Udine), il presidente del gruppo Giampiero Benedetti inaugurava con queste parole un maxi-impianto tra i più tecnologici al mondo: «I politici passano, la burocrazia resta». Paradigmatico.

Marco Agrusti

LA SOCIETÀ CERCA UNA NUOVA AREA NEI COMUNI VICINI DOVE COSTRUIRSI L'IMPIANTO POLIVALENTE OGGI BLOCCATO DAI "TIMBRI"

Due medici del Cuamm uccisi in un agguato: «Sfamavano i bambini»

▶L'attacco in Sud Sudan, dove il gruppo padovano opera con 1.200 volontari

▶Le vittime erano nutrizionisti diretti nei paesini sperduti per combattere la fame

LA TRAGEDIA

PADOVA Due dipendenti del Cuamm, l'organizzazione italiana con sede a Padova che forma medici e volontari per la salute della popolazione africana, sono stati uccisi da una raffica di arma da fuoco a Yiron West, in Sud Sudan. A perdere la vita Moses Maker, 35 anni, nutrizionista, e l'autista Abram Gulung, 31 entrambi Sud Sudanesi. Stando alle prime informazioni giunte al quartier generale del Cuamm a Padova sembra che i due si stessero spostando da una contea all'altra nella regione di Yirol per un sopralluogo, Maker era esperto di nutrizione infantile il suo lavoro era individuare i bambini più esposti al dramma della carenza alimentare.

«Abbiamo 1200 persone in Sud Sudan, di questi un'ottantina sono medici o nutrizionisti internazionali, gli altri fanno parte della comunità locale - spiega don Dante Carraro, fondatore del Cuamm - li abbiamo formati e adesso ci aiutano a occuparci della salute di una popolazione funestata dalla guerra civile e dalla malnutrizione, Moses era il nostro punto di riferimento, non era mai successo che ci attaccassero, le autorità locali sono al lavoro per capire che cosa sia accaduto, ritengo si tratti di un fraintendimento o un errore di persona, ma non dimentichiamo che in Sud Sudan ci sono ragazzini ubriachi che girano con armi molto pericolose».

«È difficile in questi Paesi determinare le motivazioni di un atto così malvagio e cruento che ha colpito due nostri colleghi sud sudanesi- spiega Andrea Borgato, vice direttore dell'ong italiana Cuamm - Medici con l'Africa -. Ma siamo nel periodo che anticipa la grande stagione delle piogge, il momento in cui sono più frequenti le razzie di bestiame tra clan e di recente nella zona dell'attacco c'era stato un furto. Ecco perché quanto accaduto potrebbe essere proprio una vendetta tra clan». L'ong è presente nel Paese africano dal 2006, e dei 1.200 operatori sanitari, 60 sono internazionali e una ventina italiani. «Dubitiamo fermamente che si tratti di un atto di violenza diretto nei nostri confronti, anche se così cruento non si era mai manifestato in precedenza», prosegue Borgato, che parla di un Paese, il Sud Sudan, «instabile, dove le armi si stanno sempre più diffondendo, soprattutto tra i giovani e ciò preoccupa perché non indica un cambio di passo nelle nuove generazioni». La Farnesina in un tweet ha condannato fermamente l'attacco. «Ci fa piacere perché il ministero degli Affari Esteri è un interlocutore prezioso per il nostro lavoro ed è positivo sentirsi sostenuti in questo momento così doloroso», conclude il vice direttore del Cuamm.

«A Don Dante Carraro e ai suoi straordinari volontari rivolgo le più sentite condoglianze del Veneto solidale e mie personali. I due caduti aiutavano bambini e bisognosi. Per questo la loro morte è la più straziante», è il commento del Presidente del Veneto, Luca Zaia. «La Regione Veneto - aggiunge Zaia - ogni volta che è stato possibile ha affiancato Don Dante e il Cuamm in molte iniziative umanitarie, spesso mettendo a disposizione con condivisione e convinzione le sue migliori forze, in campo sanitario e non. Per questo quelle pallottole hanno colpito anche noi veneti, nel più profondo del cuore».

DON DANTE CARRARO: «ERANO I NOSTRI PUNTI DI RIFERIMENTO IN QUEL PAESE». FORSE VITTIME INNOCENTI DI VENDETTE TRA CLAN

Saman, il cugino in Italia «Solo lui può rivelare dove è sepolto il corpo»

Saman Abbas, la giovane pakistana scomparsa il 30 aprile a Novellara, in provincia di Reggio Emilia Qui sopra lo zio della ragazza

L'INCHIESTA

ROMA Davanti alle autorità francesi ha negato di essere coinvolto nella scomparsa della cugina e non si è opposto all'estradizione, ma adesso Ikram Ijaz, accusato in concorso dell'omicidio di Saman Abbas e dell'occultamento del suo cadavere, è in Italia e dovrà ricostruire davanti ai pm di Reggio Emilia, quelle che i carabinieri e la procura ritengono essere state le ultime ore di vita della ragazza scomparsa nella Bassa Reggiana.

Ieri mattina Ijaz è stato consegnato a Ventimiglia, alle autorità italiane. La polizia francese lo aveva fermato il 29 maggio scorso a Nimes, mentre stava cercando di raggiungere alcuni parenti in Spagna a bordo di un Flixbus. In serata è arrivato in carcere a Reggio Emilia, a disposizione della magistratura che nelle prossime ore lo interrogherà. Forse anche oggi. La linea difensiva è quella di negare di essere coinvolto nell'omicidio. Ma anche se la confessione non arrivasse, Ikram potrebbe dare indicazioni sul punto nel quale, la sera del 29 aprile, il giorno prima della scomparsa della diciottenne, è stata scavata la buca dove sarebbe stata seppellita Saman. L'uomo infatti compare nei fotogrammi delle telecamere di sorveglianza vicina all'abitazione della famiglia Abbas, a Novellara. Assieme allo zio Danish Hasnain, 33 anni, ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio premeditato, e a un altro cugino, il 34enne Nomanulhaq Nomanulhaq, è stato ritratto mentre con pale, piede di porco e un secchio si dirigeva verso i campi. Per prendere le distanze dall'omicidio e difendersi, potrebbe anche sostenere di avere obbedito a un ordine dello zio e di non avere idea del fatto che quella buca sarebbe diventata la tomba della cugina.

Nessun piano di protezione per l'ambasciatore Attanasio Indagato funzionario Onu

L'INCHIESTA

ROMA Nessuna adeguata copertura. Nessuna scorta. Una gestione superficiale del piano di sicurezza sarebbe costata la vita all'ambasciatore italiano in Congo Luca Attanasio e al carabiniere Vittorio Iacovacci il 22 febbraio scorso, a Goma. In pratica, se il giorno del tragico tentato rapimento in Congo, il convoglio sui cui viaggiavano il diplomatico e il militare dell'Arma fosse stato supportato, così come stabilisce il protocollo Onu, da una scorta, forse si sarebbe potuta evitare la morte dei nostri connazionali. È questo ragionamento che ha spinto i magistrati della procura di Roma ad iscrivere nel registro degli indagati un funzionario congolese del Programma alimentare mondiale (Pam), agenzia delle Nazioni Unite.

L'ACCUSA

Al funzionario vengono contestate una serie di omissioni e in sostanza di non avere applicato correttamente le procedure operative standard, denominate Sop, che definiscono le regole d'ingaggio alle quali attenersi per missioni di quel tipo. Ovvero quando bisogna accompagnare personalità istituzionali in teatri complessi, con il pericolo di attacchi.

L'ambasciatore e il carabiniere, di fatto, non avevano alcun tipo di copertura armata e questo li ha fatti diventare facili bersagli di un eventuale rapimento.

Il funzionario indagato aveva proprio il compito di predisporre l'apparato di sicurezza del convoglio. L'iscrizione nel registro è arrivata al termine di una attività istruttoria, durata circa tre mesi, nel corso della quale sono stati ascoltati funzionari dell'Onu ma anche testimoni oculari di quanto avvenuto il 22 febbraio scorso nella zona del parco di Virunga.

AUDIZIONI

Agli atti dell'inchiesta, coordinata dal pm Sergio Colaiocco, anche il dossier delle Nazioni Unite che sostanzialmente converge su quanto accertato dagli inquirenti: nell'organizzazione della missione del diplomatico italiano ci sono state falle e negligenze che sono costate la vita ai due.

Il secondo filone di indagine, in cui si ipotizza il reato di tentativo di sequestro di persona con finalità di terrorismo, è al momento senza indagati. In base a quanto ricostruito dagli inquirenti, che hanno affidato gli accertamenti ai carabinieri del Ros, i due italiani sono morti nel corso della sparatoria tra la banda di sei sequestratori, armati di kalashnikov e macete, e i Ranger del parco.

Attanasio e Iacovacci erano stati prelevati dalla jeep dalla banda e portati all'interno della foresta. L'obiettivo di chi li aveva presi, molto probabilmente, era rapirli per ottenere un importante riscatto. Tuttavia, poco dopo il blitz dei sequestratori, erano intervenuti i guardia parco. Il contrattacco di questi ultimi aveva innescato una sparatoria, in cui sono stati colpiti l'ambasciatore e il carabiniere.

KINSHASA

Gli investigatori nelle scorse settimane si sono recati a Kinshasa, negli uffici dell'ambasciata italiana, per una serie di audizioni. Tra le persone sentite anche Rocco Leone, vicedirettore del Pam Congo, e sopravvissuto al blitz dei sequestratori. Il testimone ha confermato quanto emerso dai risultati delle autopsie. Attanasio e Iacovacci sono morti nel corso di «un intenso conflitto a fuoco» e raggiunti dagli spari della banda che aveva cercato di sequestrarli. A nulla è valso il tentativo del militare dell'Arma di allontanare il nostro diplomatico dalla linea di fuoco.

Giu. Sca

L'ambasciatore Luca Attanasio è stato ucciso in Congo assieme al carabiniere Vittorio Iacovacci il 22 febbraio scorso

Lo accecano con lo spray poi la bastonata alla testa «Dove nascondi i soldi?»

▶Rapina violenta nel Padovano: serata da incubo per un 68enne pensionato

▶Arrivati dai campi i due ladri hanno approfittato di una porta lasciata aperta

IL CASO

SAONARA (PADOVA) Stava guardando la televisione con la porta d'ingresso aperta per consentire al suo gattino di muoversi liberamente. Ma quella che sembrava una tranquilla serata di inizio estate, per Roberto Benetazzo, 68enne di Saonara, alle porte di Padova, si è trasformata in pochi secondi in un incubo. Due rapinatori gli sono entrati in casa, l'hanno sorpreso sul divano e gli hanno spruzzato lo spray al peperoncino sugli occhi. L'uomo ha gridato, allora per metterlo a tacere l'hanno colpito in testa con una specie di manganello. E mentre, legato a mani e piedi, uno dei due malviventi lo teneva sotto il tiro di una pistola, l'altro frugava in tutta casa per trovare del denaro. Un quarto d'ora d'inferno per il pensionato, accecato e dolorante, poi lasciato legato nella villetta mentre i due banditi fuggivano a bordo della sua Citroen C3, con in tasca un bottino di 5mila euro in contanti. Con una forza d'animo che nemmeno lui sapeva di avere, il 68enne è riuscito a liberarsi e chiedere aiuto a un vicino che ha allertato il 112. I carabinieri hanno fatto scattare la caccia all'uomo: per il momento hanno ritrovato l'auto rubata, abbandonata qualche chilometro più distante. Ma i malviventi, nonostante un lavoro "pulito", da professionisti, avrebbero ormai i minuti contati.

L'ASSALTO

Tutto è successo nel giro di un quarto d'ora, martedì sera, intorno alle 22, nell'abitazione che fino a qualche tempo fa il 68enne condivideva con l'ex compagna e il figlio di lei. «È andata più che bene - ripeteva Benetazzo ieri, come fosse un mantra - potevo non essere più qui. Sono stati violenti, cattivi, non capisco perché. Eppure gli ho ripetuto più volte di cercare i soldi e di portare via ciò che gli serviva, ma di non farmi del male». Invece l'aggressione è stata fin da subito violenta. Saonara, comune della cintura urbana di Padova, è un paese tranquillo, dove la gente si fida ancora a lasciare la porta di casa aperta o le finestre spalancate perchè si conoscono tutti e di "foresti" ce ne sono ben pochi. E questo è stato il vantaggio che i due rapinatori hanno sfruttato per mettere a segno il colpo: sono passati proprio dalla porta d'ingresso lasciata socchiusa per il gattino. Sono andati dritti in salotto e hanno aggredito l'uomo con lo spray. «Non vedevo più nulla, mi girava la testa - ha proseguito - ho temuto di non farcela. Uno dei due mi ha puntato tutto il tempo una pistola addosso. Non sono in grado di dire se fosse o meno vera, sicuramente era senza tappo rosso. Volevano darmi da bere, ma l'unica cosa che mi serviva era dell'acqua sugli occhi che bruciavano da morire, poi il colpo in testa».

ARMATI DI PISTOLA E MOLTO INFORMATI SUI COMPORTAMENTI DELL'UOMO. «SORPRESO DALLA LORO INUTILE CATTIVERIA»

PICCHIATO Roberto Benetazzo, 68 anni, racconta le modalità della rapina di martedì sera

LO SCONCERTO

«Non riesco a capire perchè abbiano preso di mira proprio me - lamenta la vittima - Conduco una vita semplice, qualche lavoretto, un aperitivo e quattro parole con gli amici al bar in centro a Saonara e poi sempre a casa. Mi fa male quello che è successo, non tanto per i soldi, quanto per la violenza e la cattiveria con la quale questi delinquenti si sono mossi».

I due banditi, dopo aver arraffato tutto il denaro che hanno trovato, sono scappatiti. E forse nell'auto usata per la fuga potrebbero essere scoperti indizi importanti per risalire alla loro identità. Intanto l'Arma ha acquisitole le immagini della videosorveglianza comunale che potrebbero aver ripreso i banditi al momento di abbandonare la C3 per salire su un'auto "staffetta pulita".

Dalla vittima gli investigatori non hanno potuto apprendere elementi particolarmente significativi. «Ero talmente sconvolto in quegli istanti - ha raccontato - che a malapena ho capito che i banditi in casa erano in due. E poi parlavano a monosillabi, non saprei dire se erano italiani o stranieri, se avessero accenti particolari».

Marina Lucchin
Cesare Arcolini

Sorprende i ladri in casa: ucciso da un colpo di pistola

▶Torino, la rabbia dei familiari: «Non c'era niente da rubare»

LA TRAGEDIA

TORINO «Bastardi, qui i ladri avevano già colpito sei volte». Attilio Mottura è il padre di Roberto, architetto, 49 anni, che ha sorpreso due malviventi in casa ed è stato ammazzato. È successo in via del Campetto a Piossasco, in provincia di Torino, dove ieri mattina un'ambulanza del 118 è intervenuta per soccorrere un uomo, che inizialmente, sembrava essere stato stroncato da un malore. I tentativi di rianimazione sono durati 40 minuti: i paramedici pensavano a un infarto. Solo dopo si sono resi conto di quel piccolo foro all'altezza dell'inguine. È da lì che è entrato il proiettile, un calibro 22, che gli ha reciso un'arteria provocandogli un'emorragia interna. Se poteva essere salvato lo stabilirà nei prossimi giorni l'autopsia.

Già un'altra volta una banda di balordi aveva provato a introdursi nella casa. «Ma non c'era niente da rubare, questo furto non ha senso - continua Attilio Mottura, il padre - io vivo qui a 200 metri da me hanno provato a entrare diverse volte, almeno sei, ma sempre quando non ero in casa. Ma la mia è una casa isolata, questo no, è un complesso di appartamenti. E non ha senso rischiare la galera per un furto dove non c'è niente da rubare. A mio figlio tutto questo è costato la vita». I carabinieri arrivati sul posto hanno recuperato un bossolo di pistola all'interno dell'abitazione, subito inviato al Ris per eventuali comparazioni con armi usate in altri eventi delittuosi.

VITTIMA UN ARCHITETTO 49ENNE. I SOCCORRITORI HANNO CERCATO DI RIANIMARLO PER 40 MINUTI MA NON SI ERANO ACCORTI DEL PROIETTILE

ESITO TRAGICO La disperazione dei familiari e sopra le indagini dei Carabinieri

LA RICOSTRUZIONE

Poco per volta sono stati ricostruiti i fatti. Intorno alle 4 di mercoledì mattina due uomini sono entrati nella villa dell'architetto Mottura sulla collina di Piossasco dove l'uomo viveva con la moglie Laura e il figlio di 13 anni. I ladri hanno forzato una persiana al primo piano e sfondato il vetro con una mazzetta, facendo scattare il sistema d'allarme. Mottura, che dormiva con la moglie al piano superiore, è sceso a controllare. Lo ha fatto per proteggere la moglie. All'improvviso si è trovato di fronte i banditi, con i quali è iniziata una colluttazione. A quel punto uno dei due malviventi ha esploso un colpo di pistola che ha raggiunto l'architetto all'inguine. I ladri sono fuggiti e quando la moglie ha trovato il marito per terra, ha pensato si trattasse di un malore. Sembra infatti che non abbia sentito lo sparo. A coprirne il rumore potrebbe essere stato il segnale dall'allarme dell'antifurto che hanno fatto scattare i ladri. Preoccupata per il marito ha subito chiamato il 118. Poi il tragico epilogo. I carabinieri hanno disposto controlli e posti di blocco in tutta la regione per rintracciare i due fuggitivi. In una scarpata davanti alla casa è stato trovato un martello che i due criminali hanno utilizzato per forzare la finestra al primo piano, che dà accesso al salotto della casa.

Giacomo Nicola

Schiarita a centrodestra: intesa su Roma e Torino

▶Nella Capitale via libera a Michetti con Sgarbi come assessore alla cultura

▶Al vertice accordo sull'imprenditore Damilano per il capoluogo piemontese

IL RETROSCENA

ROMA «Aleggiava lo spirito di Tatarella, è andato tutto liscio». Gaetano Quagliariello evoca il "ministro dell'armonia" per spiegare come sia riuscito, l'affollatissimo vertice di centrodestra, a trovare in poco tempo l'accordo sul nome di Enrico Michetti. Anche se la scelta dell'avvocato come candidato del centrodestra a sindaco della Capitale era da qualche giorno nell'aria, soprattutto per la determinazione di Giorgia Meloni, molti altri vertici erano andati a vuoto. Ieri pomeriggio, almeno su Roma, si è andati invece a razzo, come anche sull'ok all'imprenditore Paolo Damilano per Torino. La prossima settimana ci sarà un'altra riunione per definire il quadro complessivo delle candidature e, soprattutto, decidere chi correrà a sindaco a Milano e Bologna.

CEDE SALVINI

Il primo ad uscire dalla riunione è stato proprio colui che ha dovuto cedere: Matteo Salvini. Il leader della Lega avrebbe preferito che a Roma il ticket fosse capovolto con Simonetta Matone nel ruolo di candidato sindaco e Michetti in quello di vice. Alla fine ha dovuto cedere e non solo perché Salvini si mostra più disponibile da quando ha assunto il ruolo di federatore del centrodestra, ma anche perché, racconta Vittorio Sgarbi, «Michetti non ci stava a fare il numero due». Il deputato e critico d'arte sarà invece il numero tre della futura giunta, sempre che Michetti riuscirà a battere l'uscente Raggi e i due principali altri contendenti, Gualtieri e Calenda. La promessa dell'assessorato alla Cultura in cambio del ritiro della candidatura ma non della lista che Sgarbi intende presentare con il logo "Rinascimento". «Centrodestra compatto», sottolinea felice la leader di FdI che ha proposto il nome dell'avvocato amministrativista Michetti che non ha un passato nella destra romana. «Enrico sarà un grande candidato, giravamo insieme le periferie romane per la campagna elettorale», racconta Lorenzo Cesa, leader dell'Udc e altro partecipante al vertice, che gioisce con il senatore Antonio Saccone, centrista e anche lui amico di Michetti. L'entusiasmo contagia anche Emilio Carelli, ex FI, ex 5S e presente con Quagliariello alla riunione per conto di "Coraggio Italia".

I leader del centrodestra: da sx Meloni, Salvini e Tajani. Ma al vertice hanno partecipato anche le forze minori e anche Coraggio Italia

DAL SUMMIT ESCE PIÙ FORTE GIORGIA MELONI CHE AVEVA SEMPRE PUNTATO SULL'AVVOCATO. LA MATANO VICE

ORA SARÀ IL LEADER DELLA LEGA A FARE LA PROPOSTA PER IL CANDIDATO DELLA COALIZIONE IN CAMPO A MILANO

IL TRIDENTE

Domani dovrebbe esserci la presentazione ufficiale del ticket, che Sgarbi chiama «tridente» per non sentirsi escluso. Sabato i due o tre candidati potrebbero partecipare alla manifestazione già organizzata dalla Lega alla Bocca della Verità. Avendo di fatto scelto il candidato sindaco per Roma - che piace anche a Fabio Rampelli, la Meloni lascia a Salvini la proposta per Milano. La partita elettorale autunnale non sarà facile da gestire per il centrodestra elettoralmente spaccato in due tra chi è in maggioranza a sostegno del governo Draghi (Lega e FI) e chi invece è all'opposizione ed invoca la fine della legislatura (FdI). La federazione tra Lega e FI, proposta da Berlusconi per chiudere con la politica e felicemente accolta da Salvini, è stata di fatto rimandata a dopo le amministrative anche per evitare che esplodano tensioni non tanto con l'alleato che è all'opposizione ma all'interno della maggioranza.

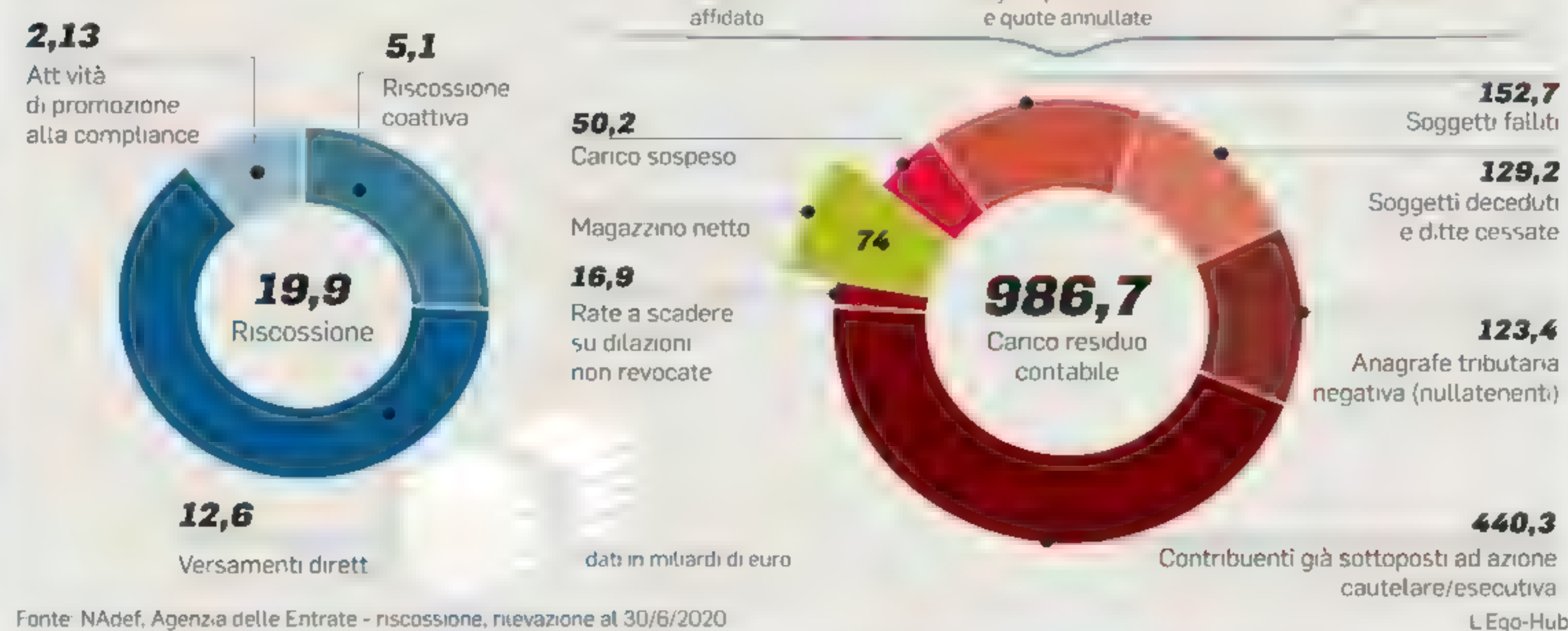
«Si farà, si farà. La faranno dopo le elezioni in modo che possano contarsi sulla base delle percentuali raccolte», sostiene Osvaldo Napoli, deputato ex FI anche lui passato con il partito di Toti e Brugnaro. Napoli, non usando il "noi" fa capire che non c'è interesse da parte di "Coraggio Italia" per il progetto berlusconian-salviniano. Se però il peso di FI nella federazione verrà valutato in base alle percentuali di ottobre, è possibile che possano sorgere non pochi problemi. Ciò che è ormai evidente è la voglia di Berlusconi di ritirarsi dalla scena politica affidando il partito ad un leader che lo metta al riparo dalle mille beghe interne che continuano a scaricarsi sui centralini di Arcore.

Per Meloni la sfida a Roma diventa decisiva per saldare la sua leadership fuori dall'antico e giovanile circuito della destra romana. A differenza di ciò che accade nel centrosinistra, dove si affollano ben tre candidati (Raggi, Gualtieri e Calenda, Michetti ha il vantaggio di poter contare - almeno sulla carta - su tutto il bacino elettorale del centrodestra. «Saprà mobilitare l'elettorato uno sconosciuto come Michetti?», era il quesito che si poneva Salvini sino a qualche giorno fa. Poi l'incontro tra i due, ma soprattutto la consapevolezza che è a Roma che la coalizione ha la più alta possibilità di vincere e che un eventuale insuccesso non sarà ascrivibile alla Lega.

Marco Conti

Il "magazzino" della riscossione

I risultati 2019 della lotta all'evasione

dati in miliardi di euro

Fonte: NAdef, Agenzia delle Entrate - riscossione, rilevazione al 30/6/2020

L'Ego-Hub

L'intervista Maria Cecilia Guerra

«Stop rapido alle cartelle ma più poteri all'Agenzia»

▶La sottosegretaria al Tesoro: la riscossione cambierà nel 2022

▶«I debiti fiscali potrebbero essere cancellati anche prima dei 5 anni»

La riforma avrà tempi molto brevi, entro il 2022. Il governo si prepara a presentare una proposta di cambiamento del fisco italiano ma, dice la sottosegretaria al ministero dell'Economia, Maria Cecilia Guerra, «è inutile prefigurare un sistema diverso se non funziona la riscossione delle tasse».

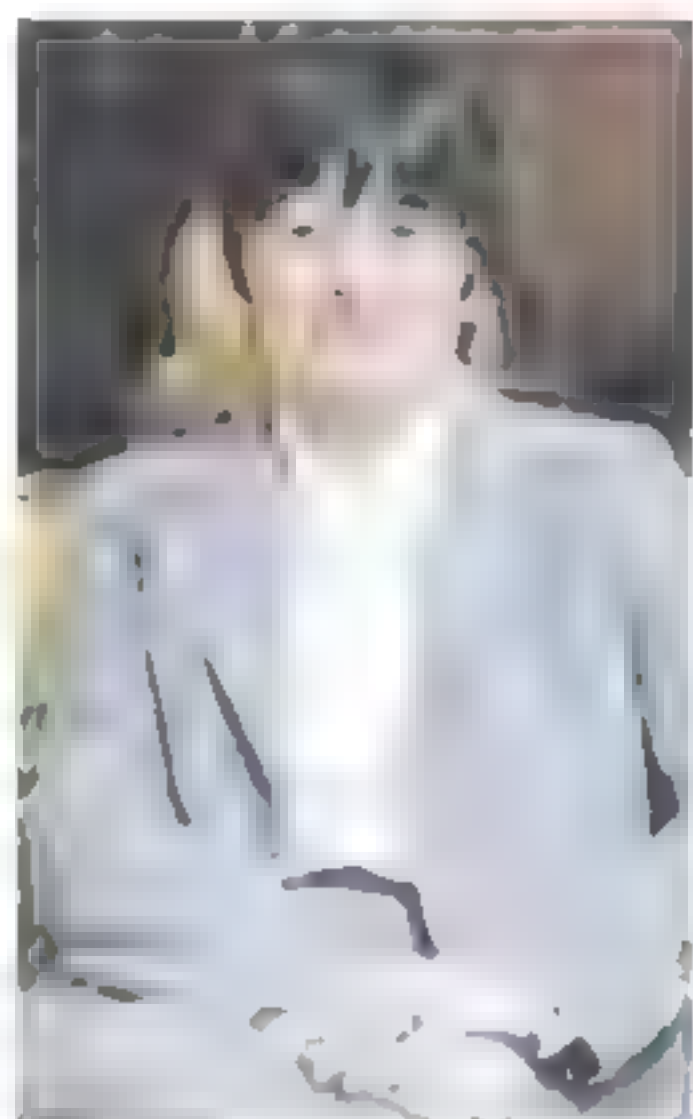
Sottosegretaria Guerra, cosa pensa del piano che prevede la riforma della Riscossione con la cancellazione delle cartelle esattoriali dopo 5 anni?

«Il principio dei cinque anni dipenderà da come questa formula verrà tradotta dal Parlamento. Io sono favorevole. Il problema è capire cosa si può e si deve fare in questi cinque anni per riscuotere. Vale a dire se l'agente della riscossione ha tutti gli strumenti adeguati per attivare azioni che rendano effettiva la riscossione. Se ci fosse questa garanzia andrebbero bene anche meno di 5 anni».

Cosa bisogna fare in concreto allora?

«Immaginare, ad esempio, una situazione in cui, anche di fronte ad una inerzia dell'agente della riscossione, il debito decade o, addirittura, immaginare l'introduzione di interventi selettivi in cui si dà la caccia ad alcuni debiti più pesanti e ad altri no, perché questa sarebbe la fine della riscossione e quindi anche il tracollo del sistema fiscale».

Quando è giusto, secondo lei, cancellare una cartella esattoriale?

«Io credo che una volta che si è verificato, attraverso gli strumenti di cui il fisco è dotato, che un credito è inesigibile, è giusto cancellarlo. Questo al momento attuale non succede e quindi abbiamo un magazzino di crediti da quasi un miliardo di miliardi in larga parte inesigibili che continua a dover essere trattato disperdendo inutilmente risorse. Se io verifico che un'impresa è fallita, dopo una sentenza del tribunale, che senso ha mantenere attivo quel debito? Viceversa non possiamo far decadere debiti per i quali è stato stabilito un piano di rateizzazione sul quale il contribuente si è impegnato»

Maria Cecilia Guerra sollecita la riforma della riscossione

QUANDO UN CREDITO È CONSIDERATO ORMAI INESIGIBILE INUTILE SPRECARE TEMPO E RISORSE

Ma in che modo si può potenziare il sistema di riscossione?

«La riscossione è un elemento necessario. Noi abbiamo un sistema in cui ci sono lavoratori dipendenti che subiscono un prelievo alla fonte. Altri sono sottoposti ad un sistema di adeguamento spontaneo che non sempre viene rispettato. Bisogna rafforzare i meccanismi di recupero perché quando un debitore non paga il creditore deve avere la possibilità di verificare in tempi brevi, prima che le risorse scompaiano, se c'è la possibilità di riscuotere».

Entrando più nello specifico, quale strumento potrebbe migliorare la riscossione?

«Noi abbiamo uno strumento che funziona nei confronti di lavoratori dipendenti e pensionati in debito con la Pa: si procede con il prelievo su stipendio o pensione. La stessa cosa potrebbe essere estesa ad altri soggetti. Ovviamente si tratta di farlo senza che questo comprometta l'equilibrio di vita o il proseguimento dell'attività economica».

Il sistema di riscossione scatta quando l'evasione fiscale è conclamata. Cosa si può fare per arginare il problema alla fonte?

«Noi abbiamo a disposizione strumenti molto potenti ma serve la volontà politica di attivarli. Se volessimo potremmo utilizzare con maggior forza l'anagrafe dei conti correnti e la fatturazione elettronica per poter arrivare a precompilare tutte le dichiarazioni dei redditi e la dichiarazione Iva. La fatturazione elettronica, ad esempio, aiuta perché in questo modo conosciamo chi paga e anche chi incassa. Se però il sistema è bucato perché milioni di contribuenti non sono tenuti, e mi riferisco al mondo dei forfettari, questo sistema di ricostruzione non funziona».

Il 30 giugno, dopo oltre un anno di stop, l'Agenzia delle Entrate farà ripartire l'attività di invio delle cartelle esattoriali. Si rischia un ingolfamento della macchina?

«La ripresa della riscossione, dopo tanto tempo, richiede di evitare la concentrazione di molti pagamenti in poco tempo. Sicuramente non potremo fare condoni che produrrebbero situazioni di ingiustizia nei confronti di chi ha pagato. Ma si può pensare ad una ripresa per tappe con ulteriore rafforzamento dei meccanismi di rateazione».

Michele Di Branco

CONTRO L'EVASIONE PUNTARE SEMPRE DI PIÙ SU ANAGRAFE DEI CONTI CORRENTI E FATTURAZIONE ELETTRONICA

Inps

Sblocate le risorse per la cassa Covid

È stata inserita nel decreto sull'assegno unico la norma che consente all'Inps di autorizzare ulteriore cassa integrazione Covid. L'articolo 7 del provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, rende disponibili 707,4 milioni di euro per il 2021 grazie all'utilizzo dei risparmi provenienti dal decreto Ristori dello scorso ottobre e alla rimodulazione di alcune voci di spesa relative alle integrazioni salariali. La copertura per quest'anno sale così da 7,3 a 8 miliardi di euro e l'Inps, come annunciato in un comunicato, potrà ora prendere in considerazione le domande di Cig tenendo conto del tiraggio della spesa sull'autorizzato 2020. Il processo di autorizzazione era stato sospeso per alcuni giorni «per superare - come spiegato dall'Inps - i vincoli di legge». Un chiarimento che ora dà certezze al mondo delle imprese e ai lavoratori.

Bonus 110%, contro il caro prezzi che non fa decollare i cantieri serve una proroga fino al 2023

IL FOCUS

ROMA Da settimane il governo tentenna, convinto che la fiammata dei prezzi sia temporanea. Così l'invito alle imprese del settore è stato sostanzialmente quello di stringere la cinghia a aspettare che la nottata passi. Ma nel lungo buio dell'impennata dei prezzi delle materie prime legate alle costruzioni, la luce del giorno tarda a comparire all'orizzonte. Anzi, i cantieri legati al Superbonus del 110% e quelli per gli altri lavori pubblici continuano a rallentare e bloccarsi. Tanto che le spinte per una proroga oltre il 2022 continuano ad essere pressanti. Il sottosegretario all'Economia, Alessandra Sartore, ha ribadito che se ne parlerà, probabilmente, con la prossima legge di Bilancio. Dopo che a settembre sarà stato fatto un "check" sull'andamento delle domande. L'Ance, l'associazione dei costruttori, intanto, parla ormai apertamente di una situazione fuori controllo. Aumenti come quelli del 150% per l'acciaio tondo per cemento armato, del 129% per il Polietilene, del 30%, per il rame solo per fare alcuni esempi, sono considerati «insostenibili». Tanto da mettere a rischio i cantieri del Superbonus del 100% e quelli legati a strade, ferrovie, e altre opere pubbliche. Negli ultimi giorni qualcosa pare che nel governo abbia iniziato a muoversi. Innanzitutto potrebbe arrivare una norma, probabilmente da inserire nel decreto sostegni bis, per permettere alle stazioni appaltanti delle opere di adeguare i prezzi alla fiammata. Non solo. Il ministero dello Sviluppo economico, insieme a quello della mobilità sostenibile, della transizione energetica e a quello dell'Economia, starebbero lavorando a una revisione del cosiddetto «decreto prezzi». Ossia una modifica del provvedimento attuativo del Superbonus che stabilisce il costo massimo delle lavorazioni incentivate con lo sgravio del 110%.

IL SOTTOSEGRETARIO SARTORE: «FAR SLITTARE IL TERMINE DI UN ANNO» IL GOVERNO STUDIA UNA NORMA CONTRO L'AUMENTO DEI MATERIALI

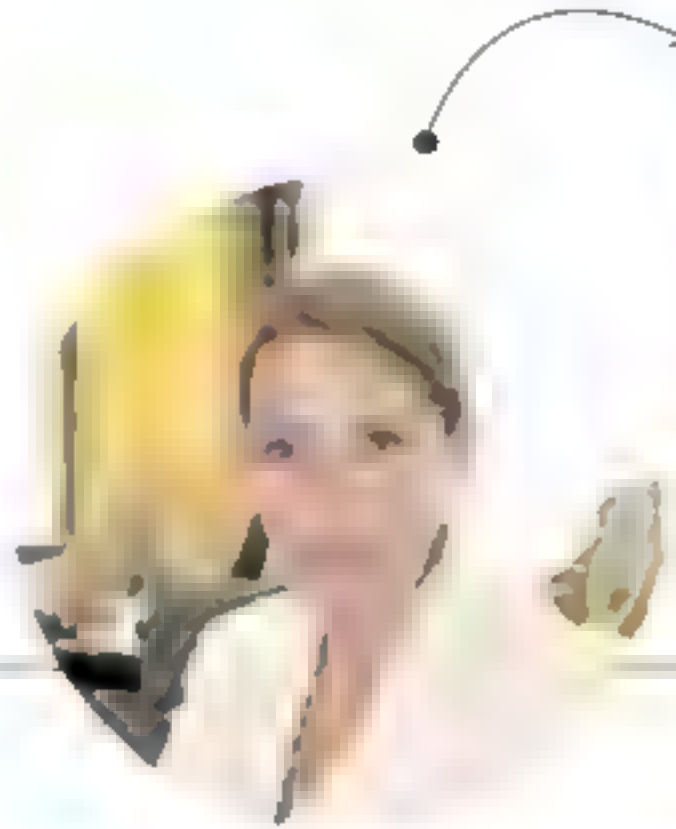
IL MECCANISMO

In pratica si tratterebbe di una sorta di "decreto salva-lavori", visto che il decreto attuale è stato approvato la scorsa estate prendendo come riferimento i prezzi di 12 mesi fa. Ormai totalmente fuori mercato. «Abbiamo 1.200 cantieri aperti nei condomini per il sismabonus», spiega Cecilia Zampa, amministratore delegato di Fibre Net, una società che si occupa di consolidamento sismico degli edifici, «e nel 70-75% dei casi riscontriamo dei ritardi dovuti alla carenza di materiali che sta spingendo in alto i prezzi». Il rischio è che tra caro-materiali e carenza degli stessi, la situazione si avviti. «Chi ordina oggi un cappotto termico», aggiunge ancora Zampa, «ha come prima data utile di consegna ottobre. E questo, ovviamente, comporta un'altra esigenza. Senza un allungamento immediato della scadenza dei lavori oltre il 2023 il superbonus rischia di fallire l'obiettivo». Sui prezzi, poi, la situazione è caotica. Il decreto prezzi può essere usato come listino quando mancano i prezziari regionali per le lavorazioni legate ai bonus (e alcuni non vengono aggiornati da 10 anni).

Operai al lavoro in un cantiere edile, molti lavori sono rallentati dal caro-prezzi

LE CONDIZIONI

Per l'Ance tuttavia, la semplice revisione dei prezzi, potrebbe non essere sufficiente. Soprattutto quando si parla, oltre che di Superbonus, di opere pubbliche. «Quello della revisione», spiega il vice presidente dell'Ance Edoardo Bianchi, «è uno strumento ordinario. Ma noi», dice, «siamo in una situazione straordinaria». La soluzione, secondo Bianchi, sarebbe una norma come quella introdotta durante una crisi simile, nel 2008. Ossia una verifica e un adeguamento trimestrale dei prezzi. «In questo modo», spiega Bianchi, «si avrebbero diversi effetti positivi: il primo è che se c'è una fiammata verso l'alto dei prezzi, se ne potrebbe immediatamente tenere conto. Ma varrebbe anche il contrario, ossia che se la fiammata fosse temporanea e i prezzi tornassero a scendere, potrebbero essere immediatamente ridotti». Secondo l'Ance serve insomma un intervento immediato che possa evitare il blocco di centinaia di cantieri sia pubblici che privati mettendo a rischio anche le opere del Recovery Plan e gli interventi del Superbonus 110%. «Senza un rapido intervento del governo e del Parlamento in questo senso», spiega Bianchi, «è forte il rischio di conseguenze gravissime in termini di occupazione e investimenti».

Andrea Bassi

Economia

VENETO: 21.200 POSTI IN PIÙ A MAGGIO, SI TORNA AL 2019 DONAZZAN: «RIMBALZO»

Elena Donazzan
Assessore al lavoro Veneto

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 10 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,02%
1 = 1.2176$

1 = 0.8625 £ +0,26% 1 = 1.0915 fr -0,02% 1 = 133.49 ¥ +0,16 %

Ftse Italia All Share 28.215,21

Ftse Mib 25.741,75

Ftse Italia Mid Cap 48.291,03

Ftse Italia Star -0,15% 55.861,13

M G V L M M

L'EGO - HUB

Eni-Nigeria, smontato dai giudici il castello di accuse contro i vertici

▶Dalle motivazioni della sentenza di assoluzione emerge che Descalzi e Scaroni si comportarono correttamente

▶Niente prove ma solo suggestioni sui presunti illeciti Nel cassetto dei pm il video che scagionava i manager

IL CASO

MILANO Gli «illeciti pagamenti» di cui il procuratore aggiunto Fabio De Pasquale e il pm Sergio Spadaro accusavano l'Eni e i suoi vertici rappresentavano, secondo i magistrati, la più grande tangente mai pagata da una società italiana, ovvero 1,092 miliardi di euro. Invece, si tratta di pura suggestione, in quanto mancano «prove certe e affidabili dell'esistenza dell'accordo corruttivo contestato» e che il denaro sia finito ad alcuni funzionari nigeriani. All'esito dell'istruttoria, «nonostante l'acquisizione di migliaia di documenti e l'esame incrociato di decine di testimoni e consulenti di parte» non si è giunti ad alcuna certezza. Di più, il pubblico ministero ha scientemente evitato di depositare al processo un video capace di alleggerire fin da subito la posizione dei manager.

IL FATTO NON SUSSISTE

Lo scrivono i giudici della settima sezione penale del Tribunale di Milano nelle motivazioni della sentenza con cui, lo scorso 17 marzo, hanno assolto «perché il fatto non sussiste» tutti gli imputati per il caso della presunta corruzione in Nigeria, tra cui Eni, Shell, l'ad della compagnia petrolifera italiana Claudio Descalzi e il suo predecessore e attuale presidente del Milan, Paolo Scaroni. Era il processo di punta della Procura di Milano, è finito con un'assoluzione globale che ha aperto un duro scontro interno, con diversi pm critici sulla pervicacia e le ingenti risorse impiegate da De Pasquale sulla base di prove ritenute effimere. Come ora sottolinea il collegio presieduto dal giudice Marco Tremolada: «Non vi è prova che la licenza negoziata da Eni e Shell nel 2011 per estrarre petrolio nel blocco Opl 245 al largo della Nigeria fosse frutto di un accordo corruttivo tra Dan Etete e Bajo Ojo». Nel capo di imputazione, scrivono i giudici, «il pubblico ministero ha scelto una tecnica descrittiva che soffre contraddizioni intrinseche e, soprattutto, parifica elementi di prova del fatto rispetto alle condotte tipiche, creando ambigue sovrapposizioni e ulteriori contraddizioni con conseguenti difficoltà interpretative». In sostanza, erano solo suggestioni. Descalzi ha agito in modo del tutto corretto e i suoi comportamenti «appaiono incompatibili con la condotta che avrebbe avuto un soggetto coinvolto in un affare illecito e che avrebbe avuto quindi interesse a mantener riservati i punti più oscuri della transazione». Quanto a Paolo Scaroni, ceo dell'Eni dal 2005 al 2014, «ha promosso, diretto e controllato in modo corretto la trattativa per l'acquisizione della licenza petrolifera in Nigeria». Ma come è possibile che magistrati esperti abbiano preso un simile abbaglio? Hanno dato credito a Vincenzo Armanna, ex manager licenziato dalla compagnia petrolifera, poi diventato il grande accusatore e valorizzato per le sue dichiarazioni dalla Procura. Durante il processo è emersa la «volontà di Armanna di ricattare i vertici Eni, lasciando chiaramente intendere a Piero Amara che le sue dichiarazioni accusatorie avrebbero potuto essere modulate da eventuali accordi, facendo un chiaro riferimento a Descalzi», rimarca il collegio, secondo cui Armanna avrebbe orchestrato «un impressionante vortice di falsità» per «gettare fango».

> «IL PUBBLICO MINISTERO HA SCELTO UNA TECNICA DESCRITTIVA CHE SOFFRE CONTRADDIZIONI INTRINSECHE CREANDO AMBIGUE CONGETTURE»

Claudio Descalzi a sinistra e Paolo Scaroni a destra

IL DOCUMENTO OCCULTATO

I pm, afferma il Tribunale, lo sapevano e hanno fatto finta di niente. «Risulta incomprensibile - si legge - la scelta del pubblico ministero di non depositare fra gli atti del procedimento un documento che portava alla luce l'uso strumentale che Vincenzo Armanna intendeva fare delle proprie dichiarazioni e della auspicata conseguente attivazione dell'autorità inquirente». Si tratta di un video del luglio 2014 che «reca straordinari elementi a favore degli imputati», nel quale è registrato un incontro tra Armanna e l'ex legale esterno dell'Eni Amara. Un documento decisivo, che «consente di apprezzare la volontà di Armanna di ricattare i vertici Eni». Ma che i magistrati hanno tenuto nel cassetto, salvo poi produrlo su ripetute sollecitazioni dei difensori.

Claudia Guasco

Lettera anonima

Minacce di morte al sottosegretario Moles

Il sottosegretario all'Editoria e vicepresidente dei senatori di Forza Italia, Giuseppe Moles, dopo aver ricevuto l'ennesima lettera anonima contenente esplicite intimidazioni e minacce di morte, ha sporto denuncia presso le autorità competenti. Lo comunica il portavoce di Moles. «Non è la prima volta - sottolinea la nota - che si verifica un fatto di questo genere, in questo caso ancor più preoccupante perché imputato anche alla funzione di governo che sta svolgendo». Numerose le manifestazioni di solidarietà ricevute dall'uomo politico, in particolare quelle della Fnsi.

Autostrade, ai risarcimenti farà fronte anche Cdp

LA VENDITA

MILANO Non sarà solo Atlantia a farsi carico dei danni indiretti che dovessero emergere dopo il closing della vendita di Aspi al consorzio Cdp. Anche gli acquirenti faranno la loro parte. È una delle novità che spunta dalla lettura dell'offerta del 29 aprile di Cdp, Blackstone e Macquarie approvata dall'assemblea di Atlantia il 31 maggio e che sarà finalizzata oggi dal cda della holding per procedere probabilmente domani alla firma con i compratori. Cdp & soci offrono 9,1 miliardi per il 100% di Autostrade con ulteriori 200 milioni di interessi sui flussi di cassa fino al momento del closing (previsto tra gennaio-marzo 2022). Nel pacchetto figurano indemnities relative ai danni indiretti che dovessero emergere a carico Aspi per un massimo di 459 milioni. I primi 150 milioni saranno gestiti e pagati da Atlantia, sui 309 milioni residui ci sarà una gestione condivisa delle trattative e pagamenti fra holding e consorzio dove la prima risponderà del 75% dell'importo (231 milioni) mentre la cordata acquirente dovrà pagare l'ulteriore 25% (77 milioni).

RIMBORSO PER LE CODE

Ieri i legali delle parti hanno affinato ulteriormente il testo dell'accordo. Durante il periodo di transizione il governo dovrebbe sbloccare finalmente il Pef. In questo modo cantieri importanti che attendono il via libera come la Gronda di Genova e il Passante di Bologna, potrebbero finalmente partire. Nel Pef è previsto il rimborso del pedaggio agli automobilisti in caso di code sulle Autostrade per i cantieri.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2195	0,11
Yen Giapponese	133,3800	0,08
Sterlina Inglese	0,8605	-0,05
Franco Svizzero	1,0913	-0,01
Rublo Russo	87,9491	-0,38
Rupia Indiana	88,9600	0,21
Renminbi Cinese	7,7879	-0,08
Real Brasiliano	6,1345	0,07
Dollaro Canadese	1,4729	0.16
Dollaro Australiano	1,5731	0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,98	49.95
Argento (per Kg.)	n.d.	731,75

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	355,20	379
Marengo Italiano	283,05	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,792	1,76	1,313	1,785	13004863
Atlantia	15,785	0,22	13,083	16,617	1377031
Azimut H.	20,800	-0,24	17,430	21,205	749681
Banca Mediolanum	8,320	0,60	6,567	8,315	1908429
Banco BPM	3,034	0,36	1,793	3,045	6767744
BPER Banca	2,053	0,83	1,467	2,141	15864346
Brembo	10,860	-0,46	10,009	11,534	349770
Buzzi Unicem	23,310	-1,69	19,204	24,132	545570
Campari	11,135	1,69	8,714	11,070	1654777
Cnh Industrial	14,820	-1,20	10,285	15,034	2489336
Enel	8,013	0,01	7,666	8,900	14077454
Eni	10,444	-0,50	8,248	10,571	12971988
Exor	70,600	-0,37	61,721	73,390	526010
Ferragamo	19,370	-0,72	14,736	19,505	206770
FinecoBank	13,940	-0,71	12,924	15,248	1518297
Generali	17,180	-0,26	13,932	17,774	4629257
Intesa Sanpaolo	2,454	-0,26	1,805	2,481	49579243
Italgas	5,562	0,00	4,892	5,757	793235
Leonardo	7,220	-0,69	5,527	7,878	2941030
Mediaset	2,960	-1,20	2,053	2,993	1261063
Mediobanca	9,966	0,16	7,323	10,026	1279759
Poste Italiane	12,080	0,00	8,131	12.093	2384537
Prysmian	29,780	0,61	25,297	30,567	554363
Recordati	47,800	0,97	42,015	47,677	254542
Saipem	2,196	-0,81	1,950	2,680	11526336
Snam	4,985	0,38	4,235	4,986	7393631
Stellantis	17,232	-1,40	11,418	17,453	10798919
Stmicroelectr.	30,560	1,24	28,815	35,525	1894906
Telecom Italia	0,496	0,94	0,394	0,502	36620673
Tenaris	9,536	-0,71	6,255	9,854	3072102
Terna	6,428	0,34	5,686	6,528	2441623
Unicredito	10,766	0,22	7,500	10,831	12324285
Unipol	4,582	-0,30	3,654	5,078	2337326
UnipolSai	2,494	-0.24	2,091	2,736	1465831
NORDEST					
Ascopiave	3,740	-0,53	3,585	4,084	72268
Autogrill	7,158	-1,81	4,166	7,313	2367936
B. Ifis	13,090	0,00	8,388	13,276	168863
Carel Industries	21,650	-2,91	15,088	23,221	17865
Carraro	2,550	0,00	1,435	2,562	53340
Cattolica Ass.	7,115	-0,14	3,885	7,171	1331069
Danieli	22,500	-1,32	14,509	22,812	80513
De' Longhi	37,880	1,34	25,575	37,890	122181
Eurotech	4,378	1,25	4,285	5,464	263157
Geox	1,226	0,82	0,752	1,224	745684
Italian Exhibition Gr.	3,320	1,22	2,161	3,575	27956
Moncler	57,600	-2,24	46,971	59,083	660401
OVS	1,930	-0,87	1,023	1,933	1829424
Safilo Group	1,830	9,71	0,786	1,809	4502205
Zignago Vetro	17,040	-1,27	13,416	17,739	26688

Alla guida della Ferrari arriva un fisico nucleare

▶Vigna è il nuovo amministratore delegato, sarà al volante di Maranello da settembre: ora in Stm, guiderà la svolta per il varo della prima "rossa" tutta elettrica entro il 2025

LA NOMINA

ROMA Sarà Benedetto Vigna il nuovo ceo della Ferrari. Il prossimo primo settembre salirà in sella al Cavallino, prendendo il posto di Louis Camilleri che si era improvvisamente dimesso lo scorso 10 dicembre per «motivi personali». In questo semestre l'icona della Motor Valley è stata guidata ad interim dal presidente John Elkann che, tramite la Exor, è anche il rappresentante del principale azionista. Poltrona prestigiosa e ambitissima quella di Ad, ma anche molto calda in questa fase. L'azienda di Maranello veleggia in acque dorate a Piazza Affari e a Wall Street ed ha una capitalizzazione di oltre 30 miliardi, record per una casa automobilistica che produce "solo" 10mila capolavori l'anno. Anche un gioiello del genere deve però affrontare lo "scoglio-opportunità" della transizione energetica che porterà l'approdo alla mobilità sostenibile. Di questo nei prossimi anni si occuperà Benedetto Vigna. L'estrazione, la carriera e le competenze del manager sono più di una garanzia che il percorso verso progresso sarà rapido e corposo perché la Ferrari vuole essere leader e all'avanguardia anche nell'era delle auto elettrificate, connesse e intelligenti. Vigna ha origini da quasi scienziato prima che di dirigente. Nel 1993 si laurea il fisica subnucleare all'università di Pisa. Meno di due anni dopo, appena ventiseienne, entra alla allora star up STMicroelectronics, società italo-francese di componenti elettronici e semiconduttori nella quale ha scalato quasi tutte le posizioni di vertice. Guidava la divisione Gruppo Analogici, Mems (Micro-electromechanical Systems) e Sensori, la più importante del gruppo (nel 2020 ha rappresentato il 38% del fatturato e il 61% del risultato operativo). Ha avuto frequenti contatti col mondo dell'auto e realizzato più di 100 brevetti guadagnandosi la candidatura al premio di "inventore europeo".

MARANELLO Questa sarà la nuova "casa" del nuvo Ad Benedetto Vigna

INVENTORE DELL'ANNO

Certo, Vigna non è una stella sui mercati finanziari e non ha nemmeno competenze dirette nel settore del lusso. Il cda sembra che in questa fase abbia ritenuto più importante per l'uomo al timone la scioltezza con cui si muove nel pianeta dell'elettronica. Dall'altra parte recentemente il presidente Elkann ha rotto gli indugi annunciando entro il 2025 l'esordio di un Cavallino tutto a batterie. In borsa a Milano l'azione ha chiuso a 174,8 euro (-2,6%), ma i principali analisti hanno dato un giudizio positivo. «È un onore straordinario entrare a far parte della Ferrari - ha dichiarato il nuovo ceo - e lo faccio in egual misura con entusiasmo e responsabilità».

Giorgio Ursicino

Treviso

Investindustrial entra in Targa Telematics

Investindustrial al 50% del capitale della trevigiana Targa Telematics, azienda tecnologica che offre soluzioni di telematica, smart mobility e piattaforme IoT digitali per operatori di mobilità. L'ingresso del fondo di Andrea Bonomi rafforzerà ulteriormente l'azionariato della società, focalizzato su un processo di creazione di valore a lungo termine con l'obiettivo di accelerare l'espansione internazionale cominciata nel 2016. La società, che ha il proprio quartier generale a Treviso e una sede a Torino, nel 2020 ha registrato ricavi per circa 40 milioni, conta 130 dipendenti e 950 clienti. Targa Telematics, Ad Nicola De Mattia, si rivolge ad aziende di noleggio veicoli a breve e lungo termine, società finanziarie e assicurative e gestori di grandi flotte, offrendo soluzioni software.

Autogrill, pronto a partire l'aumento da 600 milioni

FINANZA

VENEZIA Autogrill, tutto pronto per l'aumento di capitale da massimi quasi 600 milioni. Il gruppo controllato dalla famiglia Benetton vede il ritorno all'utile entro il 2024.

Il cda della società della ristorazione da quasi 2 miliardi di ricavi nel 2020 ha deliberato le condizioni e il calendario dell'operazione studiata con la consulenza di Lazard, che partirà il 14 giugno. Il primo azionista Schematrentaquattro (famiglia Benetton) ha firmato l'impegno irrevocabile a sottoscrivere e liberare tutte le azioni che gli spettano in opzione (50,1%) «a conferma della fiducia nelle prospettive di crescita del gruppo», si legge in una nota. Al servizio dell'aumento di capitale saranno emesse 130.633.542 nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 13 azioni ogni 25 possedute, al prezzo di sottoscrizione di 4,59 euro per ciascuna. Il controvalore massimo dell'offerta in opzione è di 599,6 milioni. Il prezzo di offerta incorpora uno sconto del 27,9% rispetto al prezzo teorico ex diritto - precisa una nota - sulla base del prezzo di riferimento di Borsa all'8 giugno 2021. I diritti di opzione saranno esercitabili dal 14 al 29 giugno e negoziabili in Borsa fino al 23 giugno.

Un pool di banche garantisce l'inoptato: Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities, Sociedad de Valores, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, UniCredit, BofA Securities Europe (in qualità di Co-Global Coordinatore, unitamente ai Joint Global Coordinators,in qualità di Joint Bookrunners) e Banca Akros, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, Co"peratieve Rabobank U.A. e Société Générale (in qualità di Co-Lead Managerse, unitamente ai Joint Bookrunners) fino a un massimo di 295,4 milioni (quanto resta tolto l'impegno di Schematrentaquattro). «Nel caso di integrale sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale, i proventi, determinati al netto delle spese, saranno pari a circa 578 milioni» precisa la nota.

RITORNO ALL'UTILE

Autogrill, nel contesto delle delibere propedeutiche all'aumento di capitale, ha approvato l'integrazione degli indicatori di performance e «si attende entro il 2024 un miglioramento del risultato netto consolidato "underlying" (ovvero quel valore che si concentra sugli eventi del ciclo contabile regolare e spesso esclude gli addebiti una tantum, diverso dall'utile contabile, ndr). In particolare il gruppo prevede per il 2021 una perdita underlying tra i 300 e i 200 milioni e un'inversione di segno (da negativo a positivo) entro il 2024.

L'OPERAZIONE DEL GRUPPO CONTROLLATO DAI BENETTON INIZIERÀ IL 14 GIUGNO

Musica

Patti Smith, la "sacerdotessa del rock" arriva a Lignano

Patti Smith (nella foto), la «sacerdotessa del rock», che in oltre quarant'anni di carriera ha saputo raccontare il mondo attraverso la musica, la fotografia, la poesia, i romanzi, la pittura e la scultura, sarà in concerto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il 13 luglio per "Nottinarena". Dopo l'annullamento del tour italiano a luglio 2020, a causa dell'emergenza Covid, Patti Smith tornerà a riappropriarsi del proprio spazio, il palco, e del proprio tempo, sfidando le difficoltà che ancora costellano il percorso degli artisti. Tra i «miti» più amati e discussi della musica rock attraverso le generazioni, Patti sarà accompagnata sul palco dal figlio Jackson Smith alla chitarra, dall'amico di lunga data Tony Shanahan al basso e dal batterista Seb Rochford, per proporre i suoi successi «evergreen». Brani come «People Have The Power», «Gloria» (Van Morrison), «Dancing Barefoot» e «Because The Night» (scritta con Bruce Springsteen) sono diventati, infatti, pietre miliari della musica e dell'immaginario collettivo.

La storia del "marinaro" Giorgio di religione cattolica che per amore di Rachel, una bella ebrea, nel 1589 viene condannato a tre anni di galea per aver intrapreso una relazione proibita dalla fede con la donna. Un libro ora rivela la vita nell'antico quartiere ebraico dove, al di là delle norme, l'intreccio tra le religioni andava ben al di là delle leggi

Romeo e Giulietta nel Ghetto di Venezia

IL RACCONTO

Una struggente storia di un Romeo cristiano e di una Giulietta ebrea nel ghetto di Venezia di fine Cinquecento: la racconta, assieme a molto altro, Germano Maifreda in "Italya. Storie di ebrei, storia italiana" (Laterza). La conosciamo perché è narrata nei verbali del tribunale del Sant'Uffizio veneziano e, lo diciamo subito, è finita male: Giorgio, il giovane marinaio innamorato pazzo – ricambiato – della bella Rachel, nel 1589 viene condannato a tre anni di remo in galea. Il suo nome non compare più in documenti successivi, quindi si può ritenere che non sia più tornato in città e di conseguenza sia o morto o, speriamo per lui, fuggito. La deposizione del marinaio e quelle dei testimoni sono per noi sorprendentemente importanti perché illuminano la vita quotidiana del Ghetto veneziano, durante il giorno intensamente frequentato da non ebrei e durante la notte non così chiuso come avrebbe dovuto essere. Questo non significa, sia ben chiaro, che gli ebrei non fossero segregati, ma semplicemente che le leggi non sempre venivano applicate alla lettera, in questo come in altri settori dell'esistenza della Dominante.

LA RELAZIONE PROIBITA

Apprendiamo anche dai documenti che non si parlava genericamente di "ghetto", come facciamo noi oggi, ma di "Ghetto nuovo" e "Ghetto vecchio", quali entità separate e distinte (il Ghetto nuovo, lo ricordiamo è la parte più vecchia, costituita nel 1516; il Vecchio, invece è più nuovo, istituito nel 1541, questo perché ci si riferiva alle precedenti fonderie e non all'insediamento ebraico). Giorgio, detto il Moretto (ma forse Moretti), «che è cristiano» testimonia il medico ebreo David, è stato visto «*pratticare spesso in ghetto, va su e giù tutto 'l dì et de la via. Il vulgo in ghetto dice che è innamorato, che fa l'amor con una hebrea*». L'ebreo Iacob, abitante del Ghetto vecchio, afferma: «*Questo Iorgi prattica di et notte per ghetto, et si dice che fa l'amore con una giovane figliola de Isaac Sordo hebrea. Lo so, perché detto Giorgi me l'ha detto delle volte assae et che fa l'amor con essa e che se la potesse menar via, la menave*». La cosa è confermata, con un'aggiunta importante, da Sansone, macellaio del Ghetto vecchio: il giovane voleva «*veder de menar via questa fia, quando non possa, per haverla, se vuol far hebreo, et questo l'ho inteso di sua bocca più volte*». E questa, al tempo, sarebbe stata una colpa gravissima: un cattolico che si fosse convertito all'ebraismo si sarebbe macchiato del reato di apostasia, cosa da non prendere affatto alla leggera, in tempi di Controriforma, alla fine del XVI secolo.

IL CASO

Infatti tutto parte da una lettera anonima datata 6 aprile 1589 dove si denuncia «*la pesima via che tien al continuo Iorgi dito Moreto solito mariner*» che «*continuamente mangia con li ebrei et conversa con loro ogni tempo del ano*». Anche la famiglia di Rachel è contraria alla storia d'amore perché sa bene che la figlia per sposarsi si sarebbe dovuta convertire al cattolicesimo. Infatti il giovane spasimante crede che sia stata proprio la famiglia di lei a denunciarlo: «*Mi chiamo Giorgio Moreti de Venetia, la mia profession è stata diversa da mercantia et hora di marinaro. Io faccio l'amor con una donna hebrea donzella, figliuola de questi che me hanno dato questa querella. Questa hebrea con la qual io fo l'amor si chiama Rachel et sono 16 mesi che io fo l'amor con lei cioè doppo che io pratico in ghetto cusì frequentamente*».

ANTICA ZONA
Campo di Ghetto Novo a Venezia, il cuore del quartiere ebraico di Venezia fin dal 1516 quando venne istituito dalla Serenissima. Sotto l'interno della Sinagoga Spagnola, la più grande dell'intero complesso monumentale dell'area

IL SABATO

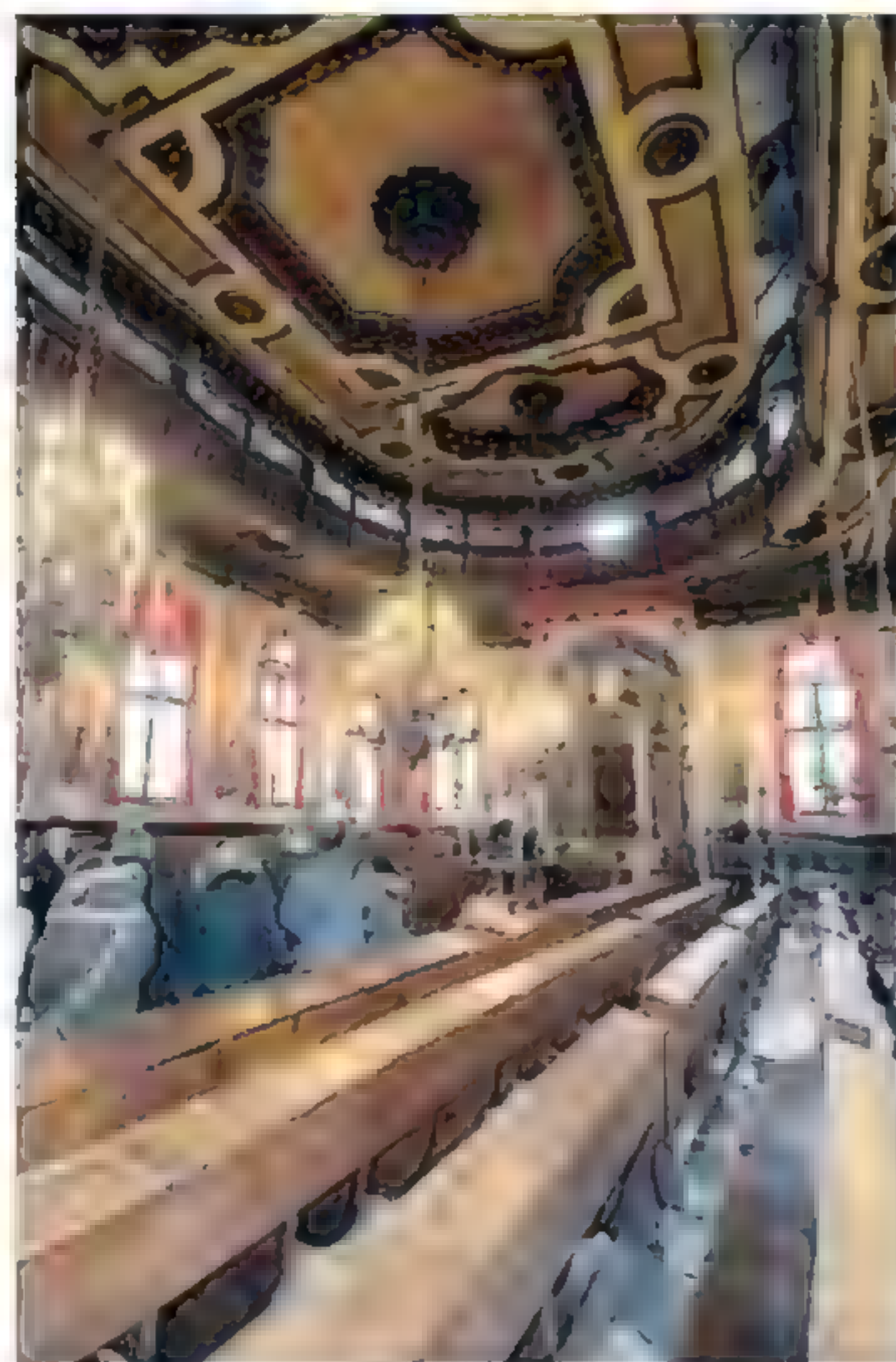
Giorgio passa le giornate nel ghetto tra case e botteghe. Evidentemente aiuta anche nel forno dove si cucinano le azzime per Pesach e dove gli ebrei, venerdì prima del tramonto, portano «*pignatte in forno per la mattina del sabbato*» dove cucinano capponi, piccioni e torte salate. Alla lavorazione delle azzime partecipa un giovane fornaio cristiano di nome Alessandro. Questi testimonia che Giorgio, dalla barba appuntita, «giovane de 22 o 23 anni in circa» si trovava con lui durante la Quaresima e in occasione di un matrimonio alcuni ebrei «credo levantini» portano le pietanze a cuocere e dicono «*al patron del forno, che è hebreo, dove io cucinava: "Toglietene per vostra regalia uno de miglior caponi che ve sia!" et questo Giorgi sbregò una coscia o un'alla di capone, che era cotto, et se la mangiò, che mi fece contaminar et il detto patron del forno che è hebreo si cacciò a rider*».

IL CARNEVALE EBRAICO

Giorgio, quindi mangia carne in tempo di Quaresima, mica cosa da poco, ai tempi. Durante il Purim, detto Carnevale ebraico, Giorgio partecipa a feste dove balla «con le nostre donne hebree» e ovviamente «desmascherato» o «stravestito con la maschera». E dev'essere un frequentatore assiduo: partecipa «a tutte le feste che si fanno in ghetto, che non si può far festa che lui non ci vada», oltretutto «menando altri cristiani». Lascia in custodia ai guardiani dei portoni «le maschere et la barba et la baretta» e poi «sta in ghetto quasi sempre tutto il dì et la notte», ovviamente anche fuori dell'orario consentito. Il giovane non partecipa soltanto alle feste, ma anche a occasioni di elevato valore simbolico, come la veglia che precede il Brit Milah (circoncisione): «*E mentre si fanno qualche vegia*», riferisce il testimone, «*lui vi va et li stua a tute le vegie fino a zorno con loro ebrei*». Collabora con i banchetti andando «a tuor la robba dal forno» e accogliendo gli invitati con un candelabro illuminato, in qualche occasione facendo addirittura gli onori di casa «*invitando il populo ebraicho et acetandoli come fanno li ebrei*». Tutto questo non poteva passare inosservato, ma la prima reazione delle autorità veneziane è molto blanda, segno che non si voleva infierire e che forse gli amori interconfessionali non erano poi così inconsueti.

LA CONDANNA

Giorgio viene semplicemente ammonito: gli proibiscono di andare nei ghetti Nuovo e Vecchio e gli ingiungono di non avvicinarsi ai portoni, pena un turno di tre anni al remo di una galea. Il richiamo del cuore, però, è più forte dell'ammonimento e dopo un paio di mesi il giovane si fa beccare in barca vicino al ponte de l'Aseo, a Cannaregio, assieme a tre macellai ebrei. Addirittura si finge pure lui ebreo poiché ha in testa la «baretta zalla» che contraddistingue gli ebrei dai cristiani, che invece portano il berretto nero. Racconta ai giudici di essere stato ubriaco: «*Questa è la prima volta che ho fallato, ne dimando perdono et misericordia, è stato il vino che mi ha fatto fallar*». L'appellarsi alla temporanea incapacità di intendere e volere, però, non lo salva. Finisce a vogare in una delle galee "sforzade" della Serenissima e così terminano sia la storia d'amore tra i Romeo e Giulietta del ghetto sia, con ogni probabilità, anche la vita del giovane marinaio Giorgio Moretti.

Alessandro Marzo Magno

ITALYA
di
Germano Maifreda

Laterza
24 euro

Annunciato il tema della 59. Esposizione Internazionale che si terrà dal 23 aprile al 27 novembre 2022. La curatrice Cecilia Alemani: «Omaggio a Leonora Carrington, splendida artista surrealista»

IN PROGRAMMA
L'ingresso della Biennale ai Giardini di Castello; qui sopra la curatrice della prossima Esposizione d'arte, Cecilia Alemani.

"Il Latte dei Sogni" È la Biennale Arte

L'EVENTO

Il titolo è suggestivo: "Il Latte dei sogni". Senz'altro un po' anomalo se paragonato alla domande che spesso e volentieri la Biennale ci ha posto in questi ultimi anni. Ma che sia evidente un cambio di passo, con l'aspirazione (diciamolo sottovoce) di voler essere un tantino più generalista, è nei fatti. Lo si è visto con "Le Muse inquiete" dove si è voluta fare la storia italiana e planetaria attraverso la Biennale, probabilmente lo sarà con la prossima Esposizione d'arte guidata da Cecilia Alemani che si terrà all'Arsenale e ai Giardini di Castello, a Venezia, dal 23 aprile fino al 27 novembre 2022. Un titolo, comunque, che offre un *cotè* letterario: il riferimento è ad un'opera di Leonora Carrington, (1917-2011) scrittrice e pittrice britannica, dalla vita difficile e avventurosa, tra Europa e Centro America, legata al Messico dove trascorse quasi settant'anni della propria vita. Così la presenta la curatrice della prossima Biennale Arte: «È un'artista surrealista capace di descrivere un mondo magico nel quale la vita è reinventata attraverso il prisma dell'immaginazione e nel quale è concesso cambiare, trasformarsi, diventare altri da sé. La mostra propone un viaggio immaginario attraverso le metamorfosi dei corpi e delle definizioni dell'umano».

ONIRICO

Insomma, spazio alla fantasia e allo sviluppo di un percorso per sognare. «La mostra si ispira alla Carrigton - aggiunge Alemani - che negli anni Cinquanta in Messico immagina e illustra favole misteriose dapprima direttamente sui muri della sua casa, per poi raccoglierle in un libricino chiamato "Il latte dei sogni". Raccontate in uno stile onirico che pare terrorizzasse adulti e bambini, le storie di Carrington immaginano un mondo libero e pieno di infinite possibilità, ma anche l'allegoria di un secolo che impone sull'identità una pressione intollerabile, forzando l'autrice a vivere come un'esiliata, rinchiusa in ospedali psichiatrici, perenne oggetto di fascinazione e desiderio ma anche figura di rara forza e mistero, sempre in fuga dalle costrizioni di un'identità fissa e coerente». Ed è in questo contesto che emergono alcune questioni aperte: «Come sta cambiando la definizione di umano? - si chiede la curatrice - Come si definisce la vita e quali sono le differenze che separano l'animale, il vegetale, l'umano e il non-umano? Quali sono le nostre responsabilità nei confronti dei nostri simili, di altre forme di vita e del pianeta che abitiamo? E come sarebbe la vita senza di noi? Queste sono alcune delle domande che fanno da guida a questa edizione della Biennale Arte, la cui ricerca si concentra in particolare attorno a tre aree tematiche: la rappresentazione dei corpi e le loro metamorfosi; la relazione tra individui e tecnologie; i legami che si intrecciano tra i corpi e la terra». Conclude il presidente della Biennale, Roberto Cicutto: «Cecilia Alemani mette al centro del suo "viaggio immaginario attraverso le metamorfosi dei corpi e delle definizioni dell'umano" una serie di domande su "questioni che hanno dominato le scienze, le arti e i miti del nostro tempo". Anche il titolo della 17. Mostra Internazionale di Architettura curata da Hashim Sarkis è una domanda: "Come vivremo assieme?». Due scelte frutto dei tempi correnti privi di certezze che caricano l'umanità di immense responsabilità».

IL PRESIDENTE ROBERTO CICUTTO «UN VIAGGIO IMMAGINARIO ATTRAVERSO LE METAMORFOSI»

Paolo Navarro Dina

Remake al cinema

De Sica farà "Altrimenti ci arrabbiamo"

Christian De Sica, da domani in sala con "Comedians" di Gabriele Salvatores, ha annunciato che sarà tra i protagonisti del remake di "Altrimenti ci arrabbiamo!", classico del cinema italiano tra i maggiori successi di Bud Spencer e Terence Hill, campione di incassi e uno dei maggiori successi del cinema "leggero" degli anni Settanta. De Sica ha svelato anche che sarà il cattivo della storia (interpretato nel film originale dall'attore britannico John Sharp), mentre Edoardo Pesce e Alessandro Roja rivestiranno i ruoli di Spencer e Hill. Al momento non si conoscono altri dettagli sul rifacimento del cult diretto da Marcello Fondato, che alla sua uscita nel 1974 fu il campione d'incassi assoluto della stagione con oltre 6 miliardi (rivalutati sarebbero circa 30 milioni di euro), nonché al quattordicesimo posto della classifica dei film italiani più visti di sempre con 11.246.906 spettatori in sala. Per non parlare di quante persone e quante volte hanno poi guardato il film nei numerosissimi passaggi in tv.

Cortocircuiti creativi a Treviso "Italian twist" alle Prigioni

IL PROGETTO

Il cortocircuito è creativo: la corrente dell'acqua che modella la cera, la frutta essiccata che diventa reliquia, la testa in fluorite che affiora da un mare di sabbia, le migliaia di dita che puntano verso l'osservatore a mo' di monito. "Italian Twist", la collettiva dedicata alla produzione artistica italiana che da oggi al 26 settembre anima le Gallerie delle Prigioni di Treviso, vuole «raccontare nuove folgorazioni estetiche e ribaltamenti di prospettiva», come spiegano i curatori Mattia Solari ed Elisa Carollo. Una selezione di opere di 19 giovani artisti nati principalmente negli anni '80 e '90 che «abbraccia linguaggi e tematiche diversi - aggiunge Slari - per leggere il presente attraverso altri punti di vista: scultura, pittura, installazioni, arti performative svelano questo "twist" creativo tra tecniche, stili e temi urgenti, come la sorveglianza digitale, il rapporto tra uomo e natura, lo scorrere del tempo, il riconoscimento dei diritti civili e di genere. Come il potente progetto di Ruben Montin, "Pale d'altare" allestito proprio all'ultimo piano, nell'ex infermeria delle Prigioni: un grande drappo sul quale condividere episodi di omobitransofobia, dove poter letteralmente "scrivere", o meglio cucire, parole d'odio connesse ai vissuti personali. «Così facendo - osserva Solari - l'opera ribalta il senso delle parole d'odio e i drappi diventano un vessillo per l'uguaglianza nella diversità».

IL PERCORSO

La mostra si snoda attraverso le celle delle Gallerie, senza seguire, tuttavia, «un percorso tematico specifico- aggiunge il curatore - ciò che ci interessava era scavare sotto la superficie. Alcuni lavori sono stati appositamente creati per il luogo che le ospita», come "White Torture" di Alessandro Simonini che con i suoi "indici puntati" riflette sulla facoltà del giudizio; oppure lo sguardo su controllo e assoggettamento psicologico di Giuseppe Di Liberto che sintetizza una vita umana in una piccola scatola di gesso fatta di vestiti impilati. Molto suggestivi gli spazi dedicati al tema del tempo con le "ciotole-relique" di Luca Trevisani, la "frutta di cera" che si scioglie di Serena Vestrucci, e le sculture del padovano Fabio Roncato che cattura le forme impresse dallo scontro tra la cera calda e l'acqua fredda del Brenta, lasciando siano le correnti del fiume a modellare la "materia".

NON SOLO PITTURA

"Italian Twist" guarda anche alla pittura vista come filtro di tempi e spazi per svelare ciò che vi sta dietro. Gianluca Concialdi, Diego Gualandris, Marta Spagnoli, Iva Lulashi, Paola Angelini, Ludovico Orombelli si muovono tra giochi di velature, colori e forme sinuose. C'è chi punta lo sguardo sulla malattia mentale (l'inquietante "stone of madness" di Christian Fogarolli), chi su suono e poesia (Ruth Beraha e Allison Grimaldi Donahue), chi sulle transizioni (Riccardo Giacconi), chi sulla sorveglianza (Irene Fenara) e chi sul nostro quotidiano invaso di dati (il duo artistico The Cool Couple Nicola Benetton e Simone Santilli col disturbatore di frequenze "Way Out"). "Italian Twist" si mescola infine al progetto di "Imago Mundi" di Luciano Benetton, con due collezioni dedicate all'Italia: 780 opere formato 10x12 firmate anche da artisti come Sandro Chia, Emilio Isgrò, Giuseppe Puglisi, Mimmo Paladino, persino Dario Fo. Doppi viaggi nella penisola.

LA MOSTRA "White Torture" di Simonini apre Italian Twist

Chiara Pavan

Verona

Da Dante a Shakespeare Il "Mito scaligero"

Una mostra diffusa per continuare a raccontare "Il mito di Verona" tra Dante e Shakespeare (nella foto) affermando così sempre di più l'identità dantesca della città scaligera e con essa il suo afflato cultural-turistico globale. Che porta fino a Shakespeare ed al suo Giulietta e Romeo. È quanto vuol essere la rassegna "Tra Dante e Shakespeare. Il mito di Verona" che si inaugura oggi e che sarà aperta dall'11 giugno al 3 ottobre alla Galleria d'Arte Moderna "Achille Forti" a Palazzo della Ragione dietro piazza Erbe. Realizzata dal Comune di Verona attraverso i suoi Musei Civici con la collaborazione del Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona, e che costituisce uno dei fulcri dell'articolata mostra diffusa ideata per le celebrazioni del centenario Dantesco, che prevede il duplice omaggio al Poeta e alla città di Verona, che gli diede "lo primo tuo refugio e 'l primo ostello" (Paradiso, XVII, 70). Il progetto espositivo prevede una selezione di oltre 100 opere tra dipinti, sculture, opere su carta, tessuti e testimonianze materiali dell'epoca scaligera, codici manoscritti, incunaboli e volumi a stampa in originale e in formato digitale

provenienti dalle collezioni civiche, dalle biblioteche cittadine, da biblioteche e musei italiani ed esteri. E copre un arco cronologico compreso tra Trecento e Ottocento sviluppandosi su due nuclei tematici: uno che ricostruire il rapporto tra Dante, Verona e il territorio veneto nel primo Trecento ed il secondo che si concentra sul revival ottocentesco di un medioevo ideale tra Verona e il Veneto, fino ad arrivare al mito Shakespeariano. Con le tragiche vicende legate al tema dell'amore e degli amanti sfortunati, di Pia de' Tolomei e Paolo e Francesca, tema che introduce il mito di Giulietta e Romeo, giovani innamorati nati dalla penna di Luigi da Porto nel Cinquecento e resi celebri da William Shakespeare in tutto il mondo. Tra le opere in mostra, da non perdere i tre disegni di Botticelli, prestito del Kupferstichkabinett di Berlino. In particolare, quello di Dante e Beatrice. Paradiso II, è stato scelto come immagine coordinata della mostra diffusa, che sviluppa graficamente il tema dell'itinerario dantesco nel Paradiso e lo traduce nel cammino del Poeta, guidato da Beatrice, lungo le strade di Verona, alla scoperta dei luoghi legati alla sua memoria.

Massimo Rossignati

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Tra circa 33 anni almeno un milione di persone potranno trasferirsi nella nuova e futuristica città in un altro pianeta

Tutti a vivere a Nuwa su Marte

Azzeccato immediatamente giovedì al primo colpo il bellissimo ambo su ruota secca 12-23 uscito su Firenze, la ruota del sistema della settimana. Sempre al primo colpo centrato anche l'ambo 54-76 uscito giovedì su Genova accompagnato subito dall' 11-38 sabato su Napoli dai numeri buoni per tutto il mese di giugno. Tre bellissimi ambi su ruota secca azzeccati anche con i consigli della settimana precedente con l'uscita del 29-34 martedì, 52-79 giovedì e del 73-88 sabato, tutti e tre su Venezia, la ruota del sistema. Centrati inoltre gli ambi 1-89 uscito martedì su Milano ancora dalle ultime giocate di maggio, il 22-72 sempre martedì uscito su Palermo nuovamente dall'aria pura della costa britannica venduta in bottiglia e il 57-79 uscito sabato su Bari per la terza volta dalla curiosità del capriolo a spasso per l'isola lagunare di Sant'Erasmo.

Centrato un altro ambo con l'uscita sabato del 46-89 su Cagliari sempre dalla fortunatissima giocata consigliata per tutto il 2021 e un ottimo ambo anche dalle ricette con l'uscita martedì di 11-58 su Torino dal "torton de suchete". Infine azzeccata la terzina 53-75-85 con il sistema Superenalotto precedente. Complimenti a tutti i vincitori!

"Quando la Luna va in garbin, lassa le togne e tiente el vin" e anche "Luna piena, l'equipagio se remena" e "Quando la luna xe tonda, ea se mostra co'l Sol tramonta".

Questa sera si farà la luna nuova di giugno e le leggende, le superstizioni folcloristiche legate alle fasi lunari sono infinite e suggestive. Paladina delle nascite, responsabile delle maree, dei raccolti, del vino buono e di tante credenze popolari, la luna da sempre fa parte della nostra vita. Si dice che la luna stimoli comportamenti aggressivi e capricciosi (i famosi lunatici), è però inequivocabile che la luna risvegli sopratutto comportamenti romantici; una passeggiata con il proprio amore al chiaro di luna è il massimo. Si dice che tagliare i capelli in luna crescente li faccia ricrescere più velocemente, gli antichi Babilonesi affermavano che la luna comandasse la fertilità e cinquemila anni dopo grazie alla magia simpatica c'è ancora chi ci crede.

Anche nel gioco del Lotto la luna è sempre stata foriera di messaggi propiziatori come alleata della "dea fortuna" tanto che Mario ha coniato l'ormai famosa frase "Luna nova, luna scura, vincita sicura" che nel tempo ha incredibilmente dato delle conferme. Perciò confidando nella dea bendata il "Barba" ha smorfiato 4-31-58-85 e 17-36-62-80 da farsi con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 18-40-73 e 12-39-66 con 3-30-48 da giocare con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Sicuramente il mondo sta cambiando alla velocità della luce, in pochi decenni dal primo telefono siamo arrivati a comunicare in video istantaneamente con gruppi di persone da tutto il pianeta. Lo spazio tempo non esiste più e chi è nato poco più di 50 anni fa ha vissuto un'evoluzione a dir poco incredibile. L'ultima notizia che fa veramente impressione è poi quella che tra 33 anni (così è stato calcolato) almeno un milione di persone potranno andare a vivere nella nuova e futuristica città di Nüwa che si trova nientemeno che su Marte. Si sta realizzando per davvero quello che Mario "Barba" da ragazzo leggeva nei fumetti di fantascienza! 15-22-59 e 10-54-88 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e controfigura 6 su Napoli: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la controfigura 6 (assente da 43 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 40 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	4	17	6	4	34	39	4	24	50	14	14	14	4
28	28	28	54	14	44	50	6	44	72	44	44	17	17
61	44	44	64	61	54	64	24	50	74	72	72	34	54
72	84	64	72	74	61	83	83	54	84	83	83	72	74

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
6	17	6	24	6	4	14	4	39	6	17	34
17	24	39	34	28	14	28	34	54	14	61	64
50	39	44	64	34	50	39	39	61	24	64	83
61	84	74	74	50	64	54	72	84	84	83	84

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 ha quasi raggiunto i 40 milioni, tutti a caccia della combinazione

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso gli otto e giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa più di 22mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 38, 8 milioni di euro. una cifra che fa davvero gola a tutti.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta l'8 giugno: 2,9,11,72,76,86 Numero Jolly: 67 Numero Superstar: 79

I numeri

[illegible] [illegible] [illegible] 10 / 11 18 23 27 / 32 37 39 47 / 49 54 56 62 / 65 76 79 83 / 86 89 90

Colonna	Riga 1	Riga 2	Riga 3	Riga 4	Riga 5	Riga 6
01	47 56 37 18 5	79 62 39 23 9	83 65 49 27 10	86 76 54 32 11	89 89 89 89 89	90 90 90 90 90
02	[illegible]	32 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
03	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
04	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
05	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 65	[illegible] 9	[illegible]
06	37 47 5 10 23	39 49 9 11 27	62 54 27 18 56	65 62 32 23 65	83 65 62 62 79	86 79 65 65 86
07	9 5 18 18 23	10 11 32 27 32	37 39 47 39 37	54 49 56 54 49	56 56 65 65 65	65 65 83 76 76
08	5 9 10 11 5	10 11 27 32 18	47 65 54 49 39	65 76 62 62 47	76 79 86 83 62	86 83 89 89 89
09	9 9 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	56 [illegible]	79 [illegible]	89 [illegible]
12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
13	18 10 5 27 5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
14	27 5 18 10 5	32 9 23 11 11	[illegible]	[illegible]	49 49 79 79 47	86 83 83 86 79
15	[illegible]	10 23 11 10 18	18 39 18 23 37	27 76 32 27 76	47 86 37 37 83	79 89 39 39 89
16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
18	3 3 [illegible]	5 5 [illegible]	18 23 [illegible]	37 49 [illegible]	65 62 [illegible]	83 89 [illegible]
19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
21	3 3 3 3	37 18 5 9	39 23 9 10	47 27 10 11	49 32 11 76	76 76 76 79

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

I ladri stavano per entrare in casa ma era un gatto

Caro Mario,
ho sognato che erano entrati i ladri in casa ed io ero a letto e sentivo un sacco di rumori provenienti dalle scale dell'appartamento. Sentivo i ladri bisbigliare e che armeggiavano alla mia finestra. Nel sogno mi sono alzata di scatto dal letto e sono corsa verso la finestra ma al posto dei ladri ho trovato un gattino nero che miagolava e che voleva entrare in casa. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Laura D. (Pianiga)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-46-84 ambo e terno per le ruote di Bari, Cagliari e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Valeria P. di Cavarzere che ha sognato che stava andando in vacanza in Canada: 2-24-66-81 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco serviti i fantastici "sardoni col pien"

Piatto a dir poco fantastico i "sardoni col pien". Per quattro persone si puliscono 40 acciughe fresche togliendo testa, interiora e spina. Una volta aperte si risciacquano velocemente e si mettono a scolare. Si prepara un ripieno con 80gr. di mollica di pane spezzettata messa a bagno in un quarto di litro di latte e poi ben strizzata, 50gr. di parmigiano grattugiato, un bel trito di aglio e prezzemolo, 20 capperi e 20 olive taggiasche, il tutto sminuzzato. Si mescola bene, se ne distribuisce un po' su ogni acciuga aperta e poi si copre con un'altra acciuga. Si passano così doppie e ripiene nella farina, poi nell'uovo ben sbattuto con sale e pepe (2 uova) ed infine sul pane grattugiato facendole aderire bene. Si scalda abbondante olio di arachide, si friggono e si scolano su carta assorbente: 27-38-71-33 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

SERIE C

Un gol di Della Latta regala al Padova la finale promozione

Il Padova passa ad Avellino e approda alla finale per l'ultimo posto disponibile in serie B. Decisiva la rete di Simone Della Latta (foto) al 28'. I biancoscudati mancano il raddoppio con Chiricò poi resistono all'assalto degli irpini. Andata della finale domenica all'Euganeo con l'Alessandria.

L'ATTESA

PER L'ITALIA PROVA DEL 9

In attacco il ct punta su Immobile, che deve sbloccarsi: non ha mai segnato in un Europeo, né in un Mondiale

FIRENZE Mancini, mantenendo la promessa di scegliere il titolare per l'Europeo, l'ha promosso definitivamente centravanti della Nazionale. Adesso sta a Immobile non sprecare la Grande Chance. Ha messo dietro l'amico Belotti e spinto fuori dai convocati l'estroso Kean. Il vero avversario, se proprio vogliamo andare dritti al bersaglio grosso, è Raspadori che come dice il ct è qui perché ha «qualità straordinarie». Tiro, velocità e, perchè no?, quel caratterino. Cioè spavaldo e incosciente, come da carta d'identità. Ciro, però, mette sul piatto i suoi gol. I 32 della stagione scorsa: 36 in campionato con la Lazio per infilarsi la scarpa d'oro, altri 3 in biancoceleste (2 in Coppa Italia e 1 Europa League) e 3 in azzurro. Anche nell'annata finita il 23 maggio, è andato forte. E meglio, comunque, dei compagni che sono qui a Coverciano. Altre 25 reti (20 in serie A e 5 in Champions). Con il gol di venerdì a Bologna contro la Repubblica Ceca ha staccato il Gallo: 13 a 12, anche se per motivi anagrafici ha più presente, 46 a 33.

DIGIUNO DA INTERROMPERE

Niente da dire, insomma. Non c'è, quindi, da stupirsi se domani sarà lui a partire contro la Turchia all'Olimpico. È il finalizzatore che serve all'Italia la quale ha già segnato nel triennio di Mancini, 79 reti in 32 partite e soprattutto con 30 marcatori diversi. Immobile, per la verità, ha rallentato da quando c'è questo ct. Come se avesse preso le distanze dal campionato. Solo 6 gol durante l'attuale gestione tecnica. Ma a incidere sulla sua storia azzurra è un altro dato: non ha mai segnato né a un Europeo né a un Mondiale. La sua prima grande competizione in Brasile, nel 2014, con Prandelli in panchina: fece cilecca in 2 partite. Titolare solo nella terza del girone contro l'Uruguay, non aiutò ad evitare la sconfitta e l'eliminazione all'Italia. Conte lo chiamò per la spedizione in Francia: altre 2 gare senza gol. Ma almeno doppio successo della Nazionale e l' turno passato. Non ne ha avuto la possibilità con gli altri suoi ct, prima di Mancini. Né con Ventura, storico il suo flop mondiale, né con Di Biagio, durato solo 2 amichevoli. L'Olimpico può, però, diventare il trampolino di lancio per Immobile. Lì si sente a casa, arriva lanciato come l'Italia di oggi, imbattuta da 27 partite. In azzurro ha segnato negli ultimi 2 match, in cui tra l'altro, è partito titolare: andando a segno sia a Vilnius la Lituania che a Bologna contro la Repubblica Ceca.

PRESSING SU LOTITO

Immobile in questi giorni ha chiamato spesso il suo presidente per spingerlo a chiudere con Sarri. Insigne, altro suo grande amico, gli ha garantito che con Maurizio di gol ne farà ancora di più. Mancini, intnto, ha recuperato Florenzi, alternato negli addestramenti pomeridiani sempre con Di Lorenzo. Se il terzino titolare sarà disponibile, la formazione dovrebbe essere scontata: quella vista venerdì nel test al Dall'Ara. In mattinata gli azzurri si sposteranno sul treno azzurro nella Capitale e nel pomeriggio si alleneranno all'Olimpico.

Ugo Trani

CENTRAVANTI Ciro Immobile, 31 anni, per ora ha battuto la concorrenza di Belotti

Consiglio federale

Gravina: «Riformiamo i campionati»

Il presidente della Figc Gabriele Gravina lo dice a chiare lettere: «Non possiamo più rinviare la riforma dei campionati». Gravina ha spinto sull'acceleratore nel Consiglio federale di ieri a Casa Azzurri: «Ho dato un messaggio forte, ho chiesto ancora 30 giorni, fino al 31 luglio, per poter ragionare insieme e centrare l'obiettivo. Ma se il consiglio federale non si assumerà la responsabilità, saranno le società a dettare i ritmi». Tante ipotesi, la più accreditata prevede serie A e B a 18 squadre, una B-2 a 16, e una C verso il semiprofessionismo.

Sospeso il "processo" per Juve Barça e Real

SUPERLEGA

(s.r.) Juventus, Real Madrid e Barcellona parteciperanno alla prossima Champions. Sono le tre ribelli della Superlega che non hanno mai chiesto scusa né abbandonato il progetto. Infatti, la Disciplinare Uefa ha deciso di sospendere il procedimento su di loro in attesa del giudizio del Tribunale di Madrid (il 20 aprile aveva emesso una misura cautelare che proibiva a Fifa e Uefa di bloccare la nuova competizione) e di quello della Corte Ue, che dovrà esprimersi se l'Uefa ha una posizione dominante e di monopolio nel calcio. La scelta di non procedere arriva dopo la notifica ufficiale da parte del Ministero di Giustizia svizzero che impedisce all'Uefa di emettere sanzioni contro i club. Il procedimento contro le tre ribelli era stato aperto il 25 maggio, mentre con le altre nove (Inter e Milan comprese) si era trovato un accordo (multe leggere). Intanto da Nyon prendono atto «della decisione presa dall'Organo di Appello Uefa indipendente», ma continueranno a difendere «la propria posizione in tutte le giurisdizioni pertinenti». Invece, la Premier multerà con 23 milioni di euro le sei società che avevano aderito alla Superlega: Arsenal, Chelsea, Liverpool, Manchester City, Manchester United e Tottenham.

Allegri vuole Locatelli, Calhanoglu può restare al Milan

▶La Lazio ufficializza Sarri. Donnarumma: il Psg prende tempo

MERCATO

MILANO La fumata bianca, anzi, biancoceleste, è arrivata, l'annuncio del club anche. Maurizio Sarri è il nuovo allenatore della Lazio. Dopo gli indizi lanciati già in mattinata dalla società capitolina sui social, solamente nel pomeriggio è arrivato il comunicato che sancisce il matrimonio per i prossimi due anni a quasi 4 milioni a stagione (bonus per la qualificazione alla Champions League compresi). La risposta alla Roma di Mourinho dunque è arrivata e ora Tare potrà tuffarsi nel mercato.

LE PRIME MOSSE

Il primo colpo si chiama Dimitrije Kamenovic che già in giornata sbarcherà nella Capitale con le visite mediche programmate in mattinata. Il terzino sinistro classe 2000 firmerà fino al 2025 e arriva dal Cukaricki per circa 3 milioni. Un'operazione di contorno rispetto a quelle pattuite con Sarri. Sul taccuino del diesse della Lazio, infatti, ci sono già 4 nomi: Hysaj, Maksimovic, Loftus Cheek e Politano. I primi due possono arrivare a parametro zero dal Napoli visto il contratto in scadenza, per il terzo invece bisognerà trattare con il Chelsea e Tare lo aveva seguito già due anni fa quando sembrava che Milinkovic potesse andare via. Più complicata, invece, la pista che potrebbe portare a Politano viste le richieste economiche di De Laurentiis.

Già da qualche giorno, invece, Tiago Pinto sta lavorando alla Roma di Mourinho. I primi due colpi richiesti dallo Special One sono il portiere e il centrocampista. Due figurine che dovrebbero corrispondere ai nomi di Rui Patricio e Xhaka, rispettivamente impegnati con Portogallo e Svizzera a Euro 2020.

Per entrambi, però, si stanno facendo passi avanti. Il portiere del Wolverhampton potrebbe arrivare per una cifra vicina agli 8 milioni più bonus e già nei prossimi giorni si potrebbe chiudere la trattativa. Più costosa la spesa che porterebbe al mediano dell'Arsenal con la prima offerta giallorossa da 15 milioni rifiutata dal club inglese.

SZCZESNY RESTA

Servirà un po' più di tempo, come per Donnarumma al Psg. Dopo l'accelerata dei giorni scorsi, ora l'affare è in stand by con la squadra francese che vede il portiere della Nazionale come un acquisto per il futuro e per questo vorrebbe mandare in prestito il calciatore per un anno visto anche il recente rinnovo di Keylor Navas. La Juve non sembra più un'opzione percorribile, in bianconero dovrebbe restare Szczesny mentre a centrocampo Cherubini cerca di soddisfare la richiesta di Allegri che vorrebbe l'ex milanista del Sassuolo Locatelli. «Al mio futuro penserò dopo l'Europeo, ma con il Sassuolo ho già parlato» ha detto da Coverciano il centrocampista che Carnevali valuta 40 milioni e per cui la Juve è pronta a metterne sul piatto 20 più una contropartita tra Fagioli e Rovella.

Sviluppi in casa Milan che ora potrebbe rinnovare il contratto a Calhanoglu con il turco non più convinto dall'offerta arrivata dal Qatar.

CENTROCAMPISTA Manuel Locatelli

BERRETTINI SPAVENTA NOLE

▸Nei quarti del Roland Garros, l'azzurro sotto di due set reagisce e riapre la partita con Djokovic

▸Finale combattutissimo, il serbo si impone 3-1 Ora sfida con Nadal che ha battuto Schwartzman

TENNIS

PARIGI Berrettini spaventa Djokovic sulla terra rossa di Parigi. Il numero uno al mondo accede alla semifinale del Roland Garros dopo una durissima battaglia con l'azzurro durata 3 ore e 28 minuti e conclusasi 3-1: 6-3, 6-2, 6-7(5/7), 7-5 i parziali. Nole è partito forte e sicuro. Il match sembrava segnato nei primi due set. Poi Matteo ha reagito con carattere ritrovando fiducia nei suoi colpi veloci e spettacolari che hanno messo in difficoltà Djoko. Il match è stato riaperto nel terzo set, andato al tiebreak, ed è stato combattuto nel quarto, punto a punto, fino quasi allo scoccare della mezzanotte (anche a causa di una interruzione per far uscire il pubblico che non voleva saperne di rispettare il coprifuoco per il Covid).

Djokovic incontrerà ora il detentore del torneo Rafa Nadal, numero tre al mondo che ha ottenuto dall'argentino Diego Schwartzman strada libera verso la sua quattordicesima semifinale.

CARATTERE Matteo Berrettini, sotto di due set ha riaperto la partita con Djokovic vincendo il terzo al tiebreak

PERSO UN SET

Il n.10 al mondo è riuscito a strappare un set allo spagnolo, che finora aveva fatto percorso netto, ma il punteggio finale di 6-3, 4-6, 6-4, 6-0 è più che indicativo. «Diego è un giocatore incredibile ed è sempre sempre molto complicato per me affrontarlo - ha elegantemente concesso alla fine Nadal -. È comunque incredibile tornare per la 14/a volta in semifinale, è sempre una grande emozione giocare qui a Parigi, nel torneo più importante della mia carriera».

Il set perso ha danneggiato la sua personale e straordinaria statistica - era arrivato a 36 consecutivi vinti, vicinissimo al suo record parigino di 38 - ma lo ha anche un po' destabilizzato, tanto che solo a metà del terzo ha rimesso tutto in ordine prima di chiudere a zero l'ultima partita, in soli 26 minuti.

«La prossima volta voglio essere dall'altra parte del tabellone - ha detto sconsolato l'argentino -. Io sono un buon giocatore sulla terra, ma vince sempre lui». Schwartzman è stato sconfitto da Nadal in 11 dei loro 12 incontri, compresa la semifinale del 2020 a Parigi.

SORPRESA TRA LE DONNE

Se nel percorso del torneo maschile ci sono state finora poche sorprese, l'esito dei quarti tra le donne ha portato ad un risultato storico. Per la prima volta nell'era Open, le semifinali non vedranno in campo nessuna tra le prime dieci del ranking Wta. La campionessa uscente, la polacca Iga Swiatek, è stata eliminata da Maria Sakkari, che diventa così la prima tennista greca a raggiungere una semifinale del Grande Slam. La n.18 mondo si è imposta per 6-4, 6-4 sulla polacca e affronterà la n.33 al mondo, la ceca Barbora Krejcikova, la quale è riuscita con un po' di fortuna a eliminare la 17enne statunitense Coco Gauff, n.25, col punteggio di 7-6, 6-3. L'altra semifinale vede invece la russa Anastasia Pavlyuchenkova, n.32 al mondo, e la slovena Tamara Zidansek, addirittura n.85 del ranking.

Pallanuoto femminile

Padova ko ai rigori, scudetto a Catania

PADOVA Lo scudetto della pallanuoto femminile va all'Orizzonte Catania che in gara-5 si impone a Padova 14-11. Ancora una volta nella serie di finale sono stati necessari i rigori dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi 10-10. Il Plebiscito Padova paga un avvio disastroso. Una commovente Queirolo ha poi guidato la rimonta, sfumata ai rigori.

Covid, Treviso vince a tavolino e vola in finale di Rainbow Cup

RUGBY

TREVISO (eg) Il Benetton vola in finale di Rainbow Cup e sabato 19 giugno, affronterà a Monigo la vincente del girone sudafricano. Il match di Swansea tra Ospreys e Benetton, gara che sarebbe stata decisiva per Treviso, è stata cancellata a causa di 3 casi di Covid-19 nella rosa gallese e come da protocollo, non potendo rinviare la sfida, sono stati assegnati 4 punti alla squadra che non ha causato l'annullamento. Senza giocare, quindi, il Benetton chiude la fase a gironi con l'en plein di vittorie e il primato in classifica. Finale a Treviso con i Leoni in campo, il massimo che i tifosi biancoverdi (al momento accesso solo per 1.000 persone) potessero chiedere. Di fronte al Benetton ci saranno i Bulls (primi) o gli Sharks a -4: sabato scontro diretto a Durban.

Basket

Bologna cala il tris e vede il tricolore

La Virtus Bologna affonda Milano (76-58) in gara-3 e vede lo scudetto (serie 3-0). Potrebbe essere decisiva la partita di domani ancora a Bologna (ore 19). La Virtus ha chiuso in vantaggio i primi due quarti (17-16 e 37-34) poi il pari di Milano nella terza frazione (52-52) prima break finale dei padroni di casa.

METEO

Inizialmente poche nubi, dal pomeriggio temporali su rilievi e zone adiacenti.

DOMANI

VENETO
Rovesci in nottata su Prealpi e pianure, tempo più stabile in mattinata. Nel pomeriggio nuovi temporali sui rilievi, in possibile estensione alle pianure limitrofe. Clima caldo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Possibili isolati temporali in nottata sulle Prealpi, a seguire giornata in prevalenza stabile e soleggiata, specie del Trentino meridionale ed orientale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata inizialmente soleggiata, con rovesci e temporali sulle Prealpi nel pomeriggio. Massime sui 28-29 °C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	24	Ancona	18	26
Bolzano	18	29	Bari	21	26
Gorizia	17	28	Bologna	18	30
Padova	19	30	Cagliari	19	28
Pordenone	18	29	Firenze	17	30
Rovigo	17	30	Genova	20	25
Trento	17	29	Milano	21	30
Treviso	17	29	Napoli	21	26
Trieste	20	27	Palermo	20	26
Udine	17	28	Perugia	17	27
Venezia	21	26	Reggio Calabria	20	26
Verona	19	29	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	18	29	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.40 **La Prima Donna che** Società
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Sogno Azzurro** Documentario
- 21.25 **Non sposate le mie figlie 2** Film Commedia. Di Philippe de Chauveron. Con Christian Clavier, Chantal Lauby, Ary Abittan
- 23.15 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 0.55 **RaiNews24** Attualità
- 1.30 **Sacco e Vanzetti** Film

Rai 2

- 11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Australia** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Dribbling Europei** Calcio
- 14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 15.00 **Question Time. Interrogazioni a risposta immediata** Attualità
- 16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 16.45 **Tg Parlamento** Attualità
- 16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.00 **Tg 2** Informazione
- 17.15 **Italia - Olanda. Nazionale Femminile** Calcio
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico. Di Jaume Collet-Serra. Con Blake Lively, Óscar Jaenada, Angelo Josue Lozano Corzo
- 23.00 **Chiudi gli occhi** Film Drammatico
- 0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.55 **Spaziolibero** Attualità
- 11.05 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **#Maestri** Attualità
- 15.55 **Ho sposato uno sbirro** Fiction
- 18.00 **Geo Magazine** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Golden Gala Pietro Mennea - 41ª edizione** Atletica leggera
- 22.00 **Eddie the Eagle - Il coraggio della follia** Film Drammatico
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 7.00 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
- 8.30 **Medium** Serie Tv
- 10.00 **Scorpion** Serie Tv
- 11.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.30 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
- 15.30 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
- 16.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 18.20 **Scorpion** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **MacGyver** Serie Tv. Till G Eads S.Holt
- 22.05 **MacGyver** Serie Tv
- 23.35 **The Burma Conspiracy - Largo Winch II** Film Azione
- 1.35 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
- 2.30 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 3.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 7.35 **Y'Africa** Documentario
- 8.05 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
- 9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 10.00 **Armida** Musicale
- 12.50 **Piano Pianissimo** Doc
- 13.00 **Trans Europe Express** Doc
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Rosmersholm (1972)** Teatro
- 17.35 **Con le note sbagliate** Doc
- 18.30 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi** Documentario
- 20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Doc
- 21.15 **Osn Gatti - Le Sinfonie di Brahms** Musicale
- 22.45 **Prima Della Prima** Doc.
- 23.15 **The Carole King. You've got a friend** Documentario
- 0.15 **Festival Express** Film
- 1.45 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.10 **Il mammo** Serie Tv
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.45 **A-Team** Serie Tv
- 9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.25 **Bianco rosso e Verdone** Film Comico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.50 **Totò Peppino E La Dolce Vita** Film Commedia
- 2.30 **Come Eravamo** Calcio

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
- 15.30 **Love is in the air** Telenovela
- 16.30 **Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato** Film Commedia
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
- 0.15 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.50 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

- 9.15 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.15 **Bones** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
- 14.10 **I Simpson** Cartoni
- 15.00 **American Dad** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
- 16.55 **Superstore** Serie Tv
- 17.20 **Will & Grace** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **Una notte da leoni 3** Film Commedia. Di Todd Phillips. Con Bradley Cooper, Justin Bartha, Mike Tyson
- 23.30 **Venus Club** Show
- 0.35 **40 giorni e 40 notti** Film Commedia

Iris

- 6.50 **Ciaknews** Attualità
- 6.55 **Renegade** Serie Tv
- 7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.30 **Ursus nella terra di fuoco** Film Avventura
- 10.20 **Maverick** Film Western
- 12.40 **My Summer of Love** Film Drammatico
- 14.35 **Gosford Park** Film Drammatico
- 17.15 **Guardo, ci penso e nasco** Film Commedia
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **All Is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura. Di J.C. Chandor. Con R. Redford, Robert Redford
- 23.15 **Alfabeto** Attualità
- 23.30 **Prey - La caccia è aperta** Film Drammatico
- 1.25 **Guardo, ci penso e nasco** Film Commedia
- 2.50 **Ciaknews** Attualità
- 2.55 **My Summer of Love** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
- 13.00 **Buying & Selling** Reality
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione. Di Michael Oblowitz. Con Steven Seagal, Anna-Louise Plowman, Max Ryan
- 23.15 **Interno di un convento** Film Erotico
- 0.45 **Sex Life** Documentario

Rai Scuola

- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 11.30 **Storie della letteratura**
- 12.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 12.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 13.00 **La Scuola in tv 2021**
- 13.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
- 16.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 16.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 17.00 **La Scuola in tv 2021**
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.00 **Dual Survival** Documentario
- 10.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 12.55 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **La febbre dell'oro** Doc
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Metal Detective** Documentario
- 22.25 **Metal Detective** Documentario
- 23.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
- 0.25 **112: Fire squad** Società

La 7

- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Chiara D'Assisi** Doc
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

- 13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **La baia della paura** Film Thriller
- 15.45 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
- 17.30 **Dopo la tempesta** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **I delitti del BarLume - La carta più alta** Film Giallo
- 23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 1.15 **Limitless** Film Fantascienza

NOVE

- 7.00 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 13.15 **Crimini del cuore** Attualità
- 15.10 **L'assassino è in città** Società
- 17.05 **Crimini in diretta** Attualità
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Quasi quasi cambio i miei** Società
- 22.25 **Quasi quasi cambio i miei** Società
- 23.25 **Supernanny** Società
- 0.25 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Calcio
- 23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **Pronto chi parte** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.45 **Focus** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
- 21.00 **Economy FVG** Rubrica
- 22.00 **Pronto chi parte** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Primo Piano Europei** Calcio
- 18.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tag in Comune** Attualità
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
- 21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Atti scritti, contratti, accordi, ricevono pure oggi l'influsso molto positivo di Luna nuova congiunta a Mercurio-Gemelli. Quest'anno avete avuto vantaggi dai pianeti che si sono soffermati in quel caro segno d'aria. Ciò non esclude litigi, malintesi con persone vicine, ma tutto si risolve. **Lavoro**, il momento è adatto per fare programmi per i prossimi 6 mesi. In amore aria di vigilia: da domani un grande Marte

Toro dal 21 4 al 20 5

Ottime prospettive per le professioni indipendenti, per chi cerca lavoro: nel fare proposte contate sulla tecnologia, ma anche sulla vostra fantasia. Terzo giorno di Luna attiva nel campo del patrimonio, oggi al massimo della forza creativa, invita a rivedere legami con i parenti e semplificare questioni sui beni, che possono essere risolte senza scenate. Domani sarete più nervosi, inizia Marte-Leone, **famiglia.**

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Capodanno lunare alle 12 e 53, Luna nuova personale del 2021, giorno della nuova **partenza**, in ogni campo della vita e anche se non avete bisogno di rinnovare niente, questa Luna vi aiuta a ottenere di più, pure finanziariamente. Saturno da mesi ottimo per investimenti, oggi facilita i rapporti con persone autorevoli, specialisti nel ramo che interessa. Ma l'ambiente non è simpatico (Giove), restate impassibili.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Qualcuno da festeggiare. Non importa se non ci sono anniversari particolari. Marte e Venere che si incontrano ancora un giorno nel vostro segno, domani ci sarà anche la Luna con la musica di Giove e Nettuno. Ma vi rendete conto quanto è bello, vivo, **passionale**, questo momento della vostra relazione? E se non avete nessuno o dovete ancora riprendervi dalla fine di una storia, ecco occasioni imperdibili per voi!

Leone dal 23 7 al 23 8

È vittoria oppure siete vicini al traguardo più alto della primavera **professionale**, con soddisfazioni economiche non da poco. Luna nuova porta aria fresca, pura, aprite finestre, porte, qualcuno esce, qualcun altro entra. Chi ha una certa età ammetterà che non ha mai vissuto situazioni così: è Saturno opposto dopo 30 anni nel campo-collaborazioni. Agitazione, ambizione, coraggio, voglia di fare, amare: è Marte...

Vergine dal 24 8 al 22 9

Straordinarie le vostre scenate, il **nervosismo** e le recriminazioni possono riguardare problemi pratici, presenti pure nell'organizzazione della casa. Ma è su questioni di principio che volete discutere? Eppure non siete stanchi quanto ci si aspetterebbe, dopo le tante battaglie nel cielo astrale, ma dovete lo stesso procedere con cautela, finché non si esaurisce la pressione di Luna nuova, anche sull'organismo.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Denaro e beni annunciati da Luna nuova in Gemelli arrivano da lavoro e iniziative proprie, ma anche per le vie misteriose del destino, fortuna, coniuge, un parente...C'è sempre un'aria di mistero intorno a voi, non si capisce cosa pensate davvero, e vi piace sorprendere gli altri con decisioni rivelate all'ultimo. Se ancora non ce l'avete fatta in amore, la rivincita si avvicina, ultimo giorno di Marte negativo.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Meno male che sapete trasformare l'aggressività in **sensuali** abbracci, per questo ci è possibile prevedere notti d'amore da domani in poi con Marte in Leone. Oggi è ancora in aspetto morbido con Venere in Cancro, ideale per fare la vostra proposta di matrimonio. Persino Luna nuova, interessata a questioni professionali, finanziarie, si inserisce tra gli amanti, vorrebbe ufficializzare il legame. Notaio, avvocato.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Avete una fibra resistente, non tanto per la situazione astrale delle ultime settimane quanto per esperienze vissute e superate in **passato**. Succede a tutti, quando Giove assume una faticosa posizione dopo 12 anni, come ora in Pesci, qualcosa deve cambiare. Ma non mettetevi a correre oggi, aspettate che passi questa tempestosa Luna nuova per matrimonio, rapporti stretti (cari parenti), collaborazioni. Passione.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Marte vi ha dato fastidio dal 23 maggio, anche oggi vi sentirete dire ciò che non volete ascoltare, fate almeno finta di seguire i discorsi delle persone con cui dovete essere in contatto. Domani il pianeta delle battaglie vinte sarà in posizione diversa, e con questo pensiero affrontate Luna nuova in Gemelli ottima per le vostre iniziative **finanziarie**. C'è lo zampino di Giove, un favore non ve lo nega nessuno.

Acquario dal 21 1 al 19 2

L'influsso di Mercurio, interessato alle imprese già in atto, spinge a concludere a pianificare nuove imprese. Non rimandate a domani, o chissà, iniziative che potete realizzare oggi, Luna nuova è formata, così la vostra piccola **fortuna**. Piccola per scaramanzia e pure per Venere nel campo lavoro-affari, per distinguerla da Giove che è nel campo dei soldi! Festeggiate il vostro amore, siate veloci nelle conquiste.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Giove da un mese nel segno ha già favorito uno scatto in avanti nella professione. Ma le nuove scelte lavorative vanno pensate con calma: deve passare la grande agitazione che Luna nuova non manca di provocare. Marte continuerà a fornirvi una buona protezione, blindata pure dal Leone, avrete anche la protezione di Venere, non lamentatevi, la **fortuna** si ricorda di voi. Salute: vie respiratorie, mani, piedi, gola.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	75	44	68	39	56	40	55
Cagliari	13	63	18	58	6	57	79	55
Firenze	24	114	55	71	59	65	54	55
Genova	12	92	58	73	22	56	13	54
Milano	71	69	19	66	69	65	90	61
Napoli	33	63	52	60	87	57	82	54
Palermo	80	72	2	71	8	59	47	58
Roma	19	89	29	59	45	57	64	55
Torino	49	85	48	75	16	75	59	60
Venezia	16	76	74	76	57	56	64	51
Nazionale	66	135	22	102	59	96	60	85

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA FEDERAZIONE DEL CENTRODESTRA? NON HO CAPITO GRANCHÉ DI DOVE VOGLIONO ANDARE A PARARE. C'È IL TENTATIVO DI SALVINI DI FARSI ANABOLIZZANTI PER RESISTERE AL SORPASSO DELLA MELONI»

Enrico Letta, *segretario Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Oltre l'emergenza

Stadi aperti e tutti in piazza, ma ospedali chiusi: è disumano non consentire ai famigliari di visitare un paziente

Roberto Papetti

*Buongiorno direttore,
scrivo in qualità di medico ospedaliero e di familiare di paziente oncologico (NO Covid!). Ritengo ad oggi disumano il fatto di non consentire la presenza in reparto ad almeno un familiare (adeguatamente "tamponato" e controllato) in assistenza a malati operati, in difficoltà fisica ed emotiva. Ferma restando l'alta professionalità e attenzione degli infermieri, credo che affetto e sentimenti non siano appaltabili. Nei mesi scorsi era ovviamente un provvedimento necessario alla tutela della salute di tutti, ma oggi tale situazione contrasta enormemente con l'attuale totale libertà di movimento e frequentazione che fortunatamente si vede all'esterno degli ospedali, nei locali pubblici, negli stadi, nelle piazze e alle feste! Zona bianca e no lockdown... ripartiamo! Ma chiedo di fare una seria riflessione e di valutare la possibilità di consentire anche a un malato grave di avere qualche persona cara vicina. Soli in ospedale è tristissimo e l'umore negativo può significativamente condizionare lo stesso percorso di cura.*

Vittorio Fornaseri

Caro lettore,
abbiamo ricevuto altre lettere come la sua. Non chiedete nessun privilegio, nessuna apertura anticipata, reclamate solo il vostro diritto a stare vicini a chi sta male, a dargli un po' di sollievo, a condividere anche il suo dolore. Abbiamo naturalmente grande rispetto per i responsabili della politica sanitaria e delle strutture ospedaliere. Non vogliamo dare lezioni a nessuno, né muovere accuse. Ma ci sembra giusto chiedere che anche la voce dei familiari dei malati gravi venga ascoltata. Per non aggiungere, se possibile, dolore e sofferenza ad altro dolore.

Il G20 a Venezia

Città bloccata per le riunioni

Il G20 a Venezia. Ma perché devono bloccare una città come Venezia per queste cose? Veniamo da una situazione tragica di un anno e mezzo senza lavoro e adesso che dovevamo lavorare ci bloccano? Io faccio il cameriere e adesso avevo ricominciato a lavorare e adesso devo restare di nuovo fermo perché devono fare queste riunioni, ma non potevano scegliere una nave a largo dove non davano fastidio a nessuno? Ma a noi comuni mortali chi ci sostiene?

Domenico Rossi

Ambiente

Il destino del lago di Cavazzo

Forse non tutti i villeggianti che affollano le sue rive sapranno che il Lago di Cavazzo ha avuto origine dal quel mare le cui spiagge, diventate prima scogliere e poi Alpi, bagnavano la Carnia quattrocento milioni di anni fa. Fino alla metà del secolo scorso il Lago era ricchissimo di pesce, alghe e plancton e contribuiva all'economia locale. Era balneabile da maggio ad ottobre ed è sempre vissuto in salute con naturale alimentazione idrica da torrenti e sorgive. Oggi, purtroppo i villeggianti non amano bagnarsi: l'acqua è molto fredda e la pelle tende a sporcarsi di un sottilissimo pantano. E quando questi villeggianti se ne lamentano con qualche abitante della Valle del Lago, hanno per risposta un racconto. Un racconto dove le esperienze vissute si mescolano agli studi di geologi come Gortani, Marinelli,Specchi, Miccoli,Pironio, Zanier, Tosoni, Cella, e ingegneri come Franzil e Garzon che, grazie all'opera di divulgazione dei comitati Salvalago è diventato il comune sentire della Valle. Si narra di come negli anni '50 lo Stato permise all'impresa elettrica veneziana SADE, quella del Vajont per intenderci, la captazione del 75% delle acque carniche, la realizzazione di prese, condotte forzate, bacini e centrali, al fine di trasformare queste acque in energia elettrica. Provocando però nella Carnia occidentale e nel nostro lago un vero e proprio disastro ecologico. Le "Chiare fresche e dolci acque" di carducciana memoria, divennero greti asciutti per 80 km. Con la costruzione della centrale di Somplago, il più grande lago naturale e temperato della regione venne trasformato in serbatoio di regolazione, abbassandone la quota di 4m, riducendone la superficie da 1,74km quadri a meno di 1,2km quadri. E quando, nel 1958, essa entrò in funzione, scaricò nel lago l'acqua turbinata. Un'acqua torbida e gelida che oltre a depositare limo sul fondo del lago portò la sua temperatura ad essere simile a quella di un lago alpino. E iniziò il calvario! L'acqua faceva saliscendi secondo il funzionamento della centrale, le uova dei pesci in acqua bassa morivano, le alghe venivano coperte dal fango ed il plancton, alimento dei pesci moriva, fino alla totale scomparsa causata anche dal crollo termico. La Regione Friuli Venezia Giulia ha inserito la rinaturazione nel P.R.T.A, considerando anche l'ipotesi della costruzione di un By-Pass che convogli lo scarico della centrale a valle del Lago, ma ha anche indetto un concorso di idee su come fare tale By-Pass. Ha poi istituito un "Laboratorio lago dei tre Comuni, volto ad individuare le criticità dello specchio d'acqua e proporre soluzioni finalizzate a recuperare condizioni di naturalità e garantirne la fruibilità a fini turistici": questo laboratorio si è riunito 4 volte. Ma è giunto il tempo di lasciare le analisi e di passare a valutare proposte concrete, anche in vista della scadenza delle concessioni. Perché le incertezze della politica ritardano la costruzione del By-Pass e la rinaturazione. Intanto il fango continua a depositarsi sul fondo del lago, ed è opinione comune che se non si interviene, tra cent'anni o forse meno il lago si trasformerà in una palude.

Remo Brunetti

Politica

Sondaggi esagerati con la Meloni

In Italia i sondaggi o previsioni statistiche prevedono il sorpasso nel centro destra della Meloni sugli altri componenti che hanno deciso di appoggiare il governo Draghi. Così i mass media ripetono da giorni. Detto questo io sarei un po' cauto nel senso che, prendendo in esame quanto è successo in Germania nella Ragione Sassonia-Anhalt dove si prevedeva un exploit dell'ultra destra, i risultati elettorali hanno sancito la vittoria della CDU (cristiano democratici) con l'Afd ultra destra al palo. In settembre mi pare ci saranno le elezioni federali e questo è un segnale per il post Merkel. Anche negli Stati Uniti si parlava di un Trump vincitore ed invece le cose sono andate diversamente con la sconfitta dei conservatori. Concludendo pare che a volte anche i sondaggisti non ci prendono e forse tutto questo parlare in favore della Meloni non è che sia troppo esagerato e magari Draghi da indipendente ridimensiona tutti?

Giuliano Romano

Burocrazia

Gli standard delle amministrazioni

Ho avuto contatti in questi giorni con ASL e comuni e ho notato abissali differenze nell'efficienza e qualità del servizio. Ho anche contattato tre comuni, due in Veneto e uno nel Trentino per problemi IMU e IMIS. Cito solo Treviso dove ho trovato cortesia, preparazione, immediata risposta, a differenza degli altri due dove sono stato lungamente e inutilmente al telefono. Allora non è questione di colore politico, ma di saper fare. Amministrare un comune significa prima di tutto saper gestire i servizi al cittadino. Quanto alla sanità, possibile che pur essendo di competenza regionale abbia web e procedure diversi sa ASL a ASL senza che vi sia un'ottica unica almeno nello standard di accesso ai servizi? La sanità veneta non è certo tra le peggiori d'Italia ma la Regione che forse giustamente chiede più autonomia dovrebbe anche curare un po' meglio certi aspetti organizzativi. Io vorrei vedere anche un portale con uno standard unico nazionale, senza che questo sia interpretato come attentato di lesa autonomia.

Aldo Mariconda

Celebrazioni

La giornata del contadino

Tantissimi giorni dell'anno sono stati dedicati ad un personaggio, ad un ricordo, ad una identità. Vorrei proporre di dedicare un giorno al contadino. Tutti sanno chi è il contadino, pochi considerano il suo ruolo nella collettività. Il suo lavoro ha accompagnato la società da che mondo è mondo, in tempo di guerra e di pace, col buono e col cattivo tempo. Purtroppo non ha mai ottenuto il rispetto che si meritava. Nobili e latifondisti lo hanno sfruttato per secoli, assimilandolo a servitore della gleba. In passato le sue famiglie regolarmente numerose, per ottenere braccia per lavorare, hanno patito la fame. Spesso ha perduto il lavoro al rinnovo annuale del contratto di mezzadria, costringendolo con la famiglia a vivere di espedienti. Egli ha iniziato da bambino a collaborare con la famiglia, memorizzando giorno per giorno tutte le nozioni necessarie per la coltivazione, allevamento e piantagioni, accumulando cognizioni ed esperienze nell'intera vita. Col tempo la fatica è diminuita grazie all'ausilio delle macchine ed è mutata con l'avvio di coltivazioni intensive. Maggior quantità di prodotti da vendere, ma non sempre corrispondenti profitti in quanto spesso sfruttato dall'avidità dei clienti e dalle brutali leggi di mercato. A mio avviso merita che gli sia intitolato un giorno nell'anno.

O. Bombasina

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia Mestre, tel 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170, **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/6/2021 è stata di **50.208**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Lite tra colleghi in posta: uno è grave colpito da 4 fendenti

Degenera una lite tra colleghi alle poste di via Torino a Mestre. Un postino 62enne ieri ha impugnato il taglierino e ha colpito con più fendenti uno smistatore di 40 anni.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Consigliere comunale «sessista» per il commento alla foto della collega

«Si scaldassero così tanto anche quando è ora di prendere le parti di categorie fragili che magari hanno problemi a mantenere gli studi dei figli o necessitano di case popolari» **(Valentina Burattino)**

Il commento

Il caso Zennaro e il peso dell'Italia

Ario Gervasutti

segue dalla prima pagina

(...) non ha saputo mettere fine a una situazione intollerabile che coinvolge un suo cittadino. Parliamoci chiaro: Marco Zennaro è ostaggio di una banda di miliziani che pretendono 700mila euro. Lo possono fare perché le dinamiche politiche e giudiziarie del Sudan non sono - per usare un eufemismo - quelle proprie di uno Stato di diritto. Un giudice locale ha già stabilito una volta che non sussistono motivazioni per l'arresto dell'imprenditore veneziano, ma i miliziani se ne sono infischiati. E anche qualora fosse responsabile di chissà cosa le condizioni disumane della sua carcerazione in attesa di un nuovo fantomatico processo sono intollerabili. In una cella di pochi metri quadrati con venti disperati, senza un giaciglio, senza servizi igienici, a 50 gradi di temperatura: non è detenzione preventiva, è tortura. Ha sbagliato? I prodotti che ha venduto erano difettosi? Si dia la possibilità di verificare come stanno realmente le cose con tecnici indipendenti e, nel caso, di rimborsare il danno. Come avviene in qualunque contenzioso commerciale. Tutto il resto, è inaccettabile. Marco Zennaro non è un turista in cerca di avventure rapito da predoni del deserto, non è un mercenario finito a suo rischio e pericolo in mezzo a una guerra tribale: è un imprenditore che come migliaia di altri porta in ogni angolo del mondo la capacità italiana di lavorare e produrre. Marco Zennaro è l'Italia. Ed è l'Italia ad essere prigioniera umiliata e derisa in quella cella di Khartoum, rimbalzata come un sacco di rifiuti da un carcere a un commissariato. L'Italia che ha cercato con la diplomazia, dapprima sotterranea e poi un po' più risoluta, di risolvere senza troppo clamore questa situazione. Senza riuscirci. Anzi, è aumentata la sensazione della presa in giro, addirittura con altre fantomatiche aziende di Dubai e di chissà dove che compaiono dal nulla e prospettano nuovi contenziosi commerciali, così da consentire il prolungamento senza limiti della detenzione di Zennaro: un modo elegante per tradurre la volontà di partecipare alla divisione (o moltiplicazione) del riscatto. È arrivato il momento di dire "basta" a tutto ciò. È il momento di parlare chiaro e di mettere in campo il peso e la dignità di questo Paese per far capire a tutti - non solo ai miliziani sudanesi - che con l'Italia non si può tirare la corda all'infinito. Che l'Italia non può essere presa in giro. Ora tocca al governo nella sua massima espressione. È il momento di giocare ogni carta anche fuori dalle battaglie economiche; perché questo non è un contenzioso economico, non lo è mai stato. È un contenzioso politico, in cui si misura la capacità del nostro Paese di avere una voce unica, forte, credibile e autorevole sullo scenario internazionale.

Le idee

La svolta dei populisti e la sfida della destra

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) cosa può nascere se non un ircocervo senza vita? Poi l'evidenza che le fusioni politico-partitiche non danno quasi mai la somma totale attesa: qualcosa, forse troppo, si perde sempre per strada, ma allora perché mettersi insieme? Infine, il ricordo non esaltante dell'esperienza del Popolo delle Libertà: l'unione nel marzo 2009 tra Forza Italia e Alleanza nazionale, sulla carta un progetto ragionevole, fu al dunque un affare per Berlusconi e un disastro per Fini. Questa che si vorrebbe fare oggi è una federazione. Che però ruota attorno a una domanda: qual è il futuro di Forza Italia senza il suo fondatore? Prima che si sfasci tutto – questo pensano in molti nelle sue fila – meglio studiare una via d'uscita. L'accordo con la Lega potrebbe essere una soluzione: onerosa, visto l'attuale equilibrio delle forze, ma il rompete le righe sarebbe peggio. Nel mondo berlusconiano molti hanno fatto diga verso quella che temono sarebbe un'annessione. Ma a molti altri l'idea non dispiace e da tempo. Contare qualcosa in un grande contenitore o non contare nulla per mancanza di contenitore? Quanto a Salvini, a parte la concorrenza elettorale con la Meloni che soffre personalmente, e si vede, c'è un problema anch'esso politico che può averlo spinto a questa proposta: dare un senso compiuto alla sua idea di una Lega che egli vorrebbe nazionale ma che è ancora troppo nordista. Di una Lega che, da lui guidata, possa essere percepita per l'immediato domani come una forza di governo affidabile non solo sui territori, considerato come è malamente finito l'esperimento con i grillini. Dopo il sostegno concesso al governissimo guidato da Draghi, l'abbraccio col moderatismo berlusconiano, specie se funzionale al suo futuro avvicinamento alla famiglia dei popolari europei, gli sarebbe utilissimo in questa chiave. Ma qui si apre una questione. Può un radicale diventare un moderato? Quanto un politico può credibilmente cambiare rispetto all'immagine che si è costruito e che se ne ha? E quanto possono cambiare i suoi elettori, specie dopo che sono stati abituati ad un certo linguaggio virulento? La destra in Italia sembra chiusa, secondo alcuni osservatori, in questa esiziale alternativa: guadagna consensi e vince quando urla (essendo questa la sua vera natura), ma poi non riesce a governare; perde invece voti se abbassa la voce senza peraltro risultare affidabile agli occhi di chi, parliamo del cosiddetto establishment, continua a disprezzarla. L'estremismo verbale dei populisti, come i diamanti, è dunque per sempre? Per la destra non sembra esserci redenzione o possibilità di battere strade nuove anche quando lo scenario storico tutto intorno è cambiato. Ma se così fosse a sinistra avremmo ancora il glorioso Partito comunista italiano. In realtà, la storia ci dice che i voltafaccia, anche repentini, possono funzionare: dipende sempre dalle circostanze che li determinano e dagli obiettivi, nuovi e diversi rispetto a prima, che si intende perseguire. La condizione dunque è che siano, per quanto radicali, cambiamenti politici, non sbalzi di umore d'origine ciclotimica. Insomma, cambiare in politica si può. Nel caso di Salvini, cambiare si deve, specie quando si ha la ragionevole impressione di essere finiti – come dopo l'estate pazza del Papeete – in un vicolo cieco. Resta il problema di come farlo: con quale metodo, quali tempi, quali argomenti. Al momento sembra prevalere l'occasionalismo un po' effimero tipico degli improvvisatori, ma potrebbe anche darsi che qualcosa di politicamente serio si stia muovendo da quelle parti. Lo capiremo presto.

IL GAZZETTINO | Giovedì 10, Giugno 2021

Beato Enrico da Bolzano.
A Treviso, beato Enrico da Bolzano, che, boscaiolo e analfabeta, distribuiva tutto ai poveri.

18°C 26°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 5:06 Cala 21:15

PATTY SMITH LA POETESSA DEL ROCK IN CONCERTO IL 13 LUGLIO ALL'AREA ALPE ADRIA DI LIGNANO SABBIADORO

A pagina XIV

Far East Festival
Myanmar, dal Feff un grido di libertà

A pagina XIV

Il bonus
Voucher TuResta, ecco come ottenerlo

Una vacanza fuori porta in montagna, oppure nelle città capoluogo o ancora in siti riconosciuti dall'Unesco.

A pagina VIII

Vaccini anticovid, arriva la carica dei maturandi

▶Mille under 20 vaccinati e altri 640 prenotati Sedute extra nei due hub

La carica dei maturandi si prepara al vaccino. Anzi, qualcuno l'ha anche già fatto, appena ne ha avuto l'opportunità. E anche i loro compagni più piccoli. Se ancora troppi sessantenni nicchiano di fronte al siero anticovid, tanti adolescenti sembrano non vedere l'ora. Lo dimostrano le cifre, incoraggianti, delle prime giornate utili dall'apertura delle agende anche per i giovanissimi. Ma lo provano soprattutto le voci dei teenager. Che, in maggioranza dicono convinti: non lo faccio per andare in vacanza o in discoteca, lo faccio perché credo nella scienza. Dal 3 giugno scorso nel territorio dell'AsuFc, nella fascia fra i 16 e i 20 anni si sono già vaccinati con almeno una dose quasi un migliaio di ragazzi. E si contano anche 649 prenotati. L'Azienda ha deciso di rendere disponibili dei posti extra fra oggi e domani, nei due hub della provincia, all'Ente Fiera di Udine e nel centro Le Manifatture di Gemona.

A pagina II

HUB VACCINALE Il centro di Martignacco

Ospedali
La lenta ripartenza delle visite Con liste d'attesa ancora lunghe

È lenta, molto lenta, la ripresa dell'attività programmata negli ospedali della regione. Se già nell'era ante Covid certe liste d'attesa erano alquanto lunghe, oggi bisogna munirsi addirittura di un'agenda o un calendario datato 2023.

A pagina II

CAMPIONI Per le analisi

Bufera stadio, l'ipotesi Pasian di Prato

▶L'incontro fra la società e il sindaco della cittadina. Rigotto: qui non scherziamo, in gioco tanti posti di lavoro

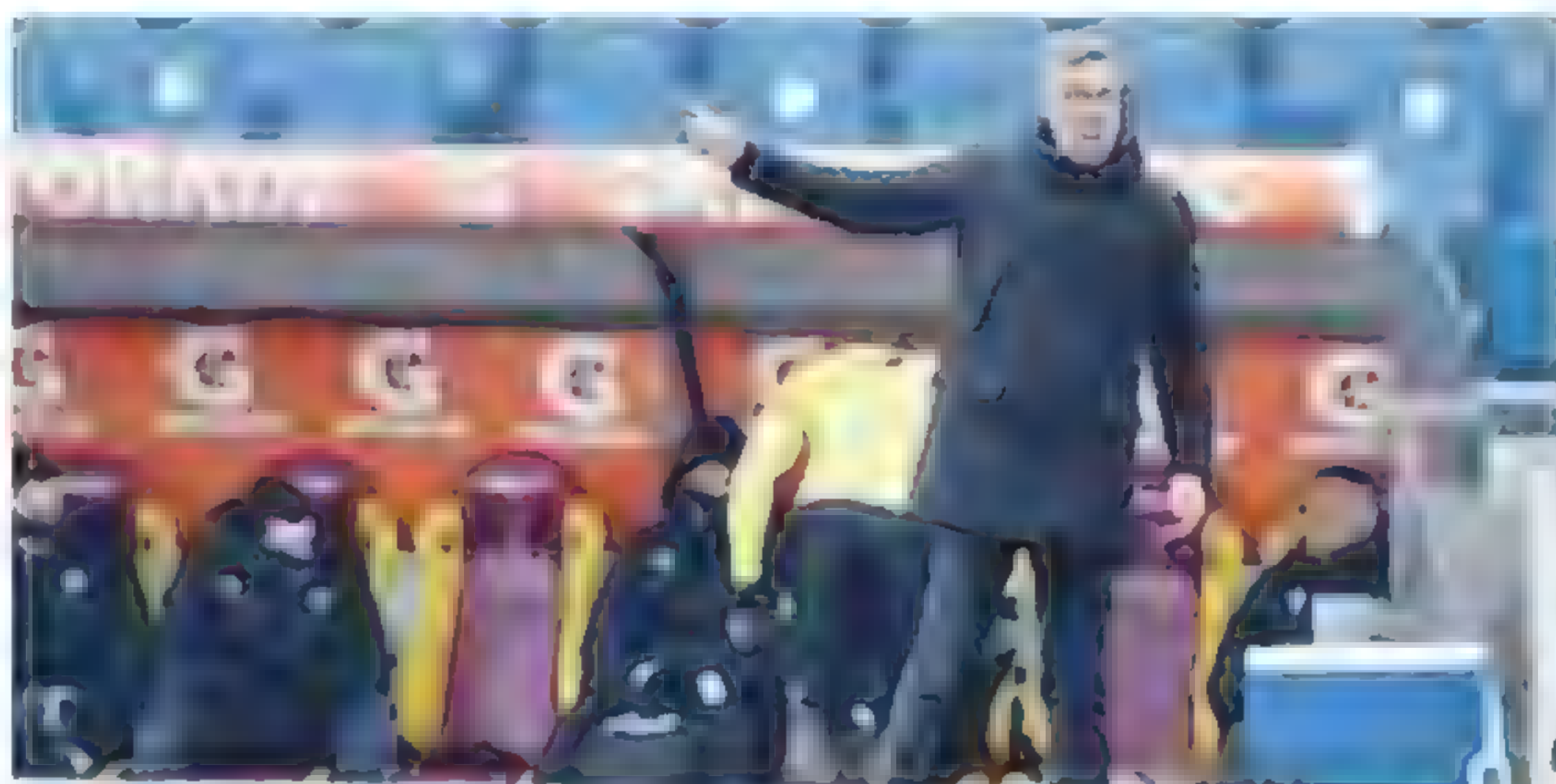
Scoperta
Trovata morta la donna scomparsa

Le tre dita che le mancavano nella mano destra non hanno lasciato alcun dubbio.
È di Maura Turolla il cadavere trovato ieri mattina nelle acque del Tagliamento lungo la sponda di San Michele. È stato un pescatore di anguille a lanciare l'allarme, verso le 10, dopo aver notato il corpo galleggiare in prossimità dell'abitato di San Filippo. L'uomo ha subito chiamato chi di dovere per segnalare la presenza del corpo.

A pagina VII

Non si ferma il braccio di ferro tra l'Udinese Calcio e l'Amministrazione Comunale di Udine dopo l'ennesimo attacco portato alla società dei Pozzo negli scorsi giorni dal Comune, che aveva interrogato l'Anac riguardo alcune presunte violazioni del contratto di concessione di 99 anni del terreno dove sorge la Dacia Arena. Un gesto che è stato interpretato dalla società bianconera come la proverbiale goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo da parecchio tempo, visti i numerosi bastoni fra le ruote messi nel corso degli anni; un gesto, a sua volta, che comunque ha mostrato come delle inadempienze ci siano state su entrambi i fronti e, come accade spesso in queste circostanze, non esiste chi abbia ragione o chi abbia torto. La cosa certa è che, ancora una volta, burocrazia ed evoluzione del movimento calcistico non vanno di pari passo, anzi.

Pagine V e 9 fascicolo nazionale

Udinese Le manovre in casa dell'Udinese

Resta Gotti, pre-ritiro dal 2 luglio

Sarà Luca Gotti a guidare il pre-ritiro dell'Udinese dal 2 luglio alla Dacia Arena

A pagina X

Istruzione
Gli studenti: scuola sacrificata

Riportare al centro la scuola, «luogo per eccellenza dove attuare un cambiamento a lungo termine», che durante la pandemia è stata «spesso l'unico punto di riferimento per molti ragazzi costretti a stravolgere i propri ritmi e le loro abitudini». Questo, ieri, in audizione in commissione regionale, hanno chiesto i ragazzi del Movimento studentesco per il futuro (Mspf), per bocca di Beatrice Bertossi, sorpresi del fatto che «la scuola non sia al centro del dibattito politico regionale».

A pagina VII

Prima casa, sono pronte altre risorse in bilancio

Risorse significative. È quanto filtra riguardo ai fondi destinati al sostegno regionale per la prima casa e bandi connessi nell'assestamento di bilancio 2021 che oggi la Giunta regionale varerà in via preliminare. La cifra resta un interrogativo che sarà svelato oggi, ma probabilmente riuscirà a rispondere solo in parte al flusso continuo di richiesta di contributi che sta arrivando in Regione, tanto che neppure un mese fa, il 17 maggio, l'assessore di riferimento Graziano Pizzimenti, rispondendo a una interrogazione della consigliera M5S Ilaria Dal Zovo, ha detto che il fabbisogno a fine aprile era di circa 100 milioni, per 7.093 domande. Un numero sicuramente cresciuto da allora, perché la richiesta di contributo per la prima casa è a flusso continuo – cioè non vincolata a un bando con scadenza – e significativo. Lo stesso Pizzimenti, nella risposta alla consigliera pentastellata aveva assicurato che «l'impegno della Giunta è di trovare risorse quante più possibili nelle prossime leggi di bilancio», lasciando quindi prevedere che una buona quota dei 160 milioni circa di assestamento potranno prendere questa via. Tuttavia, pare che all'interno della maggioranza, pur riconoscendo che l'interesse del cittadino per questa misura è indiscutibile.

A pagina VIII

Il nuovo orario
Trenitalia punta sul turismo Proposte per ciclisti e villeggianti

Anche Trenitalia punta sul turismo. Come Italo, che ha inserito anche la fermata a Latisana (oltre che a Monfalcone e Portogruaro) sulla nuova linea da Trieste proprio pensando ai visitatori delle spiagge lignanesi, anche le Frecce in regione durante l'estate fermeranno anche a Latisana e Cervignano.

A pagina VIII

TRASPORTI La stazione

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Vaccini ai maturandi doppio appuntamento con duecento dosi extra

▶Dal 3 giugno iniezioni già a un migliaio fra i 16 e i 20 anni. Sono 640 i prenotati

▶Gli adolescenti: ci immunizziamo perché crediamo nella scienza

GIOVANI

UDINE La carica dei maturandi si prepara al vaccino. Anzi, qualcuno l'ha anche già fatto, appena ne ha avuto l'opportunità. E anche i loro compagni più piccoli. Se ancora troppi sessantenni nicchiano di fronte al siero anticovid, tanti adolescenti sembrano non vedere l'ora. Lo dimostrano le cifre, incoraggianti, delle prime giornate utili dall'apertura delle agende anche per i giovanissimi. Ma lo provano soprattutto le voci dei teenager. Che, in tre casi su quattro dicono convinti: non lo faccio per andare in vacanza o in discoteca, lo faccio perché credo nella scienza.

I NUMERI

Dal 3 giugno scorso nel territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, nella fascia fra i 16 e i 20 anni si sono già vaccinati con almeno una dose quasi un migliaio di ragazzi. E si contano anche 649 prenotati. Per assicurare il siero anti-coronavirus soprattutto a chi si appresta a sostenere l'inedita maturità di quest'anno, la seconda dell'era covid, l'Azienda ha deciso di rendere disponibili dei posti extra fra oggi e domani, nei due hub della provincia, all'Ente Fiera di Udine, a Torreano di Martignacco, e nel polo allestito al centro Le Manifatture di Gemona. Due sessioni (per la fascia di età fra i 17 e i 25 anni) in orario serale, come già sperimentato in altri territori con successo: 100 posti oggi dalle 20 alle 21 al quartiere fieristico udinese e altri cento posti domani dalle 19 alle 20 all'hub di Gemona. Le prenotazioni saranno possibili, come sempre, attraverso call center regionale, farmacie, Cup locali e internet, gettonatissimo fra i più giovani.

DICIOTTENNE Francesco: «Mi sono vaccinato perché ci credo»

LE TESTIMONIANZE

Francesco Milocco, 18 anni compiuti a maggio e un sorriso contagioso, ieri al parco Moretti con altri compagni per festeggiare gli ultimi giorni di scuola, non ha avuto dubbi. «Ho già fatto la prima dose di Pfizer a Gemona. Ho preso il primo posto libero prenotando on line - racconta lo studente del Marinelli, che ha appena concluso il quarto anno -. L'ho fatto perché credo nella scienza. Non credo alle dicerie del 5G, dei microchip o storie varie. A casa siamo tutti vaccinati. Anche mio fratello di 23 anni e mia sorella di 26». Si dice che i giovani lo facciano per poter andare in discoteca e viaggiare. «Io non sono un grande discotecaro. Lo faccio perché ci credo, innanzitutto. Non vedo un'altra via di uscita da questa situazione: è l'unico sistema che abbiamo», racconta Francesco, che pensa di proseguire gli studi dopo il liceo nel settore economico, con declinazione matematica («Mi piacciono le materie scientifiche»). «Compagni dubbiosi? Sono più i loro genitori, non tanto i compagni. I ragazzi non vogliono andare contro i familiari». Per lui il siero anticovid è una protezione utile: «Il vaccino mi permette di affrontare la vita in modo più leggero».

«NOI CI CREDIAMO»

Anche Lara, 17 anni, di Pasian di Prato, ha fatto la prima dose di Pfizer. «Cosa direi a un sessantenne per convincerlo? Che se hanno studiato questi vaccini, non saranno qualcosa che può farci male. Se vogliamo uscire da questa situazione bisogna collaborare per il futuro di tutti. Nella mia famiglia siamo tutti convinti. Ma anche nessuno dei miei compagni mi ha mai detto "non faccio il vaccino"». Anche lei, che si immagina in futuro o medico o insegnante, si è fatta inoculare il siero con convinzione. «Mi sono vaccinata perché ci credo». Stessa risposta da Jade, 16 anni, che dovrà aspettare tre mesi perché «ho avuto il covid, seppur da asintomatica»: «Vorrei fare il vaccino subito, ma purtroppo devo attendere il periodo previsto: mi prenoterò a luglio. Non ho mai avuto dubbi. In casa sono tutti pro-vaccino. Io non lo faccio per viaggiare e in discoteca non ci vado. Voglio vaccinarmi perché sono convinta che serva», racconta la sedicenne, che si sogna guida turistica. Quindici anni e una cascata di capelli biondi, Sveva, di Martignacco, doveva prenotarlo proprio ieri. «Lo faccio perché devo andare via quest'estate ed è più sicuro per andare a ballare - confida al cronista -. Sono fiduciosa. Se non ci si vaccina, si va avanti così, con tanta didattica a distanza per altri tre anni. Ai sessantenni che non si sono ancora immunizzati dico che si vaccinino perché devo andare in discoteca e non posso aspettare loro».

Camilla De Mori

LA SEDICENNE: «AI SESSANTENNI CHE NON SI VACCINANO DICO DI FARLO PERCHÉ IO VOGLIO ANDARE IN DISCOTECA»

FINE SCUOLA Al parco per festeggiare

Caso De Monte

Le opposizioni chiedono di risentire Tonutti

I gruppi di opposizione e il Gruppo misto presenti in III Commissione hanno chiesto al presidente Ivo Moras di risentire il direttore dell'Arcs, «visti i dubbi di legittimità emersi durante la precedente audizione di Giuseppe Tonutti in merito alla nomina diretta di Amato De Monte alla direzione della Sores e alla sospensione del concorso». Lo si legge in una nota diffusa dal Gruppo Misto.

La lenta ripartenza degli ospedali Tempi biblici per una colonscopia

LA RIPARTENZA

UDINE È lenta, molto lenta, la ripresa dell'attività programmata negli ospedali della regione. Se già nell'era ante Covid certe liste d'attesa erano alquanto lunghe, oggi bisogna munirsi addirittura di un'agenda o un calendario datato 2023. Il problema è noto da tempo e le liste d'attesa sono e rimarranno una delle spine nel fianco del sistema sanitario regionale. A sottolinearlo è anche un passaggio contenuto nel rendiconto del primo trimestre dell'AsuFc dove, in merito all'attività ospedaliera, si evidenzia che "al di là degli aspetti operativi-tecnici sui dati, pare sostanzialmente impossibile ripristinare i volumi di attività del 2019". Tempi biblici, ad esempio, per una colonscopia che, per il criterio di priorità "P" (programmato), ovvero prestazioni che si possono eseguire entro 180 giorni, i tempi d'attesa superano abbondantemente l'anno nel Friuli Occidentale con 391 giorni al Cro di Aviano e non va meglio per l'Asufc dove si deve attendere 420 all'ospedale di Udine giorni e 329 a San Daniele. La maglia nera se la guadagna decisamente l'ospedale di Palmanova dove l'infinita lista d'attesa arriva a 449 giorni, mentre nell'hub di Pordenone come in tutta l'Asugi questa prestazione non è nemmeno prenotabile.

OCULISTICA

Diversi gli ospedali con liste "al collasso" anche per le visite oculistiche, vera spina nel fianco quando si parla di tempi d'attesa, dove si va da un minimo di 552 a un massimo di 947 giorni (ben oltre due anni e mezzo) nel distretto sanitario di Porcia per scendere, si fa per dire, ai 911 giorni nel distretto di Cordenons. Se il pordenonese è in affanno, non va molto meglio a Udine, per quanto con tempi più ragionevoli che, comunque, sfiorano l'anno di attesa nel distretto di Tarcento per arrivare a un minimo di 125 giorni all'ospedale di Palmanova, mentre in altre strutture le agende, con i relativi tempi di attesa, non sono disponibili. Non va meglio per una mammografia, esame che le donne iniziano a fare a 40 anni in attesa dello screening gratuito, ma la diffusione del tumore al seno richiede sempre più attenzione e controllo. Le strutture maggiormente in difficoltà sono l'ospedale di Gorizia (463 giorni), l'ospedale di Latisana (379 giorni) e quello di san Vito al Tagliamento con 482 giorni d'attesa. Se è pur vero che si tratta di prestazioni in criterio di priorità "P", è altrettanto vero che molte donne rinunciano tout court sia ad attese infinite sia alla mammografia privata che non ha un costo propriamente alla portata di tutti. Pure gli uomini devono pazientare dato che una visita urologica si ottiene anche dopo 274 giorni ed è il caso dell'ospedale di Pordenone.

CARDIOLOGIA

Stessi tempi a Udine e Cividale, mentre a Latisana si arriva a un anno preciso di attesa. Stessi problemi e stesse tempistiche per una visita cardiologica: qui non si scende sotto i 178 giorni nelle strutture sanitarie del pordenonese. E anche per questa prestazione, come per molte altre, il tempo d'attesa in alcune strutture, come quelle dell'Asugi, non è nemmeno indicato, mentre per altre non c'è la possibilità di prenotare e bisognerà attendere di tornare alla normalità, ovvero alle liste lunghe sì, ma non impossibili. E non è esente dal problema la voce "vaccini", extra Covid naturalmente. A Udine le vaccinazioni vengono effettuate solo previo appuntamento da fissare al telefono. Ma appuntamenti e informazioni si possono richiedere solo dalle 8.30 alle 9.30. Accanto agli orari è poi precisato, tra parentesi, per adulti con patologie croniche o donne in gravidanza. La stessa precisazione è fatta anche per i distretti sanitari di Cividale e Tarcento.

Lisa Zancaner

TEMPI LUNGHI ANCHE PER LE VISITE OCULISTICHE SI ARRIVA A 947 GIORNI

SANITÀ Sta riprendendo l'attività negli ospedali della regione. Ma restano le liste d'attesa ancora da smaltire

PER LE MAMMOGRAFIE IN DIFFICOLTÀ ANCHE LATISANA OLTRE A GORIZIA E SAN VITO AL TAGLIAMENTO

LA CAMPAGNA

Mancano 240mila adesioni per arrivare all'immunità

▶Corsa agli indecisi: al via una campagna con tutti i mezzi di comunicazione

▶Un aiuto dalla fascia tra i 12 e i 16 anni ma non basterà a colmare il divario

PORDENONE Sulla strada per l'immunità, servono 240mila persone. Non è necessario trovarle immediatamente, ma servono. Altrimenti si rischia di fallire il primo grande obiettivo della campagna vaccinale, cioè l'immunità di gregge corrispondente al 70 per cento di persone da immunizzare con la doppia dose. Il numero 240mila è pari all'adesione che servirebbe per arrivare al traguardo. Un primo aiuto certamente potrà arrivare dai ragazzini adolescenti tra i 12 e i 16 anni (quasi 100mila persone in tutta la regione, secondo gli ultimi dati dell'Istat), ma non basterà. Cosa significa? È molto semplice. Il sistema dovrà essere in grado di "raschiare" nelle altre categorie, per individuare gli indecisi e convincerli a fare la loro parte nella lotta alla pandemia. Per vincere. Definitivamente. L'immunità, come rilevato ieri, è possibile già in agosto. Ma a patto che queste 240mila persone dicano sì.

LE AZIONI

«Mi preoccupa se non arriviamo a una copertura di persone vaccinate sufficiente, perché vuol dire che non ci proteggiamo a vicenda, che facciamo progredire le varianti. È un processo per cui non basta solo l'Italia», ha detto ieri il presidente Massimiliano Fedriga. Prima dell'Italia tutta, però, viene il "suo" Friuli Venezia Giulia. E proprio per incrementare l'adesione, il presidente sta pensando a un'intensificazione della campagna pro-vaccino con tutti i mezzi: video, pubblicità, inserzioni e messaggi (anche martellanti, ma sempre basati sull'evidenza scientifica) che possano indurre sempre più persone a vaccinarsi. In ultima istanza, quando i numeri da intercettare saranno inferiori, si passerà anche a sms mirati e chiamate da parte dei servizi regionali. Insomma, una campagna per l'adesione massiva. «Fedriga si impegni una volta per tutte a dare una forte spinta alla campagna vaccinale attraverso una promozione istituzionale massiva e intensiva su giornali, radio, tv e social», aveva detto il capogruppo del Pd Moretti. Ed è esattamente la linea che la Regione ha già intrapreso e che intende potenziare per raggiungere specialmente i sessantenni (quindi tra i più fragili) che attualmente mancano all'appello in Fvg. «Non si può pensare di fare la campagna vaccinale più grande della storia pensando che sia una classifica della serie A tra regioni - ha aggiunto Fedriga -. Ci vuole serietà e programmazione per farla altrimenti poi si deve ricorrere ai Vaccine day per recuperare le dosi, che finiscono prima che arrivino le nuove forniture». Niente "giorni aperti" in regione, quindi. Si procederà in un altro modo. «L'obiettivo primario è aumentare l'adesione dei cittadini alla campagna vaccinale: a tal fine, ritengo fondamentale far parlare la scienza e veicolare, anche con la collaborazione delle istituzioni, informazioni corrette e pienamente fruibili alla comunità», ha concluso sempre Fedriga.

POLO DI VACCINAZIONE L'esterno della struttura dedicata ai vaccini a Torreano di Martignacco

VG SECONDO TERRITORIO IN ITALIA PER POPOLAZIONE PROTETTA DOPO IL MOLISE

L'AVANZAMENTO

In Fvg è stato attualmente somministrato il 93,7 per cento delle dosi rispetto a quelle ricevute e la regione è la seconda re In Italia per popolazione vaccinata con una quota del 46,5 per cento (il conto però comprende sia le prime che le seconde dosi dei prodotti in commercio). Al primo posto c'è il Molise con il 49,5 per cento. Se si calcolano invece solamente le prime iniezioni, comunque sufficiente ad evitare gli effetti più gravi della malattia, la percentuale sale e arriva al 48 per cento su scala regionale.

Marco Agrusti

IN ATTESA Persone in attesa del vaccino (archivio)

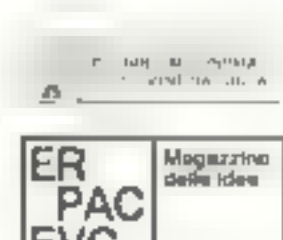
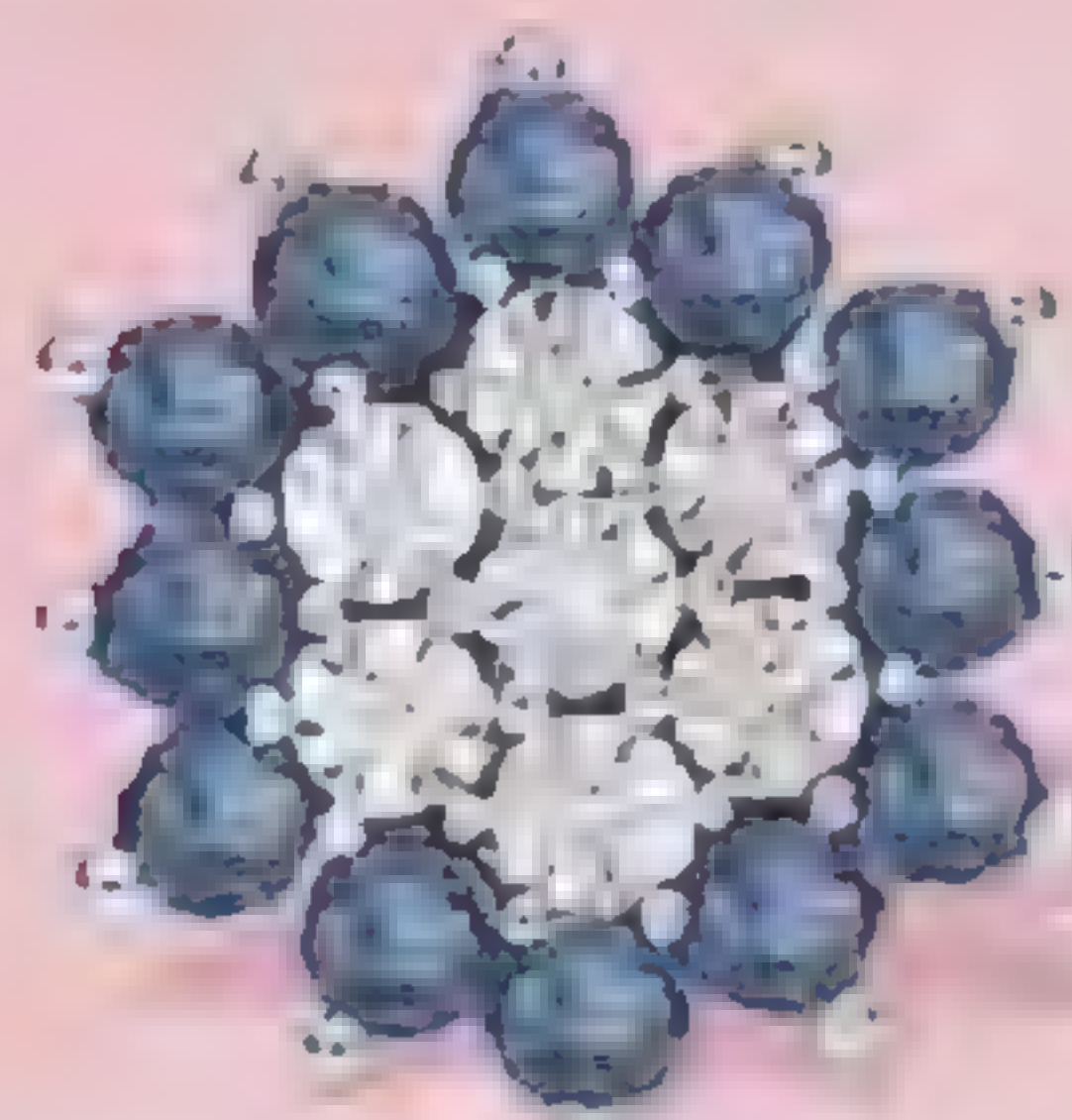
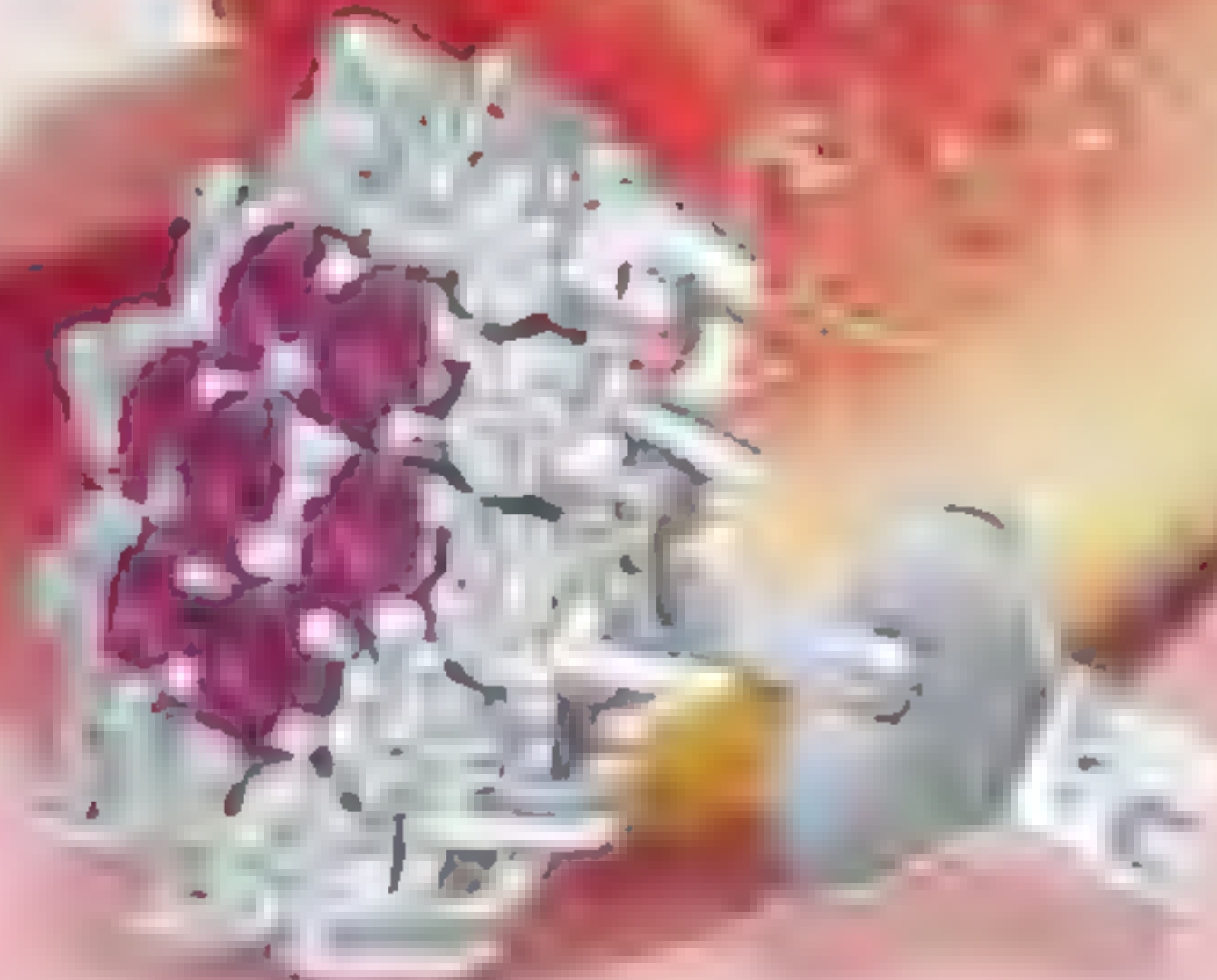
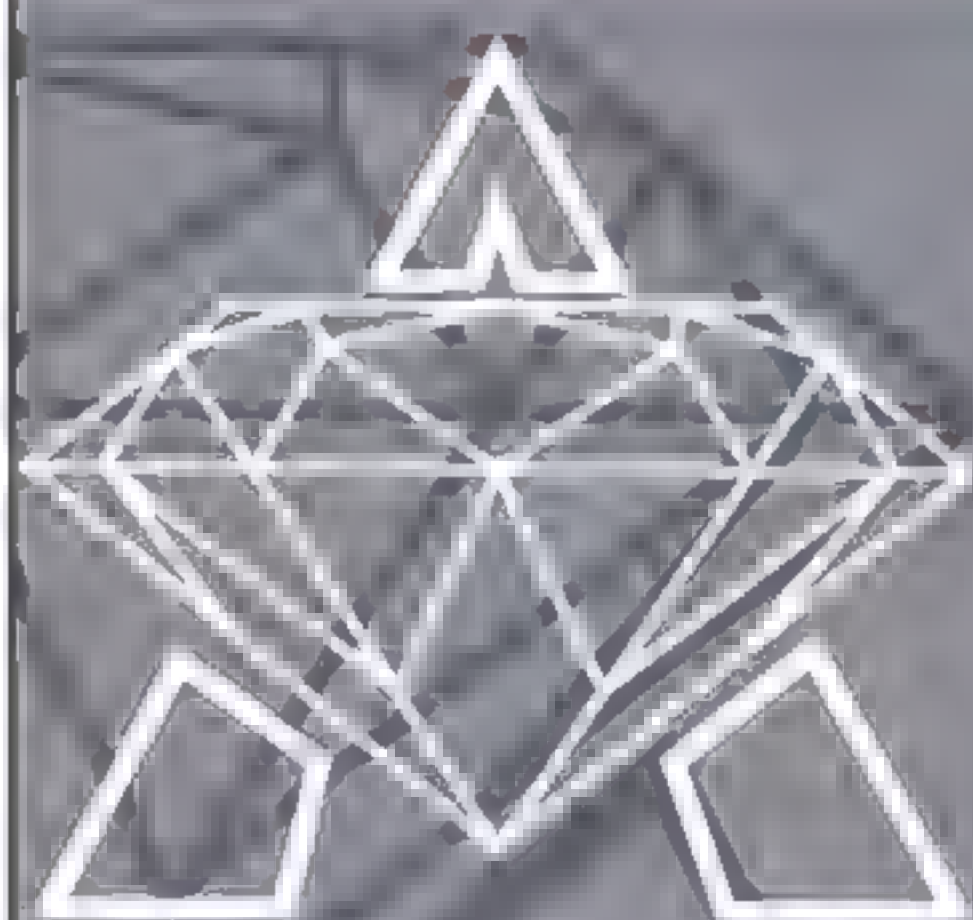
IL BOLLETTINO

Tasso di contagio dimezzato Ieri solo 25 casi e nessun morto

UDINE Il tasso di contagio si dimezza in sole 24 ore, nonostante altri sette migranti positivi all'interno del centro di permanenza del Nazzareno di Gorizia, lo stesso interessato dal focolaio che si era esteso sabato ed era scoppiato una settimana e mezza fa. Se martedì la percentuale di tamponi positivi era stata dello 0,8 per cento, infatti, ieri è nuovamente crollata allo 0,4 per cento, tornando molto al di sotto della media nazionale. Su tutto il territorio regionale, secondo il bollettino diffuso dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, sono stati trovati solo 25 nuovi casi di Coronavirus, che scendono a 18 se non si considerano i contagi avvenuti nella comunità chiusa di migranti, quindi solo i positivi realmente in movimento sul territorio. I tamponi analizzati dai laboratori accreditati della regione, infine, sono stati più di seimila, in rialzo rispetto a 24 ore fa. Significa che si è cercato di più rispetto a martedì e si è trovato di meno. Solamente otto, ad esempio, i nuovi casi registrati in provincia di Pordenone. I totalmente guariti sono 93.148, i clinicamente guariti 5.645, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 4.645. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.257 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.284 a Trieste, 50.689 a Udine, 21.000 a Pordenone, 13 079 a Gorizia e 1.205 da fuori regione. Infine, relativamente agli approfondimenti sui dati odierni, da segnalare la positività di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina.

INFETTATI ALTRI SETTE MIGRANTI A GORIZIA RICOVERI DI NUOVO IN CALO

Tornano a scendere in modo netto i ricoveri negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Ieri nei reparti di Medicina ancora dedicati alla cura non intensiva del Covid sono stati registrati sei pazienti in meno, per un totale di 23 ricoveri in condizioni non gravi. Restano invece solamente tre i pazienti da monitorare più attentamente in Rianimazione.

Infine il dato dei decessi: la Protezione civile ancora una volta non ha segnalato alcuna vittima causata dal Covid su tutto il territorio regionale. È la terza volta che accade in settimana.

LABORATORIO Dei campioni in fase di analisi

Primo Piano

Bufera stadio riprende piede l'ipotesi Pasian

▶Ieri Rigotto ha incontrato il sindaco della cittadina alle porte di Udine

▶«Non stiamo scherzando, non è un gioco Tifosi calpestati da queste continue diatribe»

IL CASO

UDINE Non si ferma il braccio di ferro tra l'Udinese Calcio e l'Amministrazione Comunale di Udine dopo l'ennesimo attacco portato alla società dei Pozzo negli scorsi giorni dal Comune, che aveva interrogato l'Anac riguardo alcune presunte violazioni del contratto di concessione di 99 anni del terreno dove sorge la Dacia Arena. Un gesto che è stato interpretato dalla società bianconera come la proverbiale goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo da parecchio tempo, visti i numerosi bastoni fra le ruote messi nel corso degli anni; un gesto, a sua volta, che comunque ha mostrato come delle inadempienze ci siano state su entrambi i fronti e, come accade spesso in queste circostanze, non esiste chi abbia ragione o chi abbia torto. La cosa certa che resta nel depositato di questa vicenda è che, ancora una volta, burocrazia ed evoluzione del movimento calcistico non vanno di pari passo, anzi. E questa battaglia non gioverà di certo a nessuno, soprattutto dal momento in cui l'Udinese sembra realmente intenzionata a far valere il suo peso specifico per l'intera comunità udinese, ma anche friulana.

Non si è fatta attendere infatti la netta presa di posizione di Alberto Rigotto. Il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio ha particolarmente a cuore la questione essendo stato lui il project manager della Dacia Arena. E si sa quanto possa essere doloroso non veder decollare un progetto così ben curato nemmeno a distanza di anni. Oltre al danno, la beffa dell'interrogazione dell'Anac da parte del Comune ha mandato su tutte le furie lo stesso Rigotto, che ha parlato a chiare lettere facendosi da portavoce anche della frustrazione della famiglia Pozzo che, nonostante i tanti investimenti fatti e da fare, si trova troppo spesso la porta chiusa con la nuova amministrazione.

IDEA PASIAN

Nel momento caldo della vicenda, Alberto Rigotto ha sottolineato come nei cassetti della sua scrivania in Via Candolini ci siano numerosi progetti, temporaneamente accantonati, di comunità limitrofe pronte a investire sensibilmente per dare all'Udinese una nuova casa. In prima fila ci resta Pasian di Prato, idea precedente alla Dacia Arena, ma che era stata vicina alla concretizzazione di un impianto sportivo. E il direttore amministrativo ha colto subito la palla al balzo per incontrare il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo. «L'incontro avuto quest'oggi con il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, è sintomatico di come l'Udinese non voglia perdere tempo sulla vicenda - ha ribadito Rigotto -. Non stiamo scherzando e non è un gioco. Attorno alla realtà dell'Udinese girano centinaia di posti di lavoro e per una squadra di calcio lo stadio è la cosa più importante, assieme alla squadra stessa. Stiamo pensando al futuro della società e di tanti tifosi che vengono calpestati da queste continue e inutili diatribe». Sembra un gesto all'apparenza frettoloso visto che la Dacia Arena è stata edificata da pochi anni, ma testimonia la volontà dell'Udinese di non sottostare oltre a queste forme di mancata collaborazione, e a tratti di condizioni ostative alla propria crescita in un momento di tale difficoltà. Pasian di Prato si è messa subito a disposizione. «Si tratta di un progetto che era nel ventaglio delle ipotesi prima che venisse realizzata la Dacia Arena e che viene ora ripreso in mano. Tra l'Amministrazione comunale di Pasian di Prato e l'Udinese ci sono contatti continui a riguardo e il Comune accoglie con favore e sostiene questa proposta - ha affermato il sindaco -, perché porterebbe a uno sviluppo complessivo dell'area e a una sede più che decorosa delle attività della squadra bianconera».

Stefano Giovampietro

INCONTRO Rigotto e il sindaco Pozzo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO HA RICORDATO I MOLTI PROGETTI PRONTI NEI CASSETTI

IMPIANTO La struttura con il campo di gioco a Udine

Il commento

L'ultimo appello al buon senso della politica

È incredibile la capacità tutta italiana di demolire anche le cose migliori. La vicenda dello Stadio Friuli-Dacia Arena è paradossale: per una volta che un imprenditore privato riesce a colmare l'incapacità pubblica realizzando un'opera sociale come uno stadio, con un'operazione lodata e ammirata ai quattro angoli del globo, ecco che le invidie, i dispettucci politici, la burocrazia si mettono di traverso fino a esasperare gli animi con il rischio che tutto vada a scatafascio. Non è necessario entrare nel merito della diatriba che da anni divide l'Udinese e il Comune di Udine: non è necessario perché si parla di quisquilie e la mobilitazione addirittura dell'Anac, l'autorità anti corruzione nazionale, lo ha indirettamente confermato. Se i problemi sono la dimensione della scritta di uno sponsor o le ricevute delle spese per innaffiare il prato e della manutenzione degli impianti elettrici, è ridicolo il solo affrontare simili questioni. È evidente quindi che si tratta di argomenti strumentali, e i veri obiettivi sono altri. Perciò è comprensibile l'esasperazione di una società che - a prescindere da quello che ha restituito ai friulani in termini di soddisfazioni sportive - ha l'onore e l'onere di dover gestire un'azienda ai vertici italiani ed europei, e che pertanto necessita di certezze sulle quali basare la propria azione. Ormai da anni le autorizzazioni per completare quel gioiello di stadio e renderlo fruibile a tutti giacciono nella palude della burocrazia. Compito della politica dovrebbe essere quello di rimuovere gli ostacoli all'iniziativa privata, soprattutto se questa ha ricadute in favore di un'intera regione. Ci sarebbe ancora il tempo per un passo in avanti, per dimostrare buon senso e lungimiranza. Ma è l'ultimo appello.

LA REGIONE

L'assessore **Non conosco la parte giuridica**

Gibelli: capisco la reazione della società «Vicenda che si trascina da diversi anni»

UDINE «Fatto salvo che non ho le carte in mano e quindi non conosco la parte giuridica della vicenda, sfugge la logica di alcune osservazioni, come per esempio quella relativa al nome con cui si appella lo stadio: se il concedente non ha posto il veto, perché chi sponsorizza non può mettere l'insegna? A meno che non vi siano delle clausole specifiche nella convenzione stipulata tra le parti, il nesso sfugge». L'assessore regionale allo Sport, Tiziana Gibelli, guarda da lontano la vicenda che sta animando l'intera regione dopo che l'Udinese Calcio ha ventilato la possibilità di andarsene dallo Stadio di Udine a seguito dei rilievi mossi dall'Anac, rescindendo il contratto con il Comune firmato nel 2013 con durata 99 anni. Tra i rilievi che l'Autorità ha fatto pervenire al Comune ve ne sono che riguardano la concessione dell'impianto, le manutenzioni e il nome commerciale dello stadio, che secondo l'Autorità non si potrebbe chiamare Dacia Arena. La situazione non è semplice e lo stesso attuale sindaco di Udine Pietro Fontanini è dato come preoccupato di trovare una soluzione che per ora non sembra vedersi all'orizzonte.

LA POSIZIONE

«La Regione non ha parte in causa», precisa ancora l'assessore Gibelli che, pur da lontano, sta seguendo la vicenda e conferma di aver avuto un breve scambio di parole con il sindaco proprio in queste ore. Ciò premesso, Gibelli ammette di «capire la reazione» che ha avuto la società della squadra di calcio che milita nella massima serie. «È una vicenda che si trascina da anni e pare che ora le osservazioni siano su questioni marginali». Un sassolino però Gibelli se lo toglie, quando ragiona attorno alle considerazioni che ha fatto il sindaco che stipulò l'accordo e che ora siede in Consiglio regionale tra i banchi dell'opposizione, Furio Honsell. Il quale, commentando la nuova vicenda legata allo stadio, ha detto essere figlia di una politica degli esposti che ha connotato gli anni in cui è maturata la concessione. «Concordo con lui che la politica non si fa con gli esposti – considera in premessa l'assessore regionale allo Sport Gibelli -. Peccato però che il primo a dimenticarsene sia lui proprio quando fa politica, chiedendo un giorno sì e l'altro anche commissioni d'inchiesta». Intanto comunque la questione resta aperta e la reazione dell'Udinese ha scosso parecchio i tifosi e tutti coloro che non riescono a pensare la squadra lontana dallo stadio in cui la stanno seguendo da moltissimi anni. Il fiato è sospeso anche perché la società non ha fatto mistero che l'alternativa a un terreno di gioco contraddistinto dallo storico e fascinoso arco c'è e non è peregrina. Per questo Gibelli, seppur da fuori campo, auspica «che una soluzione si trovi» e che sia «accettabile da tutti».

ASSESSORE REGIONALE Tiziana Gibelli

Antonella Lanfrit

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

Trovata morta la donna scomparsa

▶L'allarme è stato lanciato da un pescatore di anguille che ha avvistato il corpo nel Tagliamento a San Michele

▶Sulla vicenda indaga la Procura di Udine: la 55enne si era allontanata da una struttura di Latisana

LUTTO

LATISANA Le tre dita che le mancavano nella mano destra non hanno lasciato alcun dubbio. È di Maura Turolla il cadavere trovato ieri mattina nelle acque del Tagliamento lungo la sponda di San Michele. È stato un pescatore di anguille a lanciare l'allarme, verso le 10, dopo aver notato il corpo galleggiare in prossimità dell'abitato di San Filippo.

ALLARME

L'uomo ha subito chiamato il 112. Telefonata che è stata intercettata dalla centrale del Sores di Palmanova che gestisce il Nue, il Numero unico di emergenza in FVG. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco di Latisana con i carabinieri della Compagnia di Portogruaro e il medico legale Antonello Cirnelli. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato portato a riva e quindi trasferito nell'obitorio di Portogruaro a disposizione dell'autorità giudiziaria di Pordenone, competente per il territorio. Il Pm Federico Facchin ha quindi disposto l'esame autoptico che sarà effettuato nei prossimi giorni. Gli investigatori nel frattempo hanno escluso segno di violenza sul corpo della 55enne originaria di Castions di Strada (Udine).

ESAME

Il medico legale Antonello Cirnelli, che ha effettuato l'esame necroscopico, ha accertato che si tratta della Turolla attraverso gli indizi raccolti durante le ricerche dei giorni scorsi. Non solo l'abbigliamento e i capelli coincidono con quelli di Maura, ma la mancanza di tre dita della mano destra, che la donna aveva perso anni fa a seguito di un infortunio, non hanno lasciato dubbi.

INDAGINE

Sulla scomparsa di Maura Turolla indaga anche la Procura di Udine con il Pm Lucia Terzariol. La 55enne infatti era scappata da una struttura sanitaria di via Sabbionera a Latisana in cui era in cura. La mattina dello scorso 25 maggio la donna si era allontanata e nessuno l'aveva più vista. I Vigili del fuoco avevano setacciato tutta la zona, compreso lo stesso Tagliamento, nel tentativo di ritrovare la bella signora. Purtroppo ieri è arrivata la conferma del ritrovamento del cadavere. la Procura di Udine punta ora a chiarire se vi siano delle responsabilità tra i sanitari che l'avevano in cura e accertare se ne avevano anche la custodia.

TRASMISSIONE

Della scomparsa si era occupata anche la trasmissione televisiva di Rai 3 "Chi l'ha visto?" che aveva lanciato l'appello nel tentativo di ritrovare la signora.

Marco Corazza

DEL CASO SI ERA OCCUPATA ANCHE LA TRASMISSIONE TELEVISIVA "CHI L'HA VISTO?"

RITROVAMENTO Il corpo è stato trovato a San Michele

Moretti (Pd)

«Scandalosi i soldi per le Comunità»

«È scandaloso che la Giunta Fedriga voglia dare 4mila euro al mese ai presidenti delle 'nuove' Comunità di pianura, per ora tre, e ai loro 'assessori a non si sa cosa' circa mille euro, invece di preoccuparsi di dare risorse ai sindaci dei piccoli Comuni. Non solo, il presidente, caso mai si debba sistemare qualcuno, potrà essere esterno, quindi non un sindaco eletto dai cittadini. Per non farci mancare proprio nulla, Fedriga torna a promettere province elettive con tanto di presidenti, giunte, apparati». Lo dichiara il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, in merito all'approvazione preliminare in V commissione del Consiglio regionale della delibera della Giunta che fissa le indennità per il presidente ed i componenti del Comitato esecutivo delle Comunità.

Oltre 400 sottoscrizioni contro il servizio mense

PROTESTA

UDINE Venerdì mattina (in concomitanza con il sit in) saranno consegnate al Comune di Udine le oltre 400 sottoscrizioni raccolte dai genitori per protestare contro il servizio di ristorazione scolastica, che mai come quest'anno ha raccolto critiche e segnalazioni: «Più che una lamentela – dicono i promotori della petizione -, la nostra ci sembra una rivendicazione di diritto in quanto, il servizio da noi usufruito non è privo di costi e dal momento che siamo molto preoccupati, ci vorremo assicurare che tale situazione non si protragga col servizio di refezione dell'anno scolastico a venire». Tra i firmatari, ci sono genitori che hanno i bambini alla Carducci, alla Pascoli, alla Rodari, alla Negri, alla Zorutti, alla Zardini, e i commenti riportano tutti di un servizio "assolutamente non adeguato" e "scadente", sottolineando che spesso i figli tornano a casa lamentandosi del pasto. Come detto, la consegna delle 436 firme sarà venerdì, lo stesso giorno in cui i genitori si troveranno sotto Palazzo D'Aronco, alle 11.30, per manifestare con un sit in e portare all'attenzione dell'amministrazione le problematiche delle mense. Si tratta di un'iniziativa auto-organizzata da un gruppo di famiglie, che ha trovato anche il sostegno della Commissione Mense: «Come commissione – ha spiegato la presidente Elena Mondini -, abbiamo sempre agito in modo rispettoso, ma anche deciso, nei confronti delle istituzioni, e non possiamo che sostenere questa iniziativa promossa da genitori esasperati perché siamo genitori anche noi. Assicuriamo alle famiglie che ci siamo sempre e continueremo a lavorare fino all'ultimo giorno, come abbiamo sempre fatto dallo scorso ottobre inviando le nostre relazioni al Comune».

Al.Pi.

Gli studenti alla Regione: ci diano risposte a un tavolo

COMMISSIONE

UDINE Riportare al centro la scuola, «luogo per eccellenza dove attuare un cambiamento a lungo termine», che durante la pandemia è stata «spesso l'unico punto di riferimento per molti ragazzi costretti a stravolgere i propri ritmi e le loro abitudini». Questo, ieri, in audizione in commissione regionale, hanno chiesto i ragazzi del Movimento studentesco per il futuro (Mspf), per bocca di Beatrice Bertossi, sorpresi del fatto che «la scuola non sia al centro del dibattito politico regionale, ma anzi venga sacrificata per prima» e che ai tempi del covid «ciò che è stato fatto per riportare gli studenti friulani in aula sia stato insufficiente». Il Movimento, che ha prodotto anche un Manifesto, ha messo sul tavolo dei commissari e dell'assessore Alessia Rosolen una serie di richieste, a partire da un tavolo di confronto permanente fra le realtà politiche e quelle studentesche. Fra le istanze più investimenti sull'edilizia scolastica («Il 10% del patrimonio edilizio scolastico regionale è stato costruito precedentemente al 1920 e il 41% tra il 1946 e il 1960», hanno detto facendo riferimento a dati 2018), il "no" deciso alle classi pollaio («L'Usr ha confermato che in alcuni casi avverrà un accorpamento di sezioni, con la conseguente creazione di classi di più di trenta alunni»), l'assunzione dei precari, l'avvio di un dibattito per arrivare a una legge sul diritto allo studio, ma anche un reddito studentesco, da integrare alle borse di studio, erogato non solo per meritocrazia ma anche per esigenze economiche. I ragazzi non hanno nascosto le loro «perplessità» sulla rilevazione sulla Dad fatta dall'Usr («Come si può soppesare una modalità di insegnamento solo in base alla valutazione?»), rilevando che in Fvg non sia stata fatta nessuna ricerca sui problemi psicologici degli studenti. «I consiglieri Honsell (Open sinistra Fvg), Shaurli (Pd) e Moretuzzo (Patto) - dice Beatrice dopo l'audizione - erano superfavorevoli ad un tavolo». Al Movimento è piaciuto meno l'intervento di Mauro Bordin (Lega), che, pur constatando che i docenti incardinati siano troppo pochi, ha anche detto che la soluzione spetta al ministero. «Alcune critiche ricevute da Bordin e Basso (Fdi) ci sono sembrate costruttive, altre no. La Lega ha auspicato una scuola per dare le giuste competenze alla futura classe dirigente, ma questa è proprio l'idea di una scuola classista che aborriamo», dice Beatrice. Anche Rosolen ha rammentato tutti gli interventi che la Regione fa ogni anno per il sistema scolastico, «su cui non ha potestà legislativa diretta» con 25 milioni a bilancio, oltre alle risorse del Fse. Ha ricordato le 13mila borse di studio appena erogate, ma anche i 70 milioni stanziati per l'edilizia scolastica. L'assunzione dei precari, invece, ha ricordato, spetta allo Stato. La prossima settimana si svolgeranno i primi incontri sul dimensionamento scolastico e l'avvio della nuova annata. «Dall'assessore Rosolen non abbiamo sentito tutta questa apertura. Non ha minimamente parlato del tavolo di confronto che chiedevamo, ma delle azioni sui trasporti che non venivano nominati. Noi abbiamo chiesto una legge per garantire il diritto allo studio, lei ci ha parlato di 13mila borse di studio erogate, ma sono cose estremamente differenti», ha rilevato Beatrice. «Il tavolo è convocato dall'Usr per legge e anche lì c'è la rappresentanza studentesca», ha chiosato a margine l'assessore.

AULA In regione

Camilla De Mori

Prima casa, la giunta mette altri fondi nell'assestamento

▶A fine aprile il fabbisogno era di 100 milioni di euro per oltre settemila domande. Istanze a flusso continuo

CASA

UDINE Risorse significative. È quanto filtra riguardo ai fondi destinati al sostegno regionale per la prima casa e bandi connessi nell'assestamento di bilancio 2021 che oggi la Giunta regionale varerà in via preliminare. La cifra resta un interrogativo che sarà svelato oggi, ma probabilmente riuscirà a rispondere solo in parte al flusso continuo di richiesta di contributi che sta arrivando in Regione, tanto che neppure un mese fa, il 17 maggio, l'assessore di riferimento Graziano Pizzimenti, rispondendo a una interrogazione della consigliera M5S Ilaria Dal Zovo, ha detto che il fabbisogno a fine aprile era di circa 100 milioni, per 7.093 domande. Un numero sicuramente cresciuto da allora, perché la richiesta di contributo per la prima casa è a flusso continuo – cioè non vincolata a un bando con scadenza – e significativo. Lo stesso Pizzimenti, nella risposta alla consigliera pentastellata aveva assicurato che «l'impegno della Giunta è di trovare risorse quante più possibili nelle prossime leggi di bilancio», lasciando quindi prevedere che una buona quota dei 160 milioni circa di assestamento potranno prendere questa via. Tuttavia, pare che all'interno della maggioranza, pur riconoscendo che l'interesse del cittadino per questa misura è indiscutibile, sia cominciata una riflessione per un intervento delle attuali condizioni, onde evitare che la misura diventi un pozzo senza fine. E ciò nonostante vi si possa accedere con un Isee fino a 30mila euro.

LA CONSIGLIERA

«Noi abbiamo votato "no" alla modifica dei contributi sulla prima casa voluti dalla Lega con uno dei primi atti di questa legislatura – ricorda la consigliera Dal Zovo –. Ora la condizione che si è creata ci sta dando ragione. Quando mai si troveranno 100 milioni per poter soddisfare tutte quelle domande? Neppure nell'arco dell'intera legislatura. La Giunta Serracchiani – ripercorre la consigliera – aveva limitato i contributi a chi acquistava e recuperava la casa, non anche a quanti costruivano la casa nuova. Con la nuova amministrazione si è aperto a tutti e chiunque ha fatto domanda. Ora crediamo sia davvero arduo recuperare tutte quelle risorse», aggiunge Dal Zovo, evidenziando che sta nelle cose ormai trovare un correttivo. «Sicuramente l'inserimento da metà 2019 delle nuove iniziative finanziabili di "solo acquisto" e "di nuova costruzione", che si sono aggiunte alle già previste, ha portato ad un aumento fisiologico del numero di domande», ha riconosciuto Pizzimenti in Consiglio, «ma ciò ha consentito di dare il sostegno a molte famiglie che potevano acquistare solo alloggi a prezzi non alti. Prima esse non potevano presentare domanda visto che la previgente disciplina obbligava ad abbinare agli acquisti i lavori di riqualificazione dell'alloggio, lavori che economicamente non tutti possono permettersi». Il punto è che, argomenta però Dal Zovo, «probabilmente non sono stati fatti i conti di quale avrebbe potuto essere l'impatto di una simile misura».

BANDO

Ad aver "fame" di finanziamenti comunque non è solo la prima casa. La linea contributiva per la sostituzione di serramenti, per esempio, è inaccessibile dal 30 luglio dello scorso anno, quando è scaduto il relativo bando. Scaduto a gennaio 2020 anche il bando per i contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici e sono state archiviate le eventuali domande non evase a fine anno. Per questo bando sono però stati prorogati al 31 giugno 2021 i termini di rendicontazione che sarebbero scaduti entro il 30 giugno. Oggi c'è dunque un'attesa diffusa per verificare le decisioni della Giunta sul mondo del mattone, che in questi mesi sta rianimando significativamente un'intera filiera.

Antonella Lanfrit

LA LINEA CONTRIBUTIVA PER LA SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI È INACCESSIBILE DA LUGLIO

INVESTIMENTI Tante domande

CONVOGLIO Un treno

Trenitalia punta sul turismo Novità per le bici e i bagnanti

TRASPORTI

UDINE Anche Trenitalia punta sul turismo. Come Italo, che ha inserito anche la fermata a Latisana (oltre che a Monfalcone e Portogruaro) sulla nuova linea da Trieste proprio pensando ai visitatori delle spiagge lignanesi, anche le Frecce in regione durante l'estate fermeranno anche a Latisana e Cervignano pensando al turismo balneare.

Se nell'orario estivo nazionale tra le principali novità di quest'anno c'è il nuovo Frecciarossa notturno Milano–Reggio Calabria e i collegamenti Frecciarossa Fast che avvicinano ulteriormente Nord e Sud Italia, in Fvg è confermata l'offerta dei convogli regionali, fa sapere Trenitalia. In vigore da domenica 13 giugno, il nuovo orario vede confermati tutti i convogli circolanti in Regione con l'aggiunta di alcune novità, pensate per venire incontro a turisti e amanti della bici.

Molta attenzione viene dedicata all'offerta del weekend, con collegamenti verso le principali attrazioni turistiche della regione. Il cicloturismo è in costante crescita e viene incoraggiato da Trenitalia con i collegamenti Treno più Bici. Quattro nuove carrozze completamente rinnovate e appositamente attrezzate per il trasporto complessivo di 128 bici e dotate di tutti gli accessori necessari agli amanti delle due ruote, varchi di accesso maggiorati, rastrelliere, cinghie di sicurezza e prese di corrente per la ricarica delle biciclette elettriche, saranno in servizio sulle corse maggiormente frequentate. Alpeadria Line è il nuovo servizio per l'omonima ciclovia. Tutti i sabati e tutte le domeniche 16 regionali, attrezzati al trasporto bici, circoleranno fra Trieste e Udine e Tarvisio. Tutti i treni avranno almeno 30 posti bici garantiti. E poi c'è il Trenobici delle Lagune: una delle vetture attrezzate al trasporto di 64 bici, sarà in servizio tutti i giorni su sei convogli fra Trieste e Venezia, via Portogruaro.

Sempre da domenica 13 verrà attivato il nuovo servizio intermodale treno+bus effettuato in collaborazione tra Trenitalia e Arriva Udine, che collegherà la stazione di Latisana alla località balneare di Lignano Sabbiadoro. La soluzione di viaggio sarà acquistabile su tutti i canali di vendita di Trenitalia con l'emissione di un unico titolo di viaggio per treno e bus. Con 50 corse giornaliere sarà operativo fino all'11 settembre. Le Frecce nel periodo estivo effettueranno in regione fermate aggiuntive nelle stazioni di Latisana e Cervignano per i turisti diretti nelle località balneari di Lignano, Bibione e Grado. Per l'assessore Graziano Pizzimenti «le nuove corse, l'aumento dei servizi dedicati alla mobilità ciclistica sono tutti elementi volti ad una maggiore attenzione all'ambiente; oggi dobbiamo pensare ad impegnarci in questa direzione. L'ultimo anno e mezzo ci pone anche di fronte ad una riflessione sul tema».

Voucher TuResta, ecco cosa si deve fare per ottenerlo

IL BONUS

UDINE Una vacanza fuori porta in montagna, oppure nelle città capoluogo o ancora in siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. È questa la condizione per ottenere dalla Regione Friuli Venezia Giulia il voucher "Turesta", ossia uno sconto sostanzioso sul costo di una vacanza con almeno tre pernottamenti che può arrivare – per famiglie di quattro persone – fino a un massimo di 320 euro, partendo da una "base" di 80 euro a persona. Tali cifre risultano, invece, dimezzate se la vacanza si svolga in montagna nelle zone omogenee "A" di svantaggio economico. La misura, varata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle attività produttive Sergio Bini, riveste al momento un carattere sperimentale, in attesa di verificarne il successo sia in termini di adesioni delle strutture ricettive che da parte dei turisti provenienti da altre località del Fvg. Tale novità è prevista dalla legge regionale 3 dello scorso 21 febbraio, detta "SviluppoImpresa".

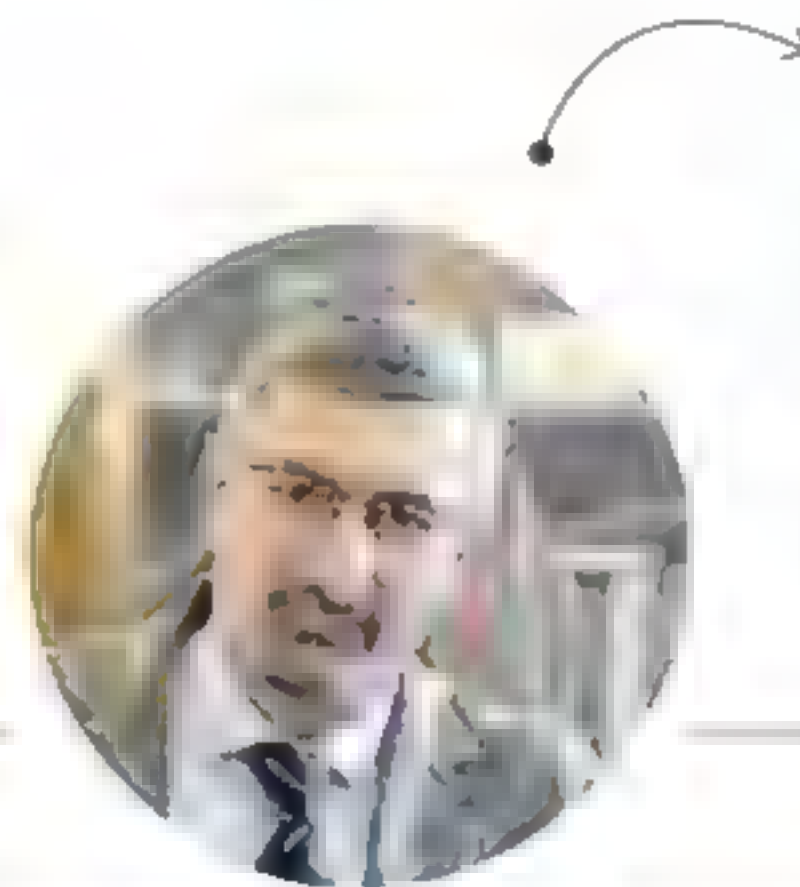
A CHI SPETTA

Il diritto al voucher spetta esclusivamente a chi sia residente in Fvg. Poche sono le regole da rispettare, ma non vanno assolutamente sottovalutate: prima di tutto occorre prenotare (da oggi in poi) con le consuete modalità (mail, telefonata, eccetera) spiegando che s'intende fruire del bonus regionale. Tale volontà dovrà essere chiarita o confermata (in caso di prenotazione avvenuta in un periodo precedente) non prima del settimo giorno antecedente l'inizio del previsto soggiorno. La prenotazione deve riguardare una struttura ricettiva iscritta all'elenco degli aderenti all'iniziativa, che al momento conta una ventina di strutture. Tali strutture, che in questa prima fase devono presentare una veste imprenditoriale (partite Iva iscritte al Registro delle imprese), si trovano – a scorrere l'elenco disponibile sul sito web della Regione Fvg – prevalentemente in Carnia e nel Tarvisiano, ma non mancano due di Palmanova, una di Udine, una di Trieste e una di San Dorligo della Valle. Si tratta, peraltro, di un elenco "dinamico", cioè di una lista che in base a nuove iscrizioni può aggiornarsi giornalmente. Analogamente, è possibile consultare sempre sul sito web della Regione anche l'elenco dei Comuni del Fvg nei quali devono trovarsi le strutture ricettive nelle quali è possibile fruire dello sconto, suddivisi fra quelli con il bonus "rafforzato" e gli altri.

Importante: al momento della prenotazione del beneficio alla struttura ricettiva prescelta, il potenziale beneficiario deve comunicare il proprio codice fiscale, che il gestore della struttura trasmetterà in tempo reale alla Regione per via telematica, in modo da conseguire subito un riscontro sul diritto effettivo di quella persona (o quella famiglia) di ottenere il beneficio, che può essere conseguita una sola volta nell'arco di quest'anno in quella – ripetiamo – che è per il momento una misura a carattere sperimentale. A loro volta, i titolari delle strutture ricettive che praticano materialmente lo sconto al proprio ospite, commisurandolo al beneficio regionale riconosciuto, riceveranno il rimborso sul loro conto corrente al massimo entro 30 giorni dal giorno in cui l'ospite ha fruito del voucher.

Maurizio Bait

IN SPIAGGIA Una foto del litorale friulano in un'immagine tratta dall'archivio

Maniago Spilimbergo

L'OSTACOLO
Proposte convenzioni-ponte per l'accordo di programma sulla Strategia delle aree interne In ballo fondi per 4 milioni

Giovedì 10 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Comunità di montagna Passaggi di consegne e ancora tanti dubbi

▶Il sindaco Andrea Carli nel direttivo: non è l'ente che auspicavo E in linea con i due precedenti incarichi rinuncia a emolumenti

MANIAGO

La scorsa settimana si sono tenute le assemblee delle due Comunità di Montagna con elezione di presidenti (Demis Bottecchia, sindaco di Fanna, a Est, Ilario De Marco, di Aviano, a Ovest) e del direttivo. «In accordo con la mia maggioranza consiliare, ho votato a favore dello Statuto, poi mi sono proposto per entrare a far parte del direttivo e sono risultato eletto - ha fatto sapere il sindaco Andrea Carli -. Lo considero un aspetto molto importante, poiché i prossimi giorni definiranno l'organizzazione delle funzioni che saranno svolte dal 1. luglio dalle Comunità di Montagna a beneficio dei Comuni aderenti: funzioni sinora svolte dall'Uti Valli e Dolomiti Friulane. Sarà importante fare in modo che il passaggio di funzioni e competenze dalle Uti alle Comunità di Montagna non crei disagi ai cittadini in termini di disservizi: spero che il mio ruolo all'interno del direttivo possa servire anche a questo».

LE PERPLESSITÀ

Nel corso del proprio intervento, Carli ha ricordato come sia, «del tutto evidente che questa non è la Comunità di Montagna che avevo auspicato e immaginato: da sempre sono stato un convinto sostenitore della creazione di un'unica Comunità di Montagna, proprio per meglio realizzare le politiche di sviluppo». Carli ha preso atto che la maggioranza dei sindaci ha voluto la creazione di due Comunità e ha cercato di contrastare la scelta operata da altri rispetto alla collocazione del Comune che rappresenta. «Ho preso atto delle valutazioni espresse in sede giudiziaria - ha proseguito -, valutazioni che non tengono minimamente in conto la situazione nel merito, che vede Maniago collocata in una Comunità diversa rispetto ai Comuni delle vallate di riferimento. Va segnalato che, proprio in merito all'applicazione di politiche di sviluppo territoriale, la definizione di due Comunità di Montagna sta già facendo emergere qualche piccolo nodo al pettine: in occasione della firma dell'Accordo Programma Quadro sulla applicazione della Strategia delle Aree Interne (che prevede a breve l'erogazione di fondi ministeriali nella nostra area per oltre 4 milioni di euro, ndr), è stata ribadita l'essenzialità del vincolo associativo (i Comuni devono stare insieme), mentre da ora i Comuni che fanno parte del progetto saranno divisi nelle due Comunità».

NO EMOLUMENTI

Su questo argomento Carli ha proposto di approvare delle convenzioni-ponte, della durata di qualche mese. Il sindaco di Maniago ha anche fatto un importante annuncio, anche in relazione alle polemiche legate ai compensi dei presidenti (che sfiorano i 4 mila euro al mese): «Rinuncio a eventuali emolumenti (se dovuti) o rimborsi: dopo quasi 8 anni di attività svolta gratuitamente come commissario della Comunità Montana Friuli Occidentale e poi come presidente dell'Uti delle Valli e Dolomiti Friulane, credo sia importante mantenere questa linea di comportamento».

Lorenzo Padovan

MANIAGO Il centro della cittadina maniaghese con il municipio sullo sfondo (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

Sequals

Furto, scarcerati e rimandati dal lavoro

Il gip Monica Biasutti ha convalidato l'arresto per furto pluriaggravato dei tre braccianti romeni sorpresi a rubare nel capannone abbandonato della Opere Idrauliche Srl di Spilimbergo e li ha rimandati a lavorare. Vasile Mariu Manolache, 37 anni, il fratello Alexandru Manolache (26) e Alexandru Cretu (22) sono infatti incensurati. Tutti e tre hanno un contratto di lavoro con una cooperativa di Sequals, dove sono domiciliati. Il giudice li ha scarcerati perché tutto fa pensare che si sia trattato di un episodio estemporaneo portato a termine senza particolari accorgimenti. I tre, infatti, sono andati a rubare domenica, verso l'ora di pranzo, e sono stati intercettati da un equipaggio dei carabinieri del Norm di Spilimbergo che pattugliava la zona industriale. Dal capannone della Opere Idrauliche Srl, società in fallimento, avevano portato via 70 chilogrammi di cavetteria in rame, una lampada d'emergenza e un meccanismo di chiusura di una porta. Tutti e tre sono difesi dall'avvocato Laura Ferretti.

Arzino salvo, l'acquedotto rinuncia alla seconda presa

SPILIMBERGO

Festeggiano i comitati ambientalisti che da anni si sono formati in Val d'Arzino per la tutela dei corsi d'acqua. È infatti stata trovata una soluzione condivisa per la futura gestione dell'acquedotto. Lo scorso anno, dopo i gravi fenomeni atmosferici che si erano verificati nella zona a nord della valle, c'erano state una serie di riunioni e sopralluoghi per cercare una soluzione che contemperasse le esigenze dell'ambiente con quelle dell'approvvigionamento idrico di una buona fetta dei comuni della montagna e pedemontana pordenonese.

Si era parlato di una cifra vicina agli 8 milioni di euro per poter mettere in sicurezza l'impianto e, quindi, ripristinare le condizioni migliori, compromesse dopo la grande alluvione a cavallo tra i mesi di agosto e di settembre, che avevano costretto migliaia di persone a servirsi per lunghe settimane delle cisterne per l'acqua potabile, mentre era sempre rimasta disponibile quella per uso igienico. Nella giornata di martedì c'è stato un summit che ha visto sedere al tavolo i rappresentanti delle amministrazioni locali e i tecnici di Hydrogea, cioè il gestore dei servizi idrici: «L'Arzino è salvo - annunciano gli ambientalisti attraverso il geologo Dario Tosoni -. Non si farà la seconda presa sull'Arzino ma rimarrà quella sul torrente Comugna, alla quale sarà affiancato un sistema di filtri a sabbia per togliere la torbidità quando necessario. Le portate prelevate rimarranno quelle attuali e cioè 150 litri al secondo».

Soluzione salutata con soddisfazione dal consigliere regionale Nicola Conficoni, che ha reso noto l'esito del faccia a faccia e che ha ricordato il proprio impegno: «Questa soluzione garantisce l'approvvigionamento dell'acqua ed è compatibile con la tutela del torrente Arzino: in Regione, come Pd, avevamo presentato un ordine del giorno che andava proprio in questo senso».

L.P.

Le Giornate della luce indagano dietro le quinte

SPILIMBERGO

Una programmazione ricca di appuntamenti oggi alle Giornate della Luce, il festival ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra che celebra il ruolo degli Autori della Fotografia del cinema. Alle 17, al Cinema Miotto, l'incontro Artigiani sul set: Giuliana Puppin conversa con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Luchino Visconti di Modrone e Paolo Vidali. A seguire le proiezioni – organizzate in collaborazione con Confartigianato Imprese e con Cata Artigiani Fvg – del documentario girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani I Mestieri del Cinema (2021) e di Homemade Cinema (2012) di Guido Torlonia. Non solo attori, registi e produttori, il cinema è anche un'industria che produce lavoro e che necessita di maestranze artigianali e grandi professionisti. A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce ricchezza – particolarmente in espansione nella nostra regione – è il lungometraggio "I Maestri del Cinema" girato Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications.

OGGI L'INCONTRO "ARTIGIANI SUL SET" E IL DOCUMENTARIO DELLO SPILIMBERGHESE FERDINANDO VICENTINI "I MESTIERI DEL CINEMA"

Le giornate della luce festeggiano anche il settecentenario della morte del Sommo Poeta: oggi alle 15, al Cinema Miotto, Dante senza parole (e con), con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras. Un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. A seguire il corto L'inferno (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Chiuderà l'evento dedicato a Dante la proiezione di The sky over Kibera (2019) di Marco Martinelli. Gli altri appuntamenti della giornata sono alle 10 al Cinema Miotto con Un fiore dalle ceneri: Luca Pallanch conversa con Maura Morales Bergmann e Angelo Bertani. A seguire il Doc Entierro (2020) di Maura Morales Bermann, che ne cura anche la fotografia. Alle 14, sempre al Miotto, presentazione degli studenti delle scuole di cinema e presidente della Giuria dei Giovani, Luca Verdone. In serata, alle 20.30, la proiezione del Film finalista - Candidato Sandro Chessa – Assandira (2020) di Salvatore Mereu. Infine a Pordenone a Cinemazero, sempre alle 20.30, Una Grande famiglia dietro le spalle: Andrea Crozzoli conversa con Alessandro Rossellini, che presenta il suo documentario The Rossellinis.

LE GIORNATE DELLA LUCE Si tratta di una iniziativa di grande successo

L.P.

Sport Udinese

IL BRACCIO E LA MENTE Luca Gotti prima dell'inizio di una partita a colloquio con capitan Rodrigo De Paul, dopo aver salutato l'arbitro

GOTTI, ORMAI SIAMO AI DETTAGLI SI ATTENDE L'ANNUNCIO UFFICIALE

▶Oggi dovrebbe essere il giorno buono per l'intesa
Il maniaghese Iodice è candidato a fare il vice

▶Partono il preparatore Brignardello e Pinzi
Pre-ritiro il 2 luglio alla Dacia Arena con i test

IL CASO ALLENATORE

UDINE Siamo in dirittura d'arrivo: il rinnovo del contratto di Luca Gotti è cosa fatta. Manca solo l'ufficialità del provvedimento (ma a questo punto viene considerata alla stregua di un dettaglio), che potrebbe essere disattesa solamente da episodi clamorosi. Gino Pozzo deve definire alcuni particolari legati alla conferma del tecnico, che sembra d'accordo su tutto. È preferibile perdere un giorno in più cercando l'intesa che avere poi rimpianti da una parte o dall'altra. Sotto il profilo economico non ci sono problemi: il "sì" del mister di Contarina non è legato allo stipendio che gli sarà garantito (lo stesso di un anno fa, per due stagioni), ma al fatto di voler continuare l'avventura, sicuramente positiva nel 2019-20 ma meno buona nella stagione che va a concludersi. Anche se il tecnico, che pure ci ha messo del suo in talune sconfitte, ha dalla sua una situazione legata a infortuni e incidenti di gioco che l'Udinese probabilmente non ha mai vissuto da quando è consecutivamente in A. Né, probabilmente, da quando (1950) ha cominciato a militare nel massimo campionato.

SCELTE

La fumata bianca, che è data per scontata e che potrebbe arrivare nella giornata di oggi, è subordinata alla risoluzione di tutti i problemini che riguardano gli collaboratori dell'allenatore. Ci sarà un nuovo preparatore atletico, mentre Giovanni Brignardello potrebbe tornare a lavorare per il Watford. Nello staff tecnico, inoltre, non ci sarà più Giampiero Pizzi. Due figure già sostituite dopo un confronto tra Gotti, Gino Pozzo e Pierpaolo Marino. Rimane pure da stabilire la posizione del vice. Gabriele Cioffi, ma appare probabile che cerchi un'altra soluzione. Per cui il secondo di Gotti potrebbe essere il maniaghese Enrico Iodice, che nelle ultime stagioni ha avuto la responsabilità di analizzare le varie partite che interessavano la squadra bianconera. Iodice in questo periodo partecipa al corso Uefa A per ottenere il patentino che gli consenta di allenare la formazione Primavera o di essere il secondo in serie A. Altre novità non ce ne dovrebbero essere, a livello di gruppo tecnico, mentre per quello sanitario ne è prevista una sola: l'arrivo di un altro fisioterapista.

STAGIONE

La prossima settimana, prima che Gotti si prenda un breve periodo di riposo, è previsto un altro incontro (in videoconferenza) tra il confermato mister e Gino Pozzo, alla presenza anche di Pierpaolo Marino, per gettare le prime basi in vista della ripresa dell'attività prevista per il 2 luglio alla Dacia Arena. Quel giorno scatterà un breve pre-ritiro, per permettere a tutti i bianconeri di sottoporsi alle visite mediche e soprattutto ai test fisici dal cui esito cominceranno la preparazione atletica individuale e quella di gruppo. Rimane da stabilire la località dove l'Udinese andrà in ritiro per una ventina di giorni, probabilmente dall'11. L'ipotesi di Sankt Veit in Carinzia è sempre praticabile, ma la società bianconera ha ancora qualche giorno per decidere: ci sono località in Friuli che si candidano a ospitare i bianconeri. Alla ripresa, Gotti e i suoi collaboratori potranno contare anche su Pussetto e Jajalo, che si sono ripresi dai postumi dell'intervento per la ricostruzione del crociato anteriore, mentre per Braaf e Nestorovski (reduci dal medesimo intervento) ci vorranno almeno altri 4 mesi. Per quanto concerne il diciottenne olandese, la sua permanenza all'Udinese sarà oggetto di un incontro tra Gino Pozzo e i dirigenti del Manchester City, club titolare del cartellino del giovane attaccante. Tutti gli altri che negli ultimi due mesi di campionato erano in infermeria (Nuytinck, Deulofeu, Arslan e De Maio) saranno a completa disposizione.

Guido Gomirato

Deulofeu prepara il rientro con la nuova dieta

▶Intanto il mercato ruota intorno a De Paul
La "mano" di Raiola

MERCATO E DINTORNI

UDINE Le "mosse" dell'Udinese dipendono dall'evoluzione della trattativa per la cessione di Rodrigo De Paul. La pista che lo porterebbe a Madrid, sponda Atletico, resta sempre più concreta. L'interesse dei neocampioni di Spagna è risaputa e lo sviluppo del "caso" risulta sempre connesso alla cessione, a sua volta, di Saul (che piace al Bayern Monaco). Ad avvalorare tale tesi di mercato, c'è da registrare l'attività di Mino Raiola sull'affare. Il procuratore italo-olandese è il consulente per la cessione all'estero di Rdp10 e se c'è lui coinvolto nella trattativa la certezza è che il movimento non avverrà all'interno della stessa serie A.

Intanto il talento argentino ha giocato ancora una volta tutta la partita in Colombia nel 2-2 valido per le qualificazioni ai Mondiali. Il 10 bianconero ha servito l'assist per il vantaggio siglato dall'atalantino Romero. All'8' era già arrivato il raddoppio di Paredes, ma i padroni di casa sono stati bravi ad acciuffare il pari nella ripresa con un rigore dell'ex bianconero Muriel e il sigillo al 94' di Borja su assist di Cuadrado. Non hanno giocato né Musso né Molina. Il beffardo 2-2 allo scadere resta utile per mantenere il secondo posto con 12 punti, alle spalle del Brasile, ancora a punteggio pieno dopo 6 gare grazie allo 0-2 in Paraguay. Non sembra per nulla in discussione la qualificazione ai Mondiali 2022 dell'Albiceleste, che però è reduce da due pareggi "fastidiosi".

Un potenziale "nuovo acquisto" per l'Udinese potrà essere Gerard Deulofeu. Cercherà di presentarsi al meglio per la prossima stagione, anche grazie alla nuova dieta che sostiene con il marchio, Regenera, di cui è testimonial. «È stato un anno difficile a causa dei due interventi in 13 mesi e ora sto riposando perché il ginocchio stava già subendo molto stress - racconta -. Ho iniziato questo percorso un anno e mezzo fa, dopo un grave infortunio. Mangio due volte al giorno perché in genere mi alleno due volte al giorno: una con la squadra al mattino e l'altra per il ginocchio al pomeriggio. È una sensazione incredibile: ti dà più energia, vedi tutto più chiaramente e ti sembra di avere tempo per tutto. Nei primi mesi non è stato facile, però, e l'ho fatto un giorno sì e uno no. Sembra strano a molti, ma per esempio non c'è lo stress del quando mangiare».

CATALANO Gerard Deulofeu

A favore della conferma di Gotti ha parlato anche l'ex difensore bianconero Alessandro Calori. «Ha portato risultati, anche quest'anno è arrivata la salvezza anticipata - ha detto a Tmw -. Poi a fine anno si fanno sempre le valutazioni, tipo se far restare o no un tecnico. Le fa il club, ma le fa pure l'allenatore. Gotti ha garantito un buon lavoro fin da quando è subentrato». Sull'Udinese: «De Paul è maturo per il salto di qualità ma poi bisogna vedere cosa offre il mercato. Vedo pronti pure Molina e Musso, a Udine c'è sempre stata una fucina di valorizzazione».

Stefano Giovampietro

Attilio Tesser a "quota 63" Giocò anche con Zico

IL COMPLEANNO

UDINE Attilio Tesser, ex tecnico del Pordenone portato in serie B, e prima ancora di numerose altre squadre di A, B e C, nonché della Primavera dell'Udinese con cui da calciatore ha militato dal 1980 all'85, compie oggi 63 anni, essendo nato il 10 giugno 1958 a Montebelluna. Cresciuto nelle giovanili del "Monte", ben presto si è imposto nel ruolo di terzino fluidificante sulla corsia di sinistra, per poi debuttare in prima squadra nel 1974-75. Nel 1976 passa al Treviso in C (63 gare e 6 gol), quindi fa il primo salto di qualità, approdando al Napoli: in due stagioni colleziona 37 presenze in campionato, segnando 2 reti. Nel 1980 lo vuole l'Udinese. Il gm Franco Dal Cin è protagonista della positiva trattativa con il club partenopeo e Tesser a Udine, sotto la guida del tecnico Enzo Ferrari, si rivela ben presto uno dei migliori laterali del massimo campionato, pur senza mai entrare nel giro azzurro (anche perché allora la concorrenza in Nazionale era davvero spietata).

Splendida è stata per lui la stagione 1982-83, che ha visto l'Udinese chiudere in sesta posizione, sfiorando la qualificazione alla Coppa Uefa. Nell'83, con il club bianconero atteso all'ulteriore salto di qualità grazie a Zico (e ad altri grandi giocatori, come Edinho, Galparoli, Gerolin, Mauro, Causio, Miano e Virdis) che fa sognare i tifosi, rimane vittima di un grave incidente di gioco che ne condizionerà il resto della carriera. È il 4 dicembre 1983, decima giornata. L'Udinese ospita il Torino (0-0), davanti a 45 mila persone. Nei primi minuti il terzino, in uno dei suoi frequenti inserimenti, ha un duro contrasto con il granata Pato Hernandez e subisce la lacerazione del crociato anteriore. È sottoposto a due interventi chirurgici, il primo a Pavia e il secondo a Lione, per cui rimane a lungo fuori. L'anno dopo, con Luis Vinicio subentrato a Enzo Ferrari, disputa la sua ultima stagione in Friuli, utilizzato spesso nel ruolo di ala tattica, e il 28 aprile dell'85 ad Ascoli segna il gol del successo che vale la permanenza in A. Poi Tesser, dopo 100 gare nella massima divisione e 4 reti, gioca con Perugia, Catania e Trento. Intraprende quindi la carriera di allenatore con Sevegliano, Primavera dell'Udinese, Venezia, Sud Tirol, Triestina, Cagliari, Ascoli, Mantova, Padova, Novara, Ternana, Avellino e Cremonese. Passato alla guida del Pordenone in C, è protagonista della storica promozione in B dei neroverdi che guiderà sino all'aprile scorso (108 le sue presenze sulla panca dei ramarri), per essere quindi sostituito da Maurizio Domizzi che è riuscito a salvare la squadra.

g.g.

Sport Calcio

POSSIBILE DERBY

Coppa Italia: abbinamenti in via di definizione per ranking e non per sorteggio. Molto probabile il derby ad agosto tra Pordenone e Udinese

sport@gazzettino.it

LA PROSSIMA SERIE B È UN'A2

▸Solamente tre delle squadre iscritte alla stagione cadetta 2021-22 non hanno mai militato nella massima divisione

▸Anche dalla Lega Pro sono salite tre "società nobili" come il Perugia, la Ternana e il Como. L'obiettivo resta la salvezza

SERIE B

PORDENONE «La prossima non sarà una serie B, ma un'autentica A2 per importanza, storia e potenzialità delle squadre». Così Mauro Lovisa ha sottolineato il livello raggiunto dal Pordenone, compagine nella quale ha militato a metà degli anni '90 contribuendo con i gol alla promozione in Eccellenza, e società che lui stesso ha rilevato nel 2007 sempre in Eccellenza, per portarla sino alle soglie della A, con Attilio Tesser e i suoi uomini fermati solo in semifinale playoff nel 2019-20 dal Frosinone. Un percorso ricco di soddisfazioni, macchiato forse solo dalla retrocessione dalla C in D del 2015: declassamento evitato grazie a un ripescaggio costato allora alla proprietà mezzo milione di euro.

VOGLIA DI RISCATTO

Lovisa ha archiviato fra le stagioni positive anche quella appena passata, nonostante un ritorno problematico a causa del Covid-19 insinuatosi nel gruppo squadra, dei tanti infortuni, ma anche dalle scelte del mercato di gennaio, dopo aver chiuso l'andata in zona playoff. La certezza della salvezza è giunta solo all'ultima giornata, con Maurizio Domizzi subentrato in panca all'esonerato Tesser, grazie al 2-0 sul Cosenza. «L'obiettivo della permanenza in cadetteria – ha sottolineato Lovisa – è stato comunque centrato e chi non lo considera un successo dovrebbe ricordare dove giocava il Pordenone sino a una quindicina d'anni orsono». Vero, ma fra il popolo neroverde ancora adesso c'è chi si chiede dove poteva arrivare il Pordenone se Tesser avesse avuto modo di lavorare anche nel ritorno con il roster dell'andata. Del resto, lo stesso re Mauro ha assicurato che nella campagna acquisti in corso verranno portate a termine tutte le operazioni necessarie a evitare ulteriori sofferenze al suo affezionatissimo popolo.

NUOVO CORSO NEROVERDE Mauro Lovisa con mister Massimo Paci al Centro De Marchi

LE AVVERSARIE

Manca un solo tassello (quello legato alla vincente dei playoff di C) per avere il quadro completo delle formazioni che affronteranno la B, che inizierà con l'open day (anticipo della prima giornata) del 20 agosto. Le altre 19 partecipanti sono note e ha ragione il presidente a definirla un'A2. Fra le 19 formazioni che hanno già il pass per la cadetteria solo 3 non hanno mai giocato nella massima serie. Sono il Cittadella (fermato nella finale playoff per la promozione in A dal Venezia), il Monza di Silvio Berlusconi (eliminato in semifinale, ma con tutte le intenzioni di riprovarci subito) e il Pordenone di Paci. Le altre avversarie dei ramarri saranno Benevento, Crotone e Parma (appena retrocesse), Ascoli (che ha chiuso la stagione 2020-21 al sedicesimo posto), Brescia (settimo), Chievo (ottavo), Cremonese (tredicesima), Frosinone (decimo), Lecce (quarto), Pisa (quattordicesimo), Reggina (undicesima), Spal (nona), Vicenza (dodicesimo) e le neopromosse Como, Perugia e Ternana.

VAR E GOL LINE

L'importanza di questa nuova B è testimoniata anche dall'attenzione riservatale dalla piattaforma Sky, che si è aggiudicata i diritti di copertura televisiva per il triennio 2021-24, e dalle parole del presidente di Lega B, Mauro Balata, che ha garantito l'introduzione del Var a supporto degli arbitri e della Gol line Camera che permetterà ai direttori di gara di valutare meglio casi di "gol-non gol", fuorigioco e falli in area.

Dario Perosa

Dilettanti - Il mercato

Corvaglia alla Spal Cordovado, Alba guiderà il Villanova

Giustizia lenta e sussulti di mercato. Presidente inibito 45 giorni e società alle prese con un'ammenda di 250 euro per il mancato tesseramento del dirigente accompagnatore. A finire sotto la lente della Procura federale sono l'United Porcia e il suo massimo esponente: Antonio Piscopo. Si parla addirittura della stagione 2019-20, chiusa in anticipo causa virus, con l'United Porcia in Terza categoria. Il capo d'accusa? "Non aver inviato al Comitato del Friuli Venezia Giulia la richiesta di tesseramento regolarmente sottoscritta da Alex Poletto - si legge nella sentenza - che si è quindi trovato, in buona fede e senza colpa, a operare in assenza di regolare tesseramento". Capitolo mercato: quarto colpo per la Spal Cordovado, che si è assicurata anche l'esperto attaccante Alessio Corvaglia del Forum Julii, con trascorsi a Chions.

Poi il valzer degli allenatori mette un altro tassello nel già variegato puzzle. In Prima categoria il Villanova ha trovato l'accordo con Gianluca Alba, esordiente alla guida di una squadra maggiore. Sostituisce la "meteora" Sante Bernardo, che si è accasato all'Ancona Lumignacco (Eccellenza). Alba ha ottenuto il patentino Uefa B, a Vallenoncello, nel 2015. L'insegnante di riferimento era stato l'ex centrocampista Ettore Donati, dai trascorsi nell'Empoli (con esordio in C1 a 17 anni), nella Samp (in A) e al Rimini (B), fino ad arrivare al Poggibonsi in D, dove trentenne ha appeso le scarpe al chiodo. Da allenatore, il "maestro" di Alba ha guidato Giovanissimi, Allievi e Primavera dello stesso Empoli. Già Premio Maestrelli, quale miglior tecnico italiano di settore giovanile, oggi fa parte della Scuola allenatori del Settore tecnico di Coverciano. E dopo il nuovo mister, che vanta un recente passato alla guida dell'Under 17 del Chions, a Villanova le sorprese non sono finite: in Consiglio direttivo entrano Cristian Cocozza e Alberto Turrin. Un tandem già visto all'opera in via Pirandello, il primo come mister e il secondo come uomo mercato di una squadra che ai tempi vinse tutto il possibile, ovvero campionato, Coppa, SuperCoppa e pure Coppa disciplina. Poi, in vista della prossima stagione, sul Meduna è cominciato il giro di consultazioni con i giocatori. Lo zoccolo duro appare intenzionato a "sposare" nuovamente la causa.

Volta pagina anche Maurizio Mazzon, per tutti "Micio". Lasciato da poco più di due settimane il Fontanafredda, di cui è stato giocatore, allenatore e da ultimo dirigente, eccolo di nuovo in campo. Stavolta in Pedemontana. È lui il neo uomo mercato del SaroneCaneva (Promozione). Corsi e ricorsi, visto che nella stessa società fino al 2018-19 aveva ricoperto il medesimo ruolo il fratello Stefano, oggi al Vallenoncello (Prima).

Cristina Turchet

Lutto a Rauscedo

Addio a Paolo D'Andrea: giocò nel Crotone

Con la scomparsa di Paolo D'Andrea se ne va un altro pezzo di storia calcistica e imprenditoriale di Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, e non solo. Il "paese delle barbatelle" e i suoi portacolori si stringono intorno alla famiglia, come fanno i "superstiti" del mondo di quel calcio romantico, capace di epiche imprese, di sognare e di trasmettere la passione. Un'eredità pesante, quella lasciata dall'ex centrocampista dai trascorsi professionistici, già compagno di squadra pure dell'ex nazionale Omero Tognon. Paolo, classe 1932, iniziò la carriera calcistica con il Rauscedo. Dopo un breve passaggio nelle giovanili dell'Esperia di Udine approdò in serie D alla società bresciana del Palazzolo sull'Oglio. Un paio d'anni di permanenza in Lombardia, mettendo in mostra il proprio talento, gli permettono di trasferirsi, alla fine degli anni Quaranta, nel profondo Sud: indosserà le maglie dell'Altamura e in seguito del Crotone in serie C. Nel 1957, al rientro a casa, fu ingaggiato dal Pordenone. In riva al Noncello trovò come compagno di squadra – tra gli altri - l'ex azzurro Omero Tognon e come allenatore l'italo-argentino Renato Cesarini. La sua carriera continuerà nei primi anni Sessanta con lo Spilimbergo, allora in Eccellenza, dove per un quinquennio lascerà ricordi indelebili. Centrocampista carismatico e dalla tecnica sopraffina, concluse l'attività agonistica nel paese natio come giocatore-allenatore. Una volta lasciato il pallone prese le redini dell'azienda vivaistica di famiglia dedicandosi, "a tempo perso" – come amava ricordare - alla vinificazione delle proprie uve. E nella sua originale cantina, diventata luogo di ritrovo, lo si ritrovava pure nel ruolo di affabile narratore dei trascorsi calcistici, di fronte a una platea di compaesani attenti e curiosi come scolaretti. Una passione coltivata e trasmessa al figlio Denis, che è stato capitano di lungo corso e bandiera dei granata.

VIVAISTA Paolo D'Andrea, ex calciatore e imprenditore

cr.tu.

Da Nicola vicecampione

FUTSAL

PORDENONE È sfumato in finale il sogno nazionale del Pordenone Amatori C5 "targato" Pizzeria da Nicola. Niente ciliegina sulla torta di un percorso perfetto, dopo lo stop forzato di due anni per la pandemia. A Montesilvano il team ha partecipato a suon di successi alle finali nazionali di calcio a 5 dell'Acsi, arrendendosi soltanto nell'epilogo al Frosinone: 5-4. Una sconfitta che lascia il rammarico per il risultato, anche se il percorso è stato soddisfacente, come sottolinea il ds ed (eccezionalmente) allenatore Paolo Di Rosa. «Sono molto contento per questi ragazzi, ma soprattutto per la credibilità che Pordenone merita in tutta Italia - commenta -. Noi Amatori siamo orgogliosi di dimostrare che anche nel nostro territorio si cresce».

Da Nicola si è presentato con 9 giocatori: Stefano Verdicchio, Alfio Shkalla, Fabricio Bolgan (bomber del quintetto con 15 gol), Davide Dedey, Maichol Caldarelli, Riccardo De Angelis, Thomas Perlin, Marco Arabia e Luca Aurel. I pordenonesi hanno vinto al debutto proprio contro il Frosinone (6-5). Trionfali i due incontri successivi: 5-1 all'Ivrea Torino e 10-0 al Crea Cuneo. Nessuno sconto al Cassino, battuto 11-1. I "pizzaioli" sono arrivati così in finale, ma hanno dovuto fare i conti con la vendetta del Frosinone. I canarini l'hanno spuntata per 5-4, al termine di un match tiratissimo e a tratti spettacolare. È stata comunque una grande soddisfazione per il team di Di Rosa che, oltre al titolo di vicecampione d'Italia dell'Acsi, ottiene anche un riconoscimento per un suo giocatore: il premio destinato al miglior portiere, assegnato al sempreverde Stefano Verdicchio.

Alessio Tellan

ACSI Il gruppo della Pizzeria da Nicola di Pordenone

Michele Pittacolo porta il Friuli al Mondiale di Cascais

▶Già oggi in Portogallo il paraciclista sarà in gara nella crono

PARACICLISMO

PORDENONE Michele Pittacolo è pronto ad affrontare con la Nazionale di paraciclismo le sfide del Campionato del mondo di Cascais, che sono in programma da oggi a domenica. Il campione di Bertiolo cercherà di ripetere l'exploit di Maniago anche sul Circuito di Estoril e lungo le strade del Portogallo. Dopo lo stop forzato dello scorso anno causa Covid-19, sono 21 gli azzurri convocati dal ct Mario Valentini, pronti a confermare la loro "potenza" di caratura iridata e a mandare un deciso segnale in previsione di Tokyo.

La prima prova di forza è arrivata dalla Coppa del Mondo di Ostenda, appuntamento internazionale allestito dopo un lungo periodo di pausa. L'Italia ha risposto con una prestazione complessiva di notevole spessore per lo "stato di salute" del movimento sportivo nazionale. Un bottino, quello portato a casa dalla trasferta olandese, che annovera ben 9 medaglie d'oro, 5 d'argento e 8 di bronzo, che valgono il secondo posto nel ranking dietro i padroni di casa.

Ora i fari sono verso il Portogallo, con gli azzurri considerati come un gruppo capace di stupire sempre, nonostante abbia perso pedine importanti come Alex Zanardi e Vittorio Podestà. «Sono due elementi difficili da sostituire - ammette lo stesso Valentini -: esordiremo con il Team relay, una sfida che in passato ci ha sempre visto protagonisti». In lizza oggi, nelle prove a cronometro, ci sarà subito Pittacolo, mentre sabato e domenica toccherà alle corse in linea. Il percorso che Michele e gli altri azzurri andranno ad affrontare è anomalo: andata e ritorno, con un'ascesa che va al 2-3%, poi una discesa, una curva secca e un "muro" dell'8% di 150 metri. La vera incognita sarà legata al vento, che in questo giorni nella zona è fortissimo. Fortunatamente sarà un problema per tutti.

SABATO E DOMENICA TOCCHERÁ INVECE ALLE PROVE IN LINEA LE AMBIZIONI DELLA SELEZIONE AZZURRA

PARACICLISTA FRIULANO
Michele Pittacolo punta al podio agli Iridati del Portogallo

L'obiettivo della squadra di Valentini è chiaro. «Abbiamo un obbligo nei confronti dei nostri tifosi - ricorda il ct -, di noi stessi e anche di chi, per motivi diversi, non è più in questa Nazionale. È quello di continuare a vincere, come abbiamo fatto in questi anni. Cosa mi aspetto? C'è un motto che io porto avanti da tempo: è tutto già scritto. Devi solo lavorare e dare sempre il massimo».

Superare i risultati degli ultimi Mondiali, quelli del 2019, sarà una sfida impegnativa e stimolante: a Emmen la Selezione azzurra si era aggiudicata 8 maglie iridate, 3 medaglie d'argento e 2 di bronzo.

na.lo.

BORGO MOLINO Foto di gruppo per ciclisti, familiari e tifosi (anche giovanissimi) del team delle due ruote

SUPER BORGO MOLINO ABBONATO AL PODIO

▶Ciclismo: due primi, due secondi e due terzi posti nel bilancio del momento d'oro tra Juniores e Allievi. Ruffoni: «Premiato il gran lavoro di atleti e tecnici»

CICLISMO

PORDENONE Borgo Molino inarrestabile. La società capitanata dal presidente Claudio Ruffoni ha dominato nei giorni scorsi le sfide più prestigiose del calendario andate in scena sulle strade di tutta Italia, raccogliendo due successi, due secondi e due terzi posti. Alessandro Pinarello, dopo essersi aggiudicato il Giro del Friuli Venezia Giulia per Juniores, si è imposto anche nel Memorial Bresci di Galciana a Prato, la "Piccola Liegi". Pinarello, che era in lizza con la casacca della Rappresentativa regionale, ha regolato i rivali allo sprint. Un risultato che conferma le sue ottime qualità, a cui va aggiunta la terza piazza di Andrea Bettarello. In terra trevigiana, a San Biagio di Callalta, nuovo sprint vincente per il "treno" della Borgo Molino Rinascita Ormelle. A imporsi, dopo una settimana trascorsa in Friuli al servizio dei compagni di squadra, è stato Giovanni Cuccarolo. Il neroverde, al primo anno in categoria, ha sfruttato al meglio l'ottimo lavoro del team friulveneto, precedendo sulla linea del traguardo il compagno Alberto Bruttomesso. Sempre tra gli Juniores, medaglia d'argento per Bruttomesso nella corsa disputata sul circuito automobilistico di Monza. Lo sprint conclusivo a ranghi compatti del Trofeo Schiatti ha favorito Mirko Bozzola. Molto bene si sono comportati poi, nella volata del Memorial Nicoli a Treviglio, Riccardo Florian (secondo) ed Efrem Sella (ottavo). In evidenza pure gli Allievi a San Biagio di Callalta, dove Alessandro Gobbo e Matteo De Monte hanno chiuso rispettivamente in quinta e ottava posizione. Decimo Davide Stella del Caneva Gottardo.

BILANCIO

«È un momento magico per la nostra società e ce lo stiamo godendo tutto - sorride il presidente Ruffoni -. I risultati centrati dai ragazzi ci premiano per la passione e l'impegno che ci abbiamo messo sin dai mesi invernali, costruendo e programmando l'attività dei nostri gruppi, impegnati tra gli Allievi e gli Juniores. Faccio i complimenti a tutti i nostri atleti per come stanno onorando la maglia che indossano e ai tecnici per aver saputo trasmettere il nostro stile e i nostri valori ai ragazzi del team. In particolare, la conferma di Pinarello è un'ulteriore riprova del suo valore. Ma ciò che ci riempie d'orgoglio è la presenza sul podio anche di Bettarello e il successo del giovane Cuccarolo, che è il sesto corridore ad alzare le braccia in questa prima parte della stagione. Un risultato notevole - conclude il dirigente di Fontanafredda -, che conferma ancora una volta l'importanza di costruire un gruppo unito, capace di superare insieme qualsiasi difficoltà. Dobbiamo proseguire su questa strada: di soddisfazioni ne arriveranno tante altre». Da ricordare tra gli Allievi in Trentino anche i piazzamenti dei sacilesi Thomas Turri (secondo), Matteo Fantuz (terzo) e Andrea Bessega (quarto), a Laives nel Trofeo Massetti, dominato da Elia Andreaus. Settimo Andrea Montagner della Libertas Ceresetto.

Nazzareno Loreti

Motori

Martinis apripista internazionale

La Sardegna, ormai, è una "casa", per il "Finnico" che vanta radici carniche, maturazione a Cordenons e matrimonio con Valentina Boi nell'Isola dei Quattro Mori. Tanto più da quando Fabrizio Martinis viene chiamato a svolgere il ruolo di apripista al rally iridato, compito principalmente legato alla sicurezza del tracciato, sia per i concorrenti che per il pubblico. L'edizione 2021, con scenari spettacolari tra Olbia e Alghero, ha visto il trionfo del francese Sébastien Ogier al volante di una Toyota Yaris Wrc, davanti all'inglese Elfyn Evans e il belga Thierry Neuville. Diciottesimo il primo degli italiani, Alessio Profeta su Skoda Fabia Rally2. Bravo, ma nulla di esaltante in un quadro dove brillava l'assenza dei migliori talenti del "giro" Tricolore. Martinis dal canto suo ha guidato con perizia un agile pick-up griffato "00", trovando il tempo per divertirsi in derapata e controsterzo su ben 303 chilometri di prove speciali. Ora l'obiettivo si sposta sull'ormai imminente Rally Valli della Carnia (26-27 giugno), dove la coppia Martinis-Boi è chiamata a un ruolo organizzativo in "comunione di beni" con Carnia Pistons.

L'Intermek 3S raddoppia le sfide Sistema di vertice

▶Appuntamento nella "bolla". Ennesimo match Rorai-Lignano

BASKET, SERIE B E C

PORDENONE È in arrivo il secondo weekend in "bolla" per le 7 regionali di C Silver, questa volta al palaBottari di Latisana, mentre all'andata si era giocato nell'impianto di Torre di Pordenone. L'Intermek 3S Cordenons è attesa da due gare in due giorni, quello che nella Nba viene chiamato "back-to-back". Sabato sera l'avversario della formazione allenata da Matteo Celotto sarà la Blanc Udine Basket Club, che alla sesta giornata superò i "folpi" di 12 lunghezze, ma che ora è reduce da due ko consecutivi piuttosto sorprendenti, rimediati contro Il Michelaccio San Daniele e l'AssiGiffoni Cividale. Domenica invece l'Intermek affronterà la matricola cividalese, già battuta di 9 all'andata. Per entrambi gli impegni Celotto avrà a disposizione tutti i giocatori, mentre si attendono le decisioni del giudice sportivo sul suo vice Alessandro Zamparini, espulso per proteste.

Questo, nel dettaglio, il programma del fine settimana di C Silver: sabato, alle 15.30, si comincia con AssiGiffoni Cividale-Il Michelaccio San Daniele, per proseguire alle 18 con Is Copy Cus Trieste-Portogruaro e chiudere alle 20.30 con Intermek 3S Cordenons-Blanc Ubc (arbitreranno Petronio di Trieste e Romeo di Pagnacco). Domenica alle 15.30 College Fvg-Is Copy Cus Trieste, alle 18 Blanc Ubc-Portogruaro, alle 20.30 AssiGiffoni Cividale-Intermek Cordenons (fischieranno Bragagnolo di Codroipo e ancora Romeo di Pagnacco).

Scendendo di categoria, quarto confronto stagionale tra Lignano Basket e Nord Caravan Rorai grande nella prima giornata di ritorno del girone Low di serie D. La compagine udinese si è rivelata sin qui un vero e proprio tabù per Rorai, uscito sempre sconfitto dagli scontri diretti, in un paio di occasioni dopo il supplementare. Si giocherà sabato a Monfalcone, con palla a due alle 19.45. Sono stati designati a dirigere Angeli di Cordovado e Gattullo di San Vito.

Dopo avere osservato il turno di riposo, domenica tornano in campo pure le ragazze del Sistema Rosa Pordenone. Lo faranno in trasferta a Marano Vicentino, dove difenderanno il primo posto in classifica dalle insidie del Giants Marghera, che condivide la vetta, però ha disputato una gara in più. La partita è in programma alle 18; arbitreranno Bertoncello di Cittadella e Tullio di Padova. Con i recuperi si è intanto chiuso il girone di C regionale femminile. La classifica: Libertas Basket School U18 Udine 12; Baloncesto Isontina, Sistema Rosa B 8; Interclub 'U20' Muggia, #Forna Trieste 6; Lbs 20 Udine 2; Baloncesto U18 zero.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

Oww a un passo dalla finalissima

OWW APU	85
SCAFATI	79

OLD WILD WEST APU: Johnson 19, Deangeli, Amato 12, Schina 1, Antonutti 13, Mian 4, Foulland 8, Giuri 12, Nobile 7, Pellegrino 2, Italiano 7. All. Boniciolli.
GIVOVA SCAFATI: Gaines, Musso 8, Palumbo 8, Marino 14, Thomas 14, Cervi 3, Rossato 12, Sergio 15, Benvenuti, Cucci 5. All. Finelli.
ARBITRI: Catani di Pescara, Chersicla di Oggiono e Bartolomeo di Lecce.
NOTE: pq 18-16, sq 38-41, tq 59-56. Tiri liberi: Udine 19 su 30, Scafati 15 su 24. Tiri da tre punti: Udine 12 su 29, Scafati 10 su 31.

(c.a.s.) Senza i canestri di Gaines, che era stato presentato come "illegale" per l'A2 ma sta per ora deludendo le attese, la Givova non va oltre un'onorevole sconfitta. E adesso l'Old Wild West è a un passo dalla finale per la promozione in A. Al 6', 13-6 è il primo parziale da ricordare, però con il passare dei minuti ci sarà spazio anche per gli ospiti, avanti di 3 a metà gara, sul 38-41. Epilogo incerto, con Johnson che fa uno su 2 dalla lunetta (82-79), Thomas che non trova il pari dall'arco e Giuri (uno su 2 ai liberi) che mette al sicuro il risultato. Poi Johnson (schiaccione) aggiunge il punto esclamativo. La serie playoff si sposta ora in Campania: gara-3 venerdì alle 18 al palaMangano. Nell'altra semifinale la GeVi Napoli conduce 2-0 sulla Top Secret Ferrara.

Cultura &Spettacoli

VILLA FROVA
STASERA A STEVENÁ DI CANEVA SUONERANNO I GIOVANI COSMIN PAVEL MARIAN (CLARINETTO) E JAKOB AUMILLER (PIANO)

G Giovedì 10 Giugno 2021
www.gazzettino.it

FAR EAST FILM FESTIVAL 2021 Il tema di quest'anno, la rinascita, è evidentemente legato alla pandemia

Fra i tanti capolavori che si potranno vedere al festival c'è anche il film della birmana Maung Sun, arrestata dopo il colpo di Stato

Myanmar, dal Feff un grido di libertà

CINEMA

Buttati giù (lapalissiano ricordare che il coronavirus ha delle grosse responsabilità), ma capaci di rialzarsi: "Moving forward" (Andando avanti) è il filo conduttore del 23° Far East Film Festival, che, con i suoi 63 film in cartellone, documenta il "dopo" e testimonia un cinema, quello orientale, che ha rifiutato l'idea di "restare giù" e ha guardato avanti. Presentato ieri dalla presidente Sabrina Baracetti, anche il Feff non ha voluto "restare giù" e quest'anno torna in presenza, dal 24 giugno al 2 luglio, in vari spazi della città di Udine (le tre sale del Visionario, le due del Centrale e l'Arena da 400 posti sul prato di via Asquini), cui comunque si aggiunge la possibilità di vedere film e partecipare agli incontri sull'apposita piattaforma digitale.

ANTEPRIME E NUOVI MONDI

Il programma prevede oltre 60 proiezioni (tra cui 6 anteprime mondiali, 11 internazionali e 22 europee), provenienti da Giappone, Hong Kong, Cina, Corea del Sud, Filippine, Malaysia, Taiwan, Thailandia, Indonesia e, new entry, Macao, ma soprattutto dal Myanmar, rappresentato dal film "Money has four legs" di Maung Sun, la cui sceneggiatrice è stata arrestata dopo il colpo di stato e la violenta repressione delle proteste in Birmania, Paese per cui il Feff ha lanciato un appello agli amministratori presenti (Regione e Comune di Udine). Ad aprire il festival, quest'anno, sarà il nuovo film del regista di Lanterne Rosse, Zhang Yimou "Cliff Walkers", storia di spionaggio in costume, dal ritmo serratissimo, ambientata negli anni '30; online, invece, il primo lungometraggio sarà "Shock Wave 2" di Herman Lau. Tra gli appuntamenti imperdibili, la prima mondiale dell'ultimo film di Fruit Chan "Coffin Homes", sullo sfrenato e spietato mercato immobiliare di Hong Kong. Il concetto di "rialzarsi", appunto, di "provare a vincere" lega diverse opere del cartellone, declinato in vari ambiti: nello sport (con Blue, One Second Champion, Underdog Part One e Part Two); sulla disabilità (Zero to Hero, storia di un atleta che vince la prima medaglia d'oro paraolimpica); sul terreno dei sentimenti (Madalena, primo film macanese del Feff); contro i pregiudizi (come nel melò giapponese Midnight Swan; o sul fronte di guerra (nello spettacolare blockbuster cinese The Eight Hundred/800 Eroi).

I NUOVI TALENTI DI HONG KONG

Una sezione speciale, composta da otto titoli, sarà invece dedicata ad altrettanti nuovi talenti del cinema di Hong Kong mentre due focus saranno dedicati rispettivamente al filippino Eddie Garcia (che vanta 659 film come attore e 37 come regista) e al coreano Yoon Jong-Bin (il regista di The Unforgiven). Confermati anche gli appuntamenti di settore con il Focus Asia e il workshop di co-produzione Ties That Bind. Infine, per la prima volta, il Feef diventerà un evento diffuso e porterà, in più di 20 sale italiane, 4 proiezioni: i due vincitori dell'edizione 2020, Better Days di Derek Tsang (entrato nella finalissima degli Oscar) e IWeirDO di Lyao Ming-Li, e due anteprime di quest'anno, Wheel of Fortune and Fantasy di Hamaguchi Ryusuke e Shock Wave 2.

Alessia Pilotto

Matteo Sgobino e la sua musica tzigana al parco di Villa Rizzani

Tra suggestivi palcoscenici naturali e inedite modalità di esibizione e di ascolto, in luoghi dove l'arte e la natura entrano in risonante armonia, prosegue la rassegna di musica, teatro e danza "Palchi nei parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, con la direzione artistica della Fondazione Bon. I numerosi eventi, trovano spazio in località naturalistiche della regione. A rendere speciale e unica questa rassegna è proprio la presenza dei rappresentanti del Corpo forestale regionale che introducono ogni evento artistico spiegando i concetti della sostenibilità. Domani, alle 20.15, Parco Rizzani, a Pagnacco, ospita il gruppo di musica gypsy, swing e jazz manouche Matteo Sgobino e I Lune Troublante. Negli anni il gruppo ha sviluppato un repertorio dedicato alla figura del chitarrista tzigano Django Reinhardt e del violinista di origini italiane Stephan Grappelli, arricchendo lo spettacolo con brevi racconti legati alla loro storia personale e al contesto culturale e sociale della Parigi degli anni '30. È di quest'anno l'uscita, per l'etichetta Folkest Dischi, del loro primo lavoro, intitolato "Oggi ti lascio domani", un disco che spazia libero tra i generi, sfruttando arrangiamenti sofisticati, a tratti sinfonici, e ritmi diversi, come samba, rumba e valse-mousette. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Associazione Folkgiornale. Prossimo appuntamento, ancora al Parco Rizzani, con una delle voci più intense del panorama musicale friulano: venerdì 18 giugno, alle 20.15, Silvia Michelotti presenta "Per il mondo che verrà", suo primo disco in lingua italiana.

PASIONARIA Patti Smith a Padova per la laurea onoraria

Il mito di Patti Smith nell'Arena di Lignano

LA "SACERDOTESSA"

Un grande nome internazionale per la rassegna Nottinarena: all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, il 13 luglio arriverà la "sacerdotessa del rock", Patti Smith. Cantautrice, poetessa e soprattutto icona vivente assoluta, in oltre 40 anni di carriera ha saputo raccontare il mondo attraverso la musica, la fotografia, la poesia, i romanzi, la pittura e la scultura, lasciando un segno indelebile in ogni sua espressione. Amata, discussa, potente e idealista, Patti Smith è un vero e proprio mito del rock per tutte le generazioni. I biglietti per il concerto sono già in vendita online su Ticketone.it e nei punti autorizzati Ticketone.

Senza dubbio tra gli artisti più influenti di sempre, Patti viene spesso citata da illustri colleghi come grande fonte di ispirazione: da Michael Stipe (R.E.M.) a Morrissey e Johnny Marr (The Smiths), da Madonna agli U2, a molti altri, al punto da presenziare alla cerimonia del Nobel per la letteratura al posto di Bob Dylan, per suo espresso desiderio. Brani come "People Have The Power", "Gloria" (cover del brano dei Them di Van Morrison), "Dancing Barefoot" e "Because The Night" (scritta insieme a Bruce Springsteen) sono vere e proprie pietre miliari della musica e dell'immaginario collettivo. Dopo l'annullamento del tour italiano previsto nel luglio 2020 a causa della pandemia, non esita a riappropriarsi del proprio spazio e del proprio tempo, sfidando le tante difficoltà che ancora costellano il percorso degli artisti. Tornerà così nel Belpaese per quattro esclusivi concerti a luglio, tra cui quello di Lignano, accompagnata sul palco dal figlio Jackson Smith alla chitarra, dall'amico di lunga data Tony Shanahan al basso e dal batterista Seb Rochford. Nottinarena all'Arena Alpe Adria per tutta l'estate sarà uno dei palcoscenici di riferimento in Friuli Venezia Giulia con grandi nomi del panorama musicale e della scena teatrale: si va dal pop italiano di Max Pezzali (2 luglio) ai Subsonica (27 agosto). La rassegna è organizzata da Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con il Comune di Lignano e PromoTurismoFvg.

Altolivenzafestival giovani

Precoci talenti al clarinetto e al piano

Secondo appuntamento di Altolivenzafestival Giovani, stasera, alle 20.30, a Villa Frova di Stevenà di Caneva, dove è di scena il più giovane interprete di questa edizione: il clarinettista Cosmin Pavel Marian, nato in Romania nel 2003. Un precocissimo talento, che a soli 13 anni, nel 2016, ha vinto il Concorso internazionale Salieri di Legnago e, due anni dopo, il Diapason d'Oro a Pordenone. Al suo fianco, al pianoforte, il ventenne bavarese Jakob Aumiller, vincitore, tra l'altro, del concorso internazionale Concerto competition di New York. I due giovani interpreti saranno impegnati in un programma che richiede un grande virtuosismo e che si aprirà con il Duo concertante di Carl Maria von Weber, musicista che, all'inizio dell'Ottocento, ha contribuito allo sviluppo tecnico del clarinetto con composizioni che richiedono, allo strumentista, una grande agilità. Fantasmagorica la Fantasia sulla Traviata, di Donato Lovreglio, compositore del secondo Ottocento, autore di fantasie sulle più celebri opere, che richiedono al clarinettista una strepitosa tecnica. Il concerto si chiuderà con la Sonata di Francis Poulenc: una delle ultime opere del compositore francese, che riesce a coniugare estrema modernità di linguaggio senza rinunciare alla piacevolezza e perfino a qualche pennellata patetica. Prenotazione ai numeri 0434.312666, 333.8352808, o a info@altolivenzacultura.it.

Teatro Nuovo

Gli Acrobati Sonics tra mille colori

Dopo tanti mesi di buio, finalmente sul palco sprizzano i colori. Appuntamento al Teatro Nuovo Giovanni da Udine stasera alle 21, quando il sipario si alzerà su Toren, una delle creazioni di maggiore successo degli Acrobati Sonics. Giochi di luce e straordinarie coreografie aeree compongono il caleidoscopico mondo di questi artisti che uniscono, per la gioia degli spettatori di tutte le età, sperimentazione acrobatica e poesia, forza fisica e leggerezza, danza e acrobazie, dando vita a spettacoli sempre sospesi tra sogno e realtà. Sul palcoscenico si dipana la storia di un uomo che, intrappolato nella sua routine, vive una vita in bianco e nero, incapace di cogliere le mille colorate sfumature della realtà. Basterà però capovolgere per un attimo i punti di vista per scivolare in un mondo di emozioni e stupore. Presentato in anteprima mondiale al Fringe Festival di Edimburgo, Toren è un vero e proprio inno al colore, simbolo di felicità, passione e speranza.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.00.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 19.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.15 - 20.45.
«THE ROSSELLINIS» di A.Rossellini : ore 20.30.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 21.00.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RUN» di A.Chaganty : ore 18.00 - 22.50.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 21.10 - 22.00.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 18.20 - 20.40.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 19.10 - 21.30.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 19.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 19.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.50 - 22.20.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 20.10.
«OLDBOY» di P.Chan-wook : ore 22.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.00 - 19.10 - 21.20.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.00 - 19.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.20.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 17.00 - 21.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30 - 21.50.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 19.30.
«VALLEY OF THE GODS» di L.Majewski : ore 16.40.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.10.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUN» di A.Chaganty : ore 17.10 - 20.10.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.20 - 20.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 18.00 - 20.30 - 21.00.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.30 - 20.30.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 20.30.

OGGI

Giovedì 10 giugno
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Morleo**, per i suoi 23 anni, da papà, mamma, fratello Andrea e Valeria.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Brugnera
▶Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Roveredo in Piano
▶D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

In mostra 50 opere dei maestri del figurativismo

I capolavori della "Sagittaria" all'Abbazia di Sesto al Reghena

LA MOSTRA

SESTO AL REGHENA Sospesa l'anno scorso, a causa della pandemia, è stata ora allestita ed è visitabile, dal venerdì alla domenica, la mostra "Figure&Figure. Opere dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone", a cura di Giancarlo Pauletto, con il coordinamento di Maria Francesca Vassallo e Stefano Padovan, nell'ambito delle iniziative del 29° Festival internazionale di musica sacra 2020 "Trinitas. Trinità dell'Umano". Fino all'11 luglio, nel Salone abbaziale di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena, si potranno ammirare oltre una cinquantina di opere figurative di maestri che hanno fatto la storia della Galleria Sagittaria: Anzil, Beltrame, Bordini, Canci, Magnano, Cragnolini, Dalla Zorza, Giannelli, Moretti, Murtic, Pizzinato, Spacal, Tubaro. Dipinti legati in modo diverso alla figurazione, declinata secondo la personale sensibilità dell'artista.

LE VISITE GUIDATE

Sono in programma anche due visite guidate, accompagnate dal curatore Pauletto: giovedì 17, alle 16.30, e sabato 26, alle 11, con ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria (infopoint.sesto@gmail.com – tel. 0434.699701). «La Fondazione Concordia Sette - racconta la presidentessa del Centro iniziative culturali, Maria Francesca Vassallo - si propone di conservare e valorizzare le opere che, in tanti anni di attività della Sagittaria, presente fin dal 1966 all'interno del Centro culturale "Casa Zanussi" di Pordenone, sono state donate dagli artisti e dai collezionisti. È la prima volta che un gruppo così numeroso di opere esce dai magazzini di Casa Zanussi».

IN VETRINA "L'alveare", un'opera del 1979 di Angelo Giannelli

STORIA DELL'ARTE FIGURATIVA

«Crediamo che il titolo scelto, Figure & Figure – spiega il curatore Pauletto – ne renda un'idea chiara: si tratta di pitture legate tutte alla figurazione, ma naturalmente declinata in tanti modi diversi, fino a sfiorare l'astrazione in certe opere di Pizzinato, Bordini, Spacal e Murtic». La mostra è realizzata nell'ambito del Festival internazionale di musica sacra "Trinitas. Trinità dell'Umano" da Presenza e Cultura, in collaborazione con il Comune di Sesto al Reghena, il Centro culturale Casa Zanussi, Centro iniziative culturali Pordenone e con il sostegno della Regione Fvg. Ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria, dal venerdì alla domenica, 10-12 e 15-18. Per info: www.comune.sesto-al-reghena.pn.it, www.viedellabbazia-sesto.it, infopoint.sesto@gmail.com, Ufficio turistico di Sesto al Reghena (0434699701).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Organizzati dall'associazione Thesis

Da Dante all'Apocalisse Tre spettacoli "divini"

IL SOMMO POETA

PORDENONE Tre appuntamenti, fra cui uno spettacolo dalla formula originalissima, che comprende teatro, letteratura, musica e perfino un deejay, per mettere a fuoco Dante in un'ottica insolita, facendo emergere un'immagine del Poeta più vivace, autentica, diversa da quella distaccata e statuaria radicata nel sentire comune. "Su Dante: uno sguardo insolito" è il titolo del percorso che l'associazione culturale Thesis di Pordenone traccerà, a partire da oggi, al Capitol di via Mazzini, in occasione del settimo secolo dalla morte del Sommo Poeta, con il sostegno della Regione e il patrocinio del Comune.

LE DONNE DI DANTE

Nel primo incontro, "Le donne di Dante", stasera alle 20.45, si parlerà delle donne che più hanno contato nell'esistenza di Dante e di quelle che hanno trovato voce nelle cantiche del Poema. Il tutto in una conversazione attraverso l'ultimo libro di Marco Santagata, "Le donne di Dante", racconto appassionato e documentato alla scoperta dell'universo femminile dantesco. Lo condurrà Andrea Afribo, docente di Storia della lingua italiana e Stilistica e metrica italiana all'Università di Padova, fondatore e condirettore della rivista scientifica «Stilistica e metrica italiana».

TOUR IN BIBLIOTECA

Il secondo, "Canti e incanti del Dante Guarneriano. Tra immagini e parole", giovedì prossimo alle 20.45, sarà un'escursione virtuale nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele, per conoscere una rarità: un prezioso manoscritto (fine secolo XIV), arricchito da splendide miniature, che è tra gli esemplari più antichi dell'Inferno. Un'occasione per accostarsi da vicino a un'opera in cui l'arte, la storia e la letteratura sono capaci di suscitare meraviglia. A fare da guida in questo percorso ci sarà Angelo Floramo, scrittore, saggista, docente di materie letterarie, che collabora con la Guarneriana.

DISCO INFERNO

L'originalissimo spettacolo "Disco Inferno", sul palco del Capitol lunedì 21 giugno, alle 20.45, è un luogo dove si incontrano teatro, poesia, letteratura, musica e arte del djing, per capire che la Commedia, pur così lontana nel tempo, è vicina a noi, perché ci invita a riflettere sul nostro mondo e a considerare dove lo stiamo portando. Ne è autrice e interprete Lucilla Giagnoni, attrice e autrice di teatro, cinema, televisione. «Quelli che vediamo - afferma Giagnoni - non possono che essere i segni di un'Apocalisse prossima ventura. L'Inferno è quello che rimane dopo l'Apocalisse. L'Inferno di Dante è il racconto di un viaggio terribile, ma con la speranza della salvezza". Giagnoni interpreterà cinque Canti della Divina Commedia, probabilmente i più noti, cinque tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del cammin di nostra vita. Con lei Alessio Bertallot, noto Dj, musicista, cantante, autore appassionato di poesia, che costruirà dal vivo la colonna sonora di "Disco Inferno", usando dischi che vanno da Chet Baker ai Massive Attack, dal jazz al Drum'n'Bass. Info: 043426236. www.dedicafestival.it.

Il giorno 6 Giugno ci ha lasciato

Giovanni Berardi
di anni 87

Lo annunciano la moglie Mariella con le figlie Alessandra ed Elena, insieme a Maria, Anna, Gabriella e ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno giovedì 10 Giugno alle ore 9.00 nella Chiesa del cimitero di Mestre.

Mestre, 10 giugno 2021

IOF Cav. Lucarda Dell'Angelo 335.7082317

Il 7 giugno è mancata

Luisa Grazian
di anni 70

Ne danno il triste annuncio le sorelle Paola e Laura e i fratelli Giorgio e Lorenzo.

I funerali avranno luogo sabato 12 giugno alle ore 11 nella Sala del Commiato della Casa Funeraria Santinello, via Turazza 23.

Padova, 10 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 9 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Illotti
di anni 87

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Carlo con Alessandra, Alberto con Italia, i nipoti Edoardo, Enrico, Ludovico, Corinna, Lorenzo, Guglielmo, Achille Paolo e Giacomo, la sorella Maria Rosa, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 giugno alle ore 10,30 nella chiesa della B.V. Maria di Lourdes (Busa di Vigonza).

Vigonza, 10 giugno 2021

IOF Allibardi tel. 049625278

I soci, il consiglio direttivo, i dipendenti e tutti i collaboratori si uniscono al dolore di Carlo e Alberto e delle rispettive famiglie per la perdita del loro papà

Eugenio Illotti

stimato socio fondatore della Ilve Spa e porgono le più sentite condoglianze.

Padova, 12 giugno 2021

Il giorno 8 Giugno è mancata

Martina Zancan

Ne danno il triste annuncio il marito Alberto, i genitori Angela e Franco, la sorella Matelda, i cognati Francesca, Marco e Carlo e le nipoti tutte.

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia Sabato 12 Giugno alle ore 15.00 nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Venezia, 10 giugno 2021

PARTECIPANO AL LUTTO

– Alessia e Giovanni Dalla Costa.

Alessandra con Carlo, Michele con Ilenia, Maurizio con Carlotta e tutto lo studio Zuin sono vicini ad Alberto per la perdita dell'amata

Martina

Venezia, 10 giugno 2021

Ci stringiamo in un commosso abbraccio ad Alberto, Matelda ed ai genitori Angela e Franco nel dolore per la perdita della cara

Martina

Porteremo per sempre nel cuore il suo sorriso. Ilaria e Carlo Nascimben, con Giulia e Riccardo.

Vicenza, 10 giugno 2021

Il Presidente, i Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Venezia ed i Componenti del Comitato Pari Opportunità, uniti in un indelebile ricordo di stima ed affetto, con profondo dolore piangono la prematura scomparsa della Consigliera dell'Ordine

Avv.

Martina Zancan

A nome di tutta l'Avvocatura Veneziana, partecipano con viva commozione al lutto dei suoi familiari.

Venezia, 9 giugno 2021